

IRPA

ISTITUTO DI RICERCHE
SULLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



ANNUARIO 2004-2011



ANNUARIO 2004-2011



La Professoressa Luisa Torchia, Presidente dell'Irpa

INDICE

1. L'Irpa dal 2004 al 2011	7
2. La comunità scientifica Irpa	11
2.1. Il Presidente	11
2.2. I gruppi di ricerca	11
2.3. Il Consiglio Direttivo e i comitati di redazione	12
3. I temi e i progetti di ricerca	15
3.1. L'intervento pubblico nell'economia	18
3.2. Lo Stato e le amministrazioni	19
3.3. Le ricerche concluse	21
3.4. Idee per nuove ricerche	37
3.5. Gli Osservatori	47
3.6. I soggetti finanziatori	51
4. Le attività didattiche e di formazione	53
4.1. Le <i>Irpa Lectures</i>	53
4.2. I seminari annuali	53
4.3. Il corso di aggiornamento in diritto amministrativo (CADA)	54
4.4. I <i>Workshops</i>	57
4.5. Il corso di formazione del personale degli uffici di <i>staff</i>	59
4.6. Gli <i>Irpa Lunches</i> e altri incontri periodici	59
4.7. Le borse di studio	60
5. Le relazioni con la comunità scientifica nazionale e internazionale	63
5.1. I rapporti con le università e con altre istituzioni	63
5.2. Conferenze e convegni	63
5.3. <i>Viterbo GAL Seminars Series</i>	65
5.4. Le visite di studiosi stranieri	67
5.5. Gli studi dei soci Irpa presso istituzioni estere	68
5.6. I rapporti con il pubblico	68
6. Le pubblicazioni	73
6.1. I volumi	73
6.2. Le altre pubblicazioni dei soci 2007-2011	81
6.3. Gli <i>Irpa Working Papers</i>	108
6.4. I Rapporti	109
7. Organigramma e Statuto	111
7.1. L'Organigramma	111
7.2. Lo Statuto	116

1. L'IRPA DAL 2004 AL 2011

L'Istituto di ricerche sulla pubblica amministrazione è stato creato nel 2004, in un periodo in cui rilevanti difficoltà limitavano o impedivano la ricerca in molte università italiane. Nella fase iniziale della sua attività, l'Irpa si è dedicato all'individuazione degli obiettivi e all'elaborazione dei primi progetti scientifici e didattici d'interesse collettivo, e alla creazione di una rete di contatti internazionali. Nell'ultimo triennio, sono state sviluppate e promosse attività di ricerca e formazione. Il numero dei soci si è progressivamente allargato dai dodici membri fondatori agli attuali sessanta. Sono state avviate numerose iniziative e rafforzate le interazioni con la comunità scientifica, con gli operatori economici e con le istituzioni pubbliche. Gli ultimi cinque anni hanno rappresentato un periodo di impegno molto proficuo per l'Istituto. Fra il 2010 e il 2011 risultano concluse, in particolare, otto delle tredici ricerche avviate dal 2004. Tali ricerche hanno condotto alla pubblicazione di nove volumi (sei da ricerche concluse, due dagli osservatori e il "GAL Casebook", comprensivi, nel complesso, di oltre cento contributi), due rapporti (per l'Istituto per la promozione industriale e per il Consiglio d'Europa), e poco meno di venti fra articoli e saggi su riviste specializzate. Due ulteriori volumi - *L'A-*

nalisi dell'impatto della regolazione. Il caso delle autorità indipendenti e Lo Stato di fronte alla crisi - saranno editi all'inizio del 2012. Le ricerche sinora concluse sviluppano, secondo un programma costante e lineare, temi di scienza dell'organizzazione amministrativa, diritto dell'economia e diritto amministrativo globale.

Nello stesso periodo (2004-2011) i soci e i collaboratori dell'Istituto sono stati impegnati in un rilevante numero di conferenze, convegni e seminari. Essi hanno presentato oltre cento relazioni in incontri scientifici nazionali e internazionali, e hanno contribuito ad organizzare anche in veste di *discussants* oltre trenta conferenze e convegni.

Dal 2005 la principale istituzione *partner* delle iniziative scientifiche Irpa a livello internazionale è l'*Institute for International Law and Justice* della *New York University*. Con due incontri annuali (New York e Viterbo), vari progetti coordinati e periodici scambi di studenti, dottorandi e *visiting professors*, l'Irpa si avvale assiduamente della collaborazione di alcuni dei più illustri docenti dell'Ateneo newyorkese. Consolidati e proficui rapporti scientifici legano l'Istituto anche ad altri atenei stranieri, come l'*Institut d'études politiques de Paris* (Science Po, Parigi), il *Max Planck Institut für Ausländisches öffentliches Recht und*

Völkerrecht di Heidelberg e la *London School of Economics*.

Nei sette anni dell'esperienza Irpa vi sono stati numerosi cambiamenti nei percorsi formativi e di carriera dei soci. Si tratta quasi sempre di riconoscimenti di titoli, progressioni e attribuzioni di incarichi di maggiore responsabilità. Ciò contribuisce ad evidenziare il valore positivo e formativo della partecipazione (collaborazione e/o direzione) alle attività dell'Istituto. Dal 2004 cinque collaboratori hanno discusso tesi di dottorato, sette sono diventati ricercatori universitari e sette professori di prima e seconda fascia. Inoltre, tredici soci hanno usufruito di borse di studio e finanziamenti erogati da università ed istituti stranieri per svolgere attività didattiche e di ricerca all'estero, vari premi e riconoscimenti sono stati ottenuti da singoli e gruppi.

Le principali novità del 2011

Fra i risultati dell'attività dell'Irpa nel 2011 assume particolare rilevanza la pubblicazione dei volumi *Studiare a giurisprudenza* e *Il terzo rapporto sulle esternalizzazioni delle pubbliche amministrazioni*, e quella imminente di altri due volumi: *L'Analisi dell'impatto della regolazione. Il caso delle autorità indipendenti* e *Lo Stato di fronte*

alla crisi. Nella rinnovata disciplina dell'ordinamento universitario il primo volume costituisce un importante ausilio agli studenti nella scelta del percorso formativo. Tale iniziativa assume rilevanza nazionale, è coerente con la particolare attenzione dell'Istituto verso le attività didattiche e formative, e si distingue perché volta a colmare una lacuna del mercato editoriale italiano. Nel secondo lavoro l'analisi si sviluppa attraverso il *fil rouge* che unisce l'incremento della spesa amministrativa corrente al limitato ricorso alle procedure d'evidenza pubblica, le importanti modifiche legislative del rapporto tra pubblico e privato, conseguenti alla crisi economica, e il ruolo del terzo settore. Il terzo studio fornisce una ricognizione delle tendenze e dei principali problemi che emergono dal dibattito scientifico nazionale e internazionale, sull'analisi d'impatto della regolazione nelle autorità indipendenti. Il quarto volume, infine, esamina il ruolo dello Stato e le caratteristiche degli interventi pubblici conseguenti alla crisi economica del 2008-2009.

2. LA COMUNITÀ SCIENTIFICA IRPA

Nato per iniziativa di un gruppo di professori di diritto, l'Irpa si propone lo studio dei fenomeni amministrativi con metodo scientifico. L'impegno dei soci nelle attività didattiche e di ricerca è rivolto a comprendere e a favorire la più ampia conoscenza di tali fenomeni, e ad individuare ed analizzare i conseguenti problemi giuridici e gli strumenti e le soluzioni praticabili.

L'Istituto conta su una comunità di sessanta soci con una formazione multidisciplinare. Nei primi sette anni di vita essa ha sviluppato un considerevole bagaglio di esperienze nella ricerca scientifica e nella formazione post-universitaria.

2.1. Il Presidente

L'Irpa è presieduto da un professore di diritto amministrativo scelto dai soci per i suoi meriti e l'esperienza maturati nella carriera scientifica e accademica. Nell'assolvere tale incarico i professori Sabino Cassese (2004-06), Bernardo G. Mattarella (2006-08) e Luisa Torchia (dal 2008) hanno assicurato una attenzione particolare verso i temi, i metodi e i risultati della ricerca, insieme a positivi risultati di gestione. La progettazione di nuove iniziative scientifiche, il coinvolgimento e la pro-

mozione di occasioni di discussione fra soci e collaboratori, la partecipazione alle reti nazionali e internazionali costituiscono una parte significativa dei compiti del Presidente.

2.2. I gruppi di ricerca

Le attività di ricerca sono svolte in gruppo da soci dell'Istituto e studiosi di diversa formazione e provenienza. Giovani dottorandi, ricercatori, perfezionandi, borsisti partecipano ai progetti scientifici e alle altre attività promosse dall'Irpa non soltanto per acquisire, secondo modalità e forme condivise, la conoscenza della multiforme e varia realtà amministrativa del XXI secolo, ma anche per avere possibilità di confronto e discussione sui problemi oggetto di studio individuale. I gruppi di ricerca collaborano anche con istituti universitari nazionali e stranieri, e si impegnano prevalentemente nell'elaborazione e nella pubblicazione di contributi scientifici, nella presentazione e discussione dei risultati in convegni, conferenze, seminari ed incontri di carattere informale con studiosi italiani e stranieri.

I docenti coordinatori dei gruppi di ricerca assicurano tutte le condizioni per l'attiva partecipazione, la cooperazione e il raccordo fra i singoli membri dei gruppi. Essi sono, inoltre, re-

sponsabili della gestione dei finanziamenti e interlocutori istituzionali per gli organismi finanziatori. La comunicazione e lo scambio di informazioni e di idee fra i componenti dei gruppi, e fra gruppi di ricerca e altri soggetti interessati ad essa, sono essenziali alla realizzazione della missione scientifica dell'Istituto. Allo svolgimento dei compiti di coordinamento generale delle attività dell'Irpa, hanno sinora collaborato Diego Agus, Marco Macchia e Susanna Screpanti.

2.3. Il Consiglio Direttivo e i comitati di redazione

All'interno dell'Istituto operano il Consiglio Direttivo e due comitati. Al Consiglio Direttivo compete l'ordinaria amministrazione dell'Istituto, è presie-

duto dal Presidente ed è attualmente composto da sette soci: Stefano Battini, Sabino Cassese, Edoardo Chiti, Luigi Fiorentino, Bernardo Giorgio Mattarella, Giulio Napolitano e Giulio Vesperini. Il comitato di redazione degli *Irpa Working Paper* è composto da Stefano Battini, Lorenzo Casini, Sabino Cassese, Edoardo Chiti, Bernardo Giorgio Mattarella, Giulio Napolitano, Aldo Sandulli, Mario Savino e Giulio Vesperini. Il secondo comitato è incaricato della selezione dei temi di attualità e della valutazione dei lavori di redazione dei Rapporti Irpa. Negli ambiti rilevanti i comitati, che operano sotto la direzione del Presidente dell'Irpa, formulano proposte, presentano riflessioni intorno agli argomenti oggetto delle iniziative di studio e, quando necessario, valutano i relativi contributi dei soci e dei collaboratori esterni dell'Istituto.

3. I TEMI E I PROGETTI DI RICERCA

L'Irpa viene costituito in un momento in cui le amministrazioni e le regole che ne disciplinano l'azione sono interessate da profonde trasformazioni. In sede nazionale, il nuovo riparto dei poteri fra diversi livelli di governo, delineato dalla riforma costituzionale del 2001, iniziava a produrre i primi effetti. A livello europeo, il processo di integrazione amministrativa riceveva nuovo impulso sia per effetto della più ampia partecipazione ai procedimenti decisionali, soprattutto dopo il Trattato di Nizza, sia per la crescente affermazione di meccanismi strutturali e funzionali volti a rafforzare i rapporti fra amministrazioni statali e comunitarie. A livello internazionale, la globalizzazione economica, la lotta al terrorismo, la tutela dell'ambiente, le tecnologie dell'informazione sono riconosciuti fattori determinanti di un nuovo tipo di relazioni giuridiche fra cittadini e amministrazioni.

In tale contesto, l'Istituto ha promosso progetti orientati secondo due principali direttrici di ricerca.

La prima direttrice consiste nello studio dei rapporti tra Stato ed economia. Nella concezione tradizionale tali istituzioni si configurano come separate e contrapposte, e valgono ad individuare sfere alternative dell'azione umana, l'una rimessa alla disciplina pubblica,

l'altra alla libertà economica privata. Attualmente questa concezione risulta superata sulla base delle premesse teoriche formulate, oltre quattro decenni fa, nell'opera di Massimo Severo Giannini. Esse fondano le successive analisi e ricostruzioni della complessa articolazione di rapporti tra Stato ed economia, che oggi si qualificano soprattutto alla luce delle reciproche interazioni e di una necessaria complementarità. Il processo storico dell'apertura alla concorrenza mondiale di aree di attività tradizionalmente controllate (e regolate) dallo Stato ha determinato l'emergere di interessi pubblici nuovi e ha posto l'esigenza di nuove regole. Il settore finanziario e quello delle comunicazioni elettroniche hanno conosciuto, ad esempio, una profonda trasformazione in conseguenza a tale processo: dalle modalità di svolgimento delle funzioni (si pensi a quelle regolative e di vigilanza nel settore finanziario e alla dislocazione multi-livello in quello delle comunicazioni) ai modelli organizzativi (come le "reti" transgovernative). In ambito nazionale, il decentramento, le privatizzazioni, le liberalizzazioni, le nuove forme di regolazione indipendente del mercato sono stati all'origine delle trasformazioni più significative dei modelli di intervento pubblico, registrate negli ultimi venticinque anni in quasi tutti i settori economici. Negli

ultimi tre anni è la grave crisi economica mondiale a determinare, per i suoi effetti dirompenti, radicali modifiche al quadro delle misure di regolazione pubblica dell'economia. In tale contesto, gli interventi statali più recenti sono ispirati alla stabilizzazione macroeconomica, al sostegno e allo stimolo ai settori strategici, obiettivi che possono determinare effetti protezionistici e un più ampio ricorso a mezzi autoritativi. L'elaborazione di nuovi assetti regolatori, l'individuazione degli strumenti più adeguati a perseguire le rinnovate finalità di quell'intervento, la ridefinizione del ruolo economico dello Stato in conseguenza ai "fallimenti del mercato" (lo Stato "salvatore") e l'interdipendenza di esso con l'ordinamento sovranazionale sono alcuni dei profili di analisi riconducibili a questa direttrice di ricerca.

La seconda direttrice pone al centro dello studio le amministrazioni pubbliche. Il mutamento del contesto istituzionale entro cui operano (Stato e mercato) comporta, infatti, anche il cambiamento del modo di operare delle amministrazioni stesse. Lo studio delle relative attività, tradizionalmente incentrato su problematiche di dimensione statale, oggi si estende ad una prospettiva più ampia, comprensiva di relazioni strette tra amministrazioni pubbliche nazionali, sovranazionali

e internazionali. L'intervento di poteri generalmente qualificati pubblici, preposti alla tutela di interessi statali e ultrastatali, in aree di attività caratterizzate da un livello di integrazione sempre maggiore, richiede modalità e strumenti nuovi. Questi nuovi interessi e relazioni hanno contribuito, in particolare, a modificare profondamente i diritti amministrativi domestici. Le regole e gli *standard* elaborati, negli ultimi tre lustri, da un numero crescente di organizzazioni internazionali, in grado di esercitare poteri attraverso determinazioni unilaterali, ed applicati da organi preposti a risolvere le relative controversie fra i destinatari dell'attività di quelle organizzazioni (globalizzazione giuridica), introducono elementi eterogenei negli ordinamenti amministrativi nazionali. La propensione alla negoziazione, il ruolo determinante dei regolatori privati, la tenue distinzione pubblico-privato, l'ampliamento e la ridefinizione dei paradigmi regolativi, che distinguono le regolazioni globali, condizionano in maniera significativa il contenuto dei principi e degli istituti fondamentali storicamente elaborati e riconosciuti dalla scienza del diritto amministrativo nei vari ordinamenti. Ciò è esemplificato dal caso dei beni culturali e, ancora, dei servizi finanziari. Soprattutto, a questa prospettiva va ricondotta l'esigenza di una analisi

organica dei caratteri e degli elementi attuali del sistema amministrativo nazionale, ora disponibile nel volume dal titolo *Il sistema amministrativo italiano* (a cura di Luisa Torchia, Bologna, Il Mulino, 2009), frutto della ricerca avviata dall'Istituto nel 2007.

Ai filoni d'indagine appena illustrati possono ascrivere anche le tre ricerche attualmente in corso. Sulla base dei risultati delle ricerche concluse, quelle di recente avviate si sviluppano intorno a problemi e profili nuovi, ancora ignorati o poco approfonditi dalla letteratura specialistica. Esse spaziano dall'analisi di ordinamenti sezionali, come quello dei giochi e delle scommesse, allo studio di caratteri generali del sistema amministrativo, come la rappresentanza degli interessi organizzati. Il metodo d'indagine prescelto si fonda su un approccio empirico che rende indispensabile al processo teorico-elaborativo la considerazione di casi giuridici e di concreti esempi applicativi. Nello sviluppo di ciascun progetto scientifico, inoltre, la prospettiva storica d'inquadramento dei fenomeni si coniuga a quella comparativa e interdisciplinare, che considera rilevanti, accanto agli aspetti giuridici, quelli economici, sociali e politici, e le elaborazioni delle relative scienze.

L'Istituto conta, inoltre, su quattordici progetti di ricerca. Redatti da studio-

si ed esperti del diritto e della scienza amministrativa, questi ultimi hanno ad oggetto una varietà di temi amministrativi di interesse generale e settoriale, e rispondono a criteri di particolare problematicità e attualità scientifica.

Su richiesta di enti ed istituzioni pubbliche e private, ciascun progetto è disponibile come base per avviare indagini ed analisi che possano includere anche la considerazione dei profili di interesse particolare dei soggetti promotori. Il taglio e gli obiettivi proposti da ogni progetto di ricerca sono, in tali casi, oggetto di discussione collegiale, e revisioni e modifiche sono sempre possibili al fine di adeguare - d'intesa fra responsabili, ricercatori e organismi finanziatori - l'impegno richiesto al metodo d'analisi e agli *standard* di qualità scientifica perseguiti dall'Istituto.

Di seguito si illustrano le ricerche in corso e i progetti disponibili per l'attivazione, relativi, fra l'altro, alla tutela dell'ambiente, alla concorrenza, alle regole internazionali, agli appalti pubblici, alla regolazione dell'industria del cemento, alla sicurezza dei prodotti alimentari e alla disciplina globale dei prodotti farmaceutici.

Informazioni aggiornate sulle singole ricerche e sui progetti sono disponibili al sito www.irpa.eu.

3.1. L'intervento pubblico nell'economia

L'intervento pubblico dopo la crisi finanziaria del 2008-09

Responsabile: **Giulio Napolitano**.

Decentramento, privatizzazione e liberalizzazione hanno caratterizzato l'intervento pubblico in economia negli ultimi venticinque anni. La crisi finanziaria del 2009 ha modificato radicalmente questo quadro. In pochi mesi, gli Stati hanno riguadagnato un enorme spazio, adottando una pluralità di strumenti, ora pubblicistici ora privatistici, quali la nazionalizzazione delle banche, la sottoscrizione di titoli, i piani di sostegno e stimolo di alcune aree produttive, l'istituzione di nuove forme di assistenza pubblica per i sog-

getti maggiormente colpiti dalla crisi. Ma unitamente agli strumenti utilizzabili, sono stati anche ripensati i modelli di regolazione pubblica dell'economia. La disciplina pubblica dell'intero sistema economico è stata oggetto di profonde revisioni, sia per quanto riguarda i rapporti tra scelte politiche e scelte tecniche, sia per quanto concerne le tecniche di regolazione.

La crisi ha mutato le prospettive della globalizzazione, mettendo in evidenza come il ruolo degli Stati sia tuttora centrale e, allo stesso tempo, la loro debolezza spinga verso nuove forme di collaborazione e integrazione a livello internazionale. La ricerca mira ad analizzare i seguenti aspetti degli interventi pubblici post-crisi:

- 1) le tecniche di salvataggio adottate dagli Stati;

Gruppo di ricerca: nella foto, da sinistra a destra, Alessandro Tonetti, Elisabetta Morlino, Silvia Simone, Maurizia De Bellis, Lorenzo Casini, Giulio Napolitano, Fabio Di Cristina, Edoardo Chiti, Eleonora Cavalieri e Hilde Caroli Casavola.



Hanno, inoltre, partecipato Stefano Battini, Martina Conticelli, Luigi Fiorentino, Lorenzo Saltari, Giulio Vesperini, Francesco Giovanni Albisinni, Andrea Maria Altieri, Riccardo Cerulli, Claudia Confortini, Mariastefania De Rosa, Giuliano Fonderico, Chiara Martini, Raffaele Russo, Susanna Screpanti e Gianluca Sgueo.

Stato di avanzamento: completata la stesura della seconda versione di tutti i capitoli che compongono il lavoro. La pubblicazione del volume *Lo Stato di fronte alla crisi* (Bologna, Il Mulino) è prevista per l'inizio del 2012.

- 2) le caratteristiche e l'impatto dei programmi di stimolo all'economia;
- 3) i cambiamenti intervenuti nelle politiche di concorrenza e di tutela dei consumatori;
- 4) le modifiche del *Welfare State*;
- 5) le iniziative di riforma della regolamentazione e della vigilanza sui mercati finanziari e i relativi effetti;
- 6) le nuove architetture istituzionali emerse in conseguenza della crisi. L'analisi di questi aspetti viene effettuata tenendo conto della dimensione diacronica dei fenomeni, in particolare confrontando le soluzioni adottate in occasione della crisi del 1929 con le attuali; e della prospettiva comparata, sia orizzontale, tra Stati, sia verticale, tra Stati e organismi sovranazionali.

3.2. Lo Stato e le amministrazioni

a) *La rappresentanza degli interessi organizzati*

Responsabile: **Sabino Cassese**

La rappresentanza degli interessi si colloca all'interno di una contraddizione. Da un lato, essa è un modo per far divenire le amministrazioni pubbliche più aperte, più sensibili ai problemi della società. Dall'altro, essa è considerata un modo con cui la società - e specialmente gli interessi di maggior peso e più organizzati - "catturano" gli uffici pubblici. Per il primo punto di vista, la rappresentanza degli interessi organizzati è un modo per rendere le amministrazioni pubbliche più democratiche. Per il secondo, essa è uno strumento corporativo.

Scopo della ricerca è analizzare le for-

Gruppo di ricerca: nella foto, da sinistra a destra, Hilde Caroli Casavola, Fabio Di Cristina, Aldo Sandulli, Lorenzo Casini, Lorenzo Saltari, Sabino Cassese, Susanna Screpanti e Sveva Del Gatto.

Alla ricerca partecipa, inoltre, Edoardo Chiti.



Stato di avanzamento: progetto preliminare.

me di rappresentanza degli interessi nello Stato. La ricerca si propone, in particolare, di verificare l'effettiva "apertura" delle autorità pubbliche e la concreta influenza degli interessi organizzati sui processi decisionali pubblici nei diversi settori d'incidenza; e in che modo gli interessi organizzati ricevono tutela dal giudice amministrativo. L'analisi dovrebbe riguardare: le ipotesi di rappresentanza formale organica (ad es. Cnel, Camere di commercio, ordini professionali), le ipotesi di rappresentanza formale di tipo procedimentale (le consultazioni, i "tavoli", la rappresentanza degli interessi nei procedimenti delle autorità indipendenti, le conferenze aperte alla partecipazione di associazioni private), le ipotesi di rappresentanza informale (ad esempio, la rappresentanza informale degli interessi delle imprese e delle associazioni di consumatori nelle autorità indipendenti).

In particolare, per gli ordini professionali vanno esaminate le vere professioni ordinarie, come ad esempio i tre casi esemplari di avvocati, notai e medici. Rispetto a questi, andranno affrontati due problemi. In primo luogo, se gli ordini professionali siano una conferma della debolezza dello Stato, oppure indizio della pubblicizzazione delle professioni. In secondo luogo, se meriti di essere privilegiato il ruolo di rappresentanza

degli ordini professionali rispetto alla funzione di autogoverno delle categorie (compresa la previdenza), analizzando la dimensione europea e, in taluni casi, globale di queste organizzazioni.

b) La regolazione dei giochi e delle scommesse

Responsabili: **Bernardo Giorgio Mattarella, Alessandra Battaglia**

La ricerca è dedicata alla regolazione pubblica del gioco e delle scommesse, in particolare ai profili pubblicistici e ai profili privatistici connessi a quelli pubblicistici. La letteratura giuspubblicistica in materia è relativamente limitata e nel complesso inadeguata rispetto all'importanza del fenomeno. Molti degli scritti migliori consistono in voci di enciclopedia e trattati, vale a dire in scritti brevi che passano in rassegna problemi e concetti generali, ma non contengono particolari approfondimenti e non consentono di applicare i principi generali del diritto pubblico e della specifica materia ai problemi concreti posti dalla pratica.

La ricerca mira, in primo luogo, a offrire un quadro generale e completo dei principi che regolano la materia e la disciplina nazionale e sopranazionale dei diversi tipi di gioco; in secondo luogo, a esaminare questa disciplina con le lenti dei principi e dei concetti generali del diritto

amministrativo e del diritto comunitario; in terzo luogo, a descrivere l'assetto attuale della disciplina in materia e discutere i principali problemi giuridici che essa pone. Particolare attenzione sarà, poi, dedicata alla verifica di congruità del sistema nazionale dei giochi con gli indirizzi e principi del diritto comunitario, soprattutto di quelli stabiliti dalla Corte di giustizia. Ciò al fine di stabilire se il quadro ordinamentale di settore designato e perseguito dal legislatore nazionale effettivamente si attaglia al quadro comunitario di riferimento.

3.3. Le ricerche concluse

a) *Gli uffici di staff nelle pubbliche amministrazioni italiane e straniere*
Durata: 1 gennaio 2004 - 31 dicembre 2006.

Finanziamento: Miur e altri Atenei; Compagnia San Paolo.

Il principio di distinzione tra politica e amministrazione, com'è noto, sottrae la sfera della gestione amministrativa agli organi di governo, cui attribuisce esclusivamente funzioni di indirizzo e controllo. Tale orientamento di riforma, affermatosi nel corso degli anni Novanta, ha imposto anche un adeguamento del ruolo e della disciplina degli uffici di *staff*, posti alle dirette dipendenze del vertice politico delle pubbliche amministrazioni. Quanto più il vertice politico deve astenersi dall'intervenire nella gestione amministrativa, tanto più i suoi uffici di *staff* devono risultare distinti e differenziati rispetto agli uffici cui la gestione amministrativa è esclusivamente riservata. In altri termini, la separazione tra poli-

Gruppo di ricerca: nella foto, da sinistra a destra, Sabino Cassese, Lorenzo Casini, Fabio Di Cristina, Bernardo Giorgio Mattarella, Marco Macchia, Diego Agus e Matteo Gnes. Partecipano, inoltre, Alessandra Battaglia, Italo Borrello, Claudio Cataldi, Marco Calaresu, Tommaso Di Nitto, Gabriele Sabato e Lorenzo Saltari.

Stato di avanzamento: ricerca in corso finanziata da Lottomatica. La pubblicazione dei risultati è prevista per marzo 2012.



tica e amministrazione preme per una più pronunciata separazione tra *staff* e *line*. Fino a che punto questi indirizzi legislativi hanno trovato conferma negli atti normativi con cui ad essi è stata data attuazione nelle amministrazioni pubbliche? E, soprattutto, sono stati poi coerentemente interpretati ed applicati nella prassi amministrativa? La ricerca ha cercato di rispondere a tali interrogativi.

I contributi esaminano alcune amministrazioni ‘campione’, e, pur nella diversità delle strutture prese in esame, consentono di evidenziare alcune tendenze generali. Un primo gruppo di contributi ha per oggetto la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell’economia e delle finanze, il Ministero dell’interno e il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca. Un secondo gruppo analizza le Regioni e gli enti locali, mentre il terzo esamina

alcuni enti pubblici (la Asl Rm B, la Asl Na 1, l’Inps ed l’Istat). Il quarto gruppo, invece, ha concentrato l’attenzione sui gabinetti della Commissione europea e il quinto su alcuni profili comparatistici (Francia e Regno Unito).

Pubblicazioni e convegni: I risultati della ricerca sono stati raccolti in un volume ad uso interno. Buona parte di essi sono stati pubblicati: è il caso di M. Savino, *I Gabinetti della Commissione europea*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 2/2006, pp. 367-405; M. Veronelli, *Gli uffici di diretta collaborazione delle Regioni*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 5/2006, pp. 555-75; C. Cicogna, *Gli uffici di diretta collaborazione degli organi di governo nel Regno Unito*, in *Dir. pubbl. comp. eur.*, n. 4/2007, pp. 1826-36; M. Benedetti, S. Morettini, G. Scipio, *Gli uffici di diretta collaborazione nelle province e nei comu-*

Gruppo di ricerca: Nella foto, da sinistra a destra, Sabino Cassese, Mario Savino, Marco Macchia e Bernardo Giorgio Mattarella. Hanno coordinato la ricerca anche Stefano Battini, Giulio Vesperini,



Claudio Franchini,

Giacinto della Cananea.

Vi hanno inoltre partecipato una ventina di ricercatori:

Benedetto Cimino, Luigi Fiorentino,

Valentina Milani, Dario Bevilacqua,

Carlo Notarmuzi, Chiara Martini,

Manuela Veronelli,

Mariangela Benedetti, Adriana Caroselli,

Simona Morettini, Gioia Maria Scipio, Simona Morettini, Simona Pastore, Riccardo Pallotta, Maura Argentati, Claudio Calopoli, Alessandra Carnaroli, Mariastefania De Rosa, Giovanna Di Maria, Cristina Cicogna.

ni, in *Giorn. dir. amm.*, n. 7/2006, p. 793; e M. Argentati, C. Callopoli, C. Franchini, M. Macchia, R. Pallotta, S. Pastore, *Gli Uffici di diretta collaborazione negli enti pubblici*, in *Giorn. dir. amm.*, 2007, n. 1, pp. 93-110. I primi risultati del lavoro sono stati presentati nel corso di un seminario organizzato presso l'Università La Tuscia di Viterbo, nel 2007. Tutti i risultati della ricerca sono pubblicati in *Gli uffici di staff nelle pubbliche amministrazioni italiane e straniere*, a cura di S. Cassese e B.G. Mattarella, Irpa, Roma, 2007.

b) Il Ministero delle attività produttive nel nuovo assetto dei pubblici poteri
Durata: 2006.

Finanziamento: Istituto per la Promozione Industriale - IPI.

La ricerca ha prodotto una ricognizione completa della normativa concer-

nente il Ministero delle attività produttive (Map), al fine di esaminare l'impatto prodotto dai processi di riforma realizzati a partire dalla seconda metà degli anni Novanta del secolo XX, anche in prospettiva di una sua ulteriore riforma. Nell'ultimo decennio, infatti, il Map è stato al centro di un intenso processo di riforma, che si è sviluppato intorno a tre assi: l'istituzione di nuove autorità indipendenti e, nel tempo, anche con riferimento alle autorità più risalenti, la ridefinizione dei loro rapporti con il Ministero; il riordino dell'amministrazione centrale dello Stato e la conseguente redistribuzione delle funzioni tra i dicasteri; il decentramento normativo e amministrativo e il connesso conferimento di poteri prima statali agli enti territoriali. Più in particolare, il progetto è stato teso a verificare la coerenza della normativa che regola, in primo luogo, le

Gruppo di ricerca: Nella foto, da sinistra a destra, Mario Savino, Lorenzo Casini, Bernardo Giorgio Mattarella, Marco Macchia e Diego Agus. Hanno, inoltre, partecipato Giulio Vesperini, Adriana Caroselli, Bruno Carotti e Alessandro Tonetti.



funzioni e, per quanto necessario, l'organizzazione del Ministero. Ciò su un duplice piano: quello orizzontale, dei rapporti con le altre amministrazioni centrali e con le autorità indipendenti, e quello verticale, dei rapporti con le autonomie territoriali, da una parte, e le istituzioni e organizzazioni sopranazionali dall'altra parte.

Per dare un inquadramento diacronico agli attuali problemi relativi alle attribuzioni del Ministero, la ricerca muove da una rassegna dell'evoluzione storica delle norme relative al Ministero stesso. Sono, inoltre, considerati i vari progetti e tentativi di riforma che si sono succeduti nel corso del tempo.

La ricerca si articola in tre parti, assumendo quale parametro di riferimento le aree funzionali del Ministero indicate nell'art. 28 del d.lg. n. 300/99: quelle della competitività, dell'internazionalizzazione e dello sviluppo economico. A ciascuna area funzionale fanno riferimento diverse direzioni generali. Possono indicativamente ricondursi: all'area *competitività*, le direzioni generali per lo sviluppo produttivo e la competitività, per il coordinamento degli incentivi alle imprese, per il turismo e per gli enti cooperativi; all'area *internazionalizzazione*, le direzioni generali per la politica commerciale, per le politiche di internazionalizzazione, per la promozione degli scambi; all'area *sviluppo econo-*

mico, le direzioni generali per l'energia elettrica e le risorse minerarie, per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori, per il commercio, le assicurazioni e i servizi.

Per ciascuna area funzionale, sono stati affrontati, in particolare, i problemi dell'eventuale sovrapposizione, duplicazione e frammentazione tra le funzioni amministrative assegnate al Ministero e quelle esercitate da altre direzioni generali dello stesso Ministero, da altri dicasteri, da autorità indipendenti o altre entità (enti pubblici, enti pubblici economici, società di diritto speciale, ecc.), nonché del ruolo degli enti territoriali a seguito del decentramento e dei rapporti tra il Map e le istituzioni e gli organismi sopranazionali.

Pubblicazioni: Documento di analisi scientifica per l'Istituto finanziatore.

c) Le reti internazionali dei regolatori finanziari

Durata: 1 dicembre 2004 - 31 dicembre 2006.

Finanziamento: Fondazione di Venezia.

In ambito finanziario, si sono formate e gradualmente perfezionate una serie di "reti" transgovernative, che permettono alle autorità dei singoli Stati di svolgere in modo sempre più omogeneo e coordinato le loro funzioni di rego-

lazione e vigilanza: si tratta principalmente del *Basel Committee on Banking Supervision* (BCBS) per il settore bancario, della *International Organization of Securities Commissions* (IOSCO) per il settore mobiliare, della *International Association of Insurance Supervisors* (IAIS) per il settore assicurativo.

A loro volta, tali reti transnazionali di regolatori possono istituire dei meccanismi istituzionali di coordinamento, come il *Joint Forum*, che raggruppa i *Transgovernmental Regulatory Networks* prima menzionati, e il *Financial Stability Forum* - FSF, istituito per iniziativa del G7 a seguito della crisi finanziaria asiatica della fine degli anni Novanta e predecessore del *Financial Stability Board* (FSB), costituito nel 2009, tra le risposte istituzionali alla crisi finanziaria globale innescata dai mutui *subprime*.

In altri termini, a fronte dell'esigenza

di predisporre regole internazionali per i mercati finanziari globalizzati, si è assistito ad una crescente e "spontanea" integrazione dei vari apparati amministrativi nazionali di settore, nell'ambito di figure organizzative internazionali di composizione.

La ricerca è stata tesa a fornire possibili criteri interpretativi alle problematiche relative ai profili funzionali e organizzativi dei regolatori globali in materia finanziaria. In primo luogo, è stata indagata la loro struttura istituzionale, al fine di valutare se essi siano riconducibili a forme classiche di organizzazione, o piuttosto se diano vita a pubblici poteri aventi caratteri peculiari. In questo caso, si è cercato di verificare quali costi e benefici possano trarsi da un tale assetto. La ricerca è stata mirata, poi, a definire il ruolo che le autorità nazionali assumono nell'adozione e nell'esecu-

Gruppo di ricerca: Nella foto, da sinistra a destra, Giulia Bertezolo, Stefano Battini e Maurizia De Bellis.

La ricerca è stata coordinata da Stefano Battini e vi hanno partecipato, inoltre, Antonio Cassatella, Simona Morettini, Silvia Pellizzari ed Emanuela Rotolo.



zione delle decisioni. Si è studiato, in particolare, su quali basi e per mezzo di quali procedure, alcuni organismi sub-statali, di norma privi di competenze nelle relazioni estere, possano svolgere un'attività ad oggettivo rilievo internazionale senza un'intermediazione statale. In ultimo, si è cercato di valutare i problemi di legittimazione, controllo e responsabilità, che tali regolatori sollevano.

Pubblicazioni: Nel volume *La regolazione globale dei mercati finanziari*, a cura di S. Battini, Milano, Giuffrè, 2007, Quaderno n. 3 della *Riv. trim. dir. pubbl.*, sono pubblicati i contributi di G. Bertezolo (*La regolazione globale della vigilanza bancaria: il Comitato di Basilea (BCBS)*), A. Cassatella (*La regolazione globale del mercato dei valori mobiliari: la International Organization of Securities Commissions (IOSCO)*), S. Morettini (*Il Fondo Monetario Internazionale e le reti globali di regolatori finanziari*), S. Pellizzari (*La regolazione globale del mercato assicurativo: la International Association of Insurance Supervisors (IAIS)*), E. Rotolo (*La regolazione globale del settore contabile: International Accounting Standards Board (IASB) e International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)*).

d) *Gli standard internazionali per i servizi finanziari*

Durata: 1 aprile 2005 - 30 aprile 2007.
Finanziamento: Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Oggetto della ricerca sono le modalità di formazione, a livello globale, e di applicazione, a livello nazionale, degli *standard* internazionali per i servizi finanziari.

La ricerca è stata volta a rispondere ad alcuni degli interrogativi che la crescente elaborazione di *standard* globali per i servizi finanziari pone, come, ad esempio, quale sia il loro valore legale. Tradizionalmente, e in linea di principio, le regole prodotte dai *transgovernmental regulatory networks* sono esclusivamente oggetto di sollecitazione, ma non vengono imposte alle autorità di vigilanza appartenenti a tali organismi. Tuttavia, si è assistito all'introduzione di procedure volte a verificare il grado di attuazione di tali *standard*. Un secondo problema riguarda il rapporto che si crea tra i corpi di regole elaborati dai diversi organismi: data la diversificazione delle procedure di *enforcement*, si viene a creare una gerarchia tra gli *standard*?

Al fine di rispondere a tali quesiti, la ricerca è stata volta ad operare una ricognizione degli *standard* internazionali per i servizi finanziari, con parti-

colare riguardo al soggetto che li pone in essere (*Transgovernmental network*; organizzazione internazionale; *forum* e altri organismi di raccordo; organizzazioni private), e quindi, alle modalità di partecipazione degli Stati nell'elaborazione di questi; ad analizzare quali rapporti si vengono a creare tra *standard* e *guidelines* stabiliti dai diversi organismi; ad esaminare il valore legale della regolamentazione; a verificare il modo in cui le amministrazioni nazionali applicano gli *standard* internazionali; e ad indagare sulle ipotesi di conflitto tra regole provenienti da soggetti diversi.

Pubblicazioni: Parte dei contributi sono pubblicati nel volume *La regolazione globale dei mercati finanziari*, a cura di S. Battini, Milano, Giuffrè, 2007, Quaderno n. 3 della *Riv. trim. dir. pubbl.* (si veda lett. c).

e) *Profili della regolazione nelle comunicazioni elettroniche*

Durata: 1 maggio 2006 - 31 maggio 2007.

Finanziamento: Telecom Italia s.p.a.

La ricerca ha affrontato i temi della pluralizzazione dei centri nazionali e sovranazionali di regolazione nelle comunicazioni elettroniche e dei riflessi che ne scaturiscono per le imprese. In particolare, i principali problemi concernono l'incertezza del quadro regolatorio, le difficoltà nell'individuazione del corretto referente istituzionale, la "concorrenza" tra regolatori e il conseguente incremento dei vincoli pubblicitari, il cattivo funzionamento dei meccanismi sovranazionali volti a conferire unità alla regolazione su scala europea. L'indagine si è concentrata in particolare su tre profili: 1) il decentramento amministrativo e i rapporti tra i centri

Gruppo di ricerca: Nella foto, Martina Conticelli e Lorenzo Saltari.

Alla ricerca, coordinata da Lorenzo Saltari, hanno inoltre partecipato Chiara Martini e Alessandro Tonetti.



infranzionali di regolazione; 2) i rapporti tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato; 3) i rapporti tra i regolatori nazionali e i regolatori sovranazionali. Innanzitutto, la riforma del Titolo V della seconda parte della Costituzione ha inciso anche sulle competenze regolatorie delle Regioni nelle comunicazioni elettroniche, dal momento che "l'ordinamento della comunicazione" è assoggettato ad una potestà concorrente tra Stato e Regioni. Ne è scaturita una tendenza delle autonomie regionali a rivendicare un ruolo nella funzione regolatoria, per la quale però sarebbe preferibile l'unità piuttosto che la differenziazione. Discendendo dalla questione generale ad un profilo concreto, si è cercato di approfondire l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati regionali per le comunicazioni - Co.re.com e i loro rapporti con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

In secondo luogo, il nuovo quadro normativo impone all'Agcom di utilizzare metodi e strumenti d'analisi tratti dal diritto e dalla giurisprudenza *antitrust* per individuare gli organismi di comunicazione elettronica aventi "significativo potere di mercato". Viene così in primo piano la necessità di coordinamento e cooperazione tra l'Autorità di regolazione e l'Autorità *antitrust*. Ciò

non solo per finalità di miglioramento della funzionalità degli apparati pubblici, ma anche per ragioni di tutela delle situazioni giuridiche vantate dalle imprese. L'ampliamento del processo di liberalizzazione sta portando ad una progressiva estensione della zona grigia ove possono aversi sia interventi pro-concorrenziali *ex ante* (regolazione), sia misure di tutela della concorrenza *ex post* (*antitrust*). Poiché l'Autorità di regolazione e quella *antitrust*, sebbene con finalità differenti, si valgono di uno strumentario in parte informato sugli stessi istituti (mercato rilevante, *test* di competitività ecc.) è sembrato opportuno individuare i limiti all'interazione tra i due, nonché definire giuridicamente il principio di interdipendenza tra le due funzioni. Sulla scorta di questo principio, non ancora pienamente enunciato in dottrina e giurisprudenza, si rende necessario fissare il confine che le decisioni assunte da un'Autorità deve poter rappresentare per l'altra.

Un ultimo profilo di interesse attiene alla dislocazione multi-livello delle competenze regolatorie nelle comunicazioni elettroniche. In particolare, hanno assunto compiti di regolazione tanto la Commissione europea quanto il Gruppo dei regolatori europei - Erg (ora, Berec). A questa divisione del lavoro amministrativo è riconducibile l'esigenza di istituire raccordi funzionali tra i vari

centri variamente titolari della funzione. Si pone, in altre parole, l'obiettivo per il quale nell'ordinamento comunitario vi sia un elevato grado di coerenza nella regolazione applicata dalle molteplici autorità nazionali per realizzare un mercato interno realmente integrato.

Pubblicazioni: *Accesso e interconnessione*, di L. Saltari, Milano, Ipsoa, 2008; M. Conticelli e A. Tonetti, *La difficile convivenza tra regolazione e antitrust: il caso delle comunicazioni elettroniche*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 1/2008, pp. 71-120.

f) Il sistema amministrativo italiano nel XXI secolo

Durata: 2007 -2009.

Finanziamento: Fondazione Cariplo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena e UniCredit MedioCredito Centrale s.p.a.

Il progetto ha inteso verificare ed illustrare le principali tendenze di cambiamento del sistema amministrativo italiano negli ultimi venticinque anni, assumendo quale punto di partenza lo studio svolto da Sabino Cassese nel 1983, intitolato appunto *Il sistema amministrativo italiano* (formula che già indica come lo studio dell'amministrazione non possa più essere declinato al singolare e come il fuoco dell'analisi si sia spostato dal-

la statica alla dinamica delle pubbliche amministrazioni). La ricerca ha avuto ad oggetto il tentativo di fornire, insieme, una ricognizione, una ricostruzione ed una interpretazione dei caratteri del sistema amministrativo oggi.

L'esito della ricerca costituisce un progetto organico e unitario: non la collezione di una serie di saggi, ma un'indagine che esamina approfonditamente i singoli elementi di tale sistema attraverso un metodo comune e chiavi di lettura condivise. In particolare, sono oggetto di esame l'espansione e i confini della sfera pubblica; le basi costituzionali del sistema amministrativo; l'organizzazione centrale e i poteri regionali e locali; i procedimenti, il personale e la finanza; gli strumenti di controllo; la dimensione europea e globale; i tentativi e i progetti di riforma; lo studio dell'amministrazione.

Tra le più rilevanti domande di fondo della ricerca, vi sono quelle che attengono agli effetti dei processi di decentramento e di integrazione sopranazionale, da un lato, e di privatizzazione e esternalizzazione, dall'altro, sul sistema amministrativo. Ancora, è noto come l'amministrazione risponda a diversi 'padroni' (il Parlamento, il Governo, la collettività): quali sono i loro rispettivi ruoli? Quale di tali soggetti prevale?

Gli esiti della ricerca mostrano come

il sistema amministrativo italiano sia oggi più ‘lungo’ e più articolato di quanto non fosse venticinque anni fa, mentre il suo peso rimane stabile. In particolare, il principale fattore di “allungamento” è costituito dal processo di integrazione europea, che aggiunge un ulteriore livello di regolazione e di amministrazione. La maggiore ‘articolazione’, invece, si collega al decentramento, ma anche all’autonomizzazione di interi settori, quali le scuole e le aziende sanitarie. Rimane invariato il “peso”, ovvero le dimensioni del sistema amministrativo, ma se ne modifica la distribuzione (si pensi alla diminuzione delle imprese pubbliche).

Quanto al secondo gruppo di quesiti, si osserva come alla precedente autoreferenzialità del sistema amministrativo italiano si sia sostituito, da un lato, un rafforzamento del comando politico-governativo (fenomeno, peraltro, comune ad altri Paesi europei, ma che trova, nel contesto italiano, minori correttivi), e, dall’altro, dallo sviluppo di una “domanda” collettiva verso l’amministrazione (che si esplica attraverso la partecipazione ai procedimenti e la domanda di servizi). La ricerca ha poi messo in luce l’accentuata frammentazione dei compiti, rispetto alla quale l’uso di strumenti apparentemente semplificatori (commissari, poteri d’urgenza) non ha dato risulta-

ti significativi, sicché il riordino delle funzioni resta la vera incompiuta di tutte le riforme che si sono succedute negli ultimi vent’anni. In conclusione, il sistema amministrativo negli ultimi venticinque anni si è mostrato restio, ma non impermeabile al cambiamento, benché i fattori che hanno indotto quest’ultimo siano stati più esogeni (integrazione europea, accresciuta esigenza dei servizi, trasformazione del sistema politico), che non endogeni. La ricerca è stata portata a compimento nell’arco di due anni da oltre cento persone, tra giovani studiosi, undici professori e dipendenti di pubbliche amministrazioni.

Pubblicazioni: *Il sistema amministrativo italiano*, a cura di L. Torchia, Bologna, Il Mulino, 2009. Il volume riunisce i contributi curati da L. Casini (*I confini e le dimensioni*), L. Torchia (*Sistema amministrativo e costituzioni*), L. Casini, E. Chiti, M. Savino, G. Napolitano e M. Conticelli, (*Le funzioni*), L. Fiorentino (*L’organizzazione centrale*), G. Vesperini (*Le regioni e gli enti locali*), B.G. Mattarella (*I procedimenti*), S. Battini (*Il personale*), G. della Cananea (*La finanza e i beni*), A. Sandulli (*Gli strumenti di controllo*), E. Chiti (*La dimensione europea e globale*), M. Savino (*Le disfunzioni e le riforme*), A. Sandulli e A. Natali-

ni (*Lo studio dell'amministrazione*), M. Gnes (*I sistemi amministrativi nel mondo*), S. Cassese, (*Le prospettive*), nonché un'appendice statistica curata da A. Natalini, S. Salvi e F. Sarpi. Esso è stato presentato da Sabino Cassese, Antonio Catricalà, Guido Corso, Yves Mény e Alessandro Petretto, presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma Tre, il 27 ottobre 2009.

g) *La dirigenza dello Stato ed il ruolo della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.*

Durata: 2008 - 2009.

Finanziamento: Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione - Roma.

Oggetto della ricerca è, da un lato, la dirigenza statale in generale, dall'altro, gli ex-allievi della Scuola superiore della pubblica amministrazione. L'analisi è stata condotta sulla base dei dati esistenti, in quanto già rilevati o disponibili presso le amministrazioni, e di nuovi dati rilevati, in modo sistematico o a campione, attraverso questionari e interviste con dirigenti di diverse amministrazioni.

La ricerca si è concentrata sui sei punti. In primo luogo, si è inteso fornire una descrizione completa della dirigenza, dal punto di vista della provenienza geografica, della formazione, dell'età, degli stu-

di e del grado di internazionalizzazione (lingue straniere, esperienze all'estero), delle modalità ed età di accesso, nonché dell'intensità del ricambio.

In secondo luogo, ci si è soffermati sugli sviluppi delle carriere, sotto diversi profili, dalla velocità degli sviluppi, anche in rapporto ai caratteri prima indicati e in rapporto alle varie amministrazioni, alla mobilità, sia interna che tra le amministrazioni.

In terzo luogo, si è esaminata la distribuzione tra gli uffici e, quindi, tra le diverse attività delle amministrazioni: tra Presidenza del Consiglio, ministeri e altre amministrazioni; tra centro e periferia, anche a seguito del decentramento e della riforma del Titolo V; tra uffici che svolgono attività finale e uffici che svolgono attività strumentale; tra uffici di *staff* e uffici di *line*.

In quarto luogo, si è considerato il ruolo dei dirigenti nella filiera decisionale delle amministrazioni statali, sia nelle norme sia nella prassi. Per valutare il reale peso dei dirigenti, si sono analizzate l'ampiezza e la durata degli incarichi dirigenziali, le competenze dei gabinetti e quelle degli uffici di *line*, i bilanci dei rispettivi uffici e il rapporto con i politici.

In quinto luogo, ci si è concentrati sui rendimenti della dirigenza, sia in termini di efficienza sia in termini di affidabilità. A tal fine, si è tenuto conto dei

risultati delle valutazioni e dei controlli interni, dei casi di attivazione della responsabilità dirigenziale, dei procedimenti penali e delle relative condanne, dei procedimenti disciplinari e delle relative sanzioni.

Infine, si evidenziano alcune tendenze delle quali è utile valutare l'intensità e i caratteri: la sindacalizzazione e l'associazionismo, gli incarichi esterni e i distacchi, le forme di lavoro flessibile. I profili menzionati sono considerati sia in termini generali, sia con particolare riferimento agli ex-allievi della Sspa, e consentono di individuare, nell'ambito della dirigenza pubblica, il "sotto-insieme" composto dal personale formato dalla Scuola, di descriverne i caratteri e definire i punti di forza e di debolezza della formazione da essa assicurata. La ricerca è stata coordinata da Bernardo Giorgio Mattarella e vi hanno partecipato Bernardo Argiolas, Benedetto Cimino, Fabio Di Cristina, Elisabetta Midena, Valentina Milani, Lorenzo Saltari e Marta Simoncini.

Pubblicazioni: *La dirigenza dello Stato ed il ruolo della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione*, a cura di B.G. Mattarella. Il volume riunisce i contributi di M. Simoncini (*Standard internazionali di qualità e formazione della dirigenza nazionale*), L. Saltari (*Formazione e selezione*

dei dirigenti pubblici nell'ordinamento statale, negli ordinamenti regionali e negli altri Stati), B. Cimino (*Il nuovo ruolo della dirigenza e il nodo della selezione*), E. Midena (*La dirigenza degli organi costituzionali*), B. Argiolas (*L'evoluzione dei modelli di reclutamento e formazione della Sspa*), V. Milani (*L'impatto della Scuola superiore della pubblica amministrazione sulla dirigenza dello Stato*), F. Di Cristina (*Gli ex allievi della Scuola superiore della pubblica amministrazione nel panorama della dirigenza pubblica italiana: alcune evidenze empiriche*) ed una appendice statistica sugli allievi dei corsi-concorso della Sspa curata da F. Di Cristina e M. Simoncini.

h) I beni culturali e la globalizzazione
Durata: 2008 - 2010.

Finanziamento: Fondazione Vodafone Italia.

Negli ultimi decenni, i beni culturali hanno assunto un sempre maggior rilievo non solo in ambito nazionale, ma anche internazionale. In primo luogo, i beni culturali si caratterizzano per essere una testimonianza di civiltà, non necessariamente ancorata ad una identità locale o nazionale. Infatti, anche se sono i singoli Stati a individuare i beni, ciò non toglie che il valore di

cui questi sono portatori e la fruizione di tale valore si collochino su un piano universale. In secondo luogo, l'esistenza di un'apposita organizzazione internazionale all'interno dell'Onu, l'Unesco, preposta alle politiche di tutela del patrimonio culturale dell'umanità, conferma la vocazione "internazionale" dei beni culturali. In sostanza, l'universalità del valore culturale di cui i beni sono portatori non può non avere ricadute sul regime giuridico degli stessi. Non a caso, per evidenziare le evoluzioni e le trasformazioni del diritto amministrativo, si fa spesso ricorso al diritto dei beni culturali. Esso, infatti, si caratterizza sia per la compresenza di istituti di diritto privato con altri propri del diritto pubblico, sia per la molteplicità dei livelli di fonti normative (internazionale, comunitario, nazionale, regionale). Si può affermare, quindi, che i beni culturali pongono problemi giuridici che coinvolgono non solamente gli

Stati, ma anche un livello di *governance* sovranazionale, come quello dell'Unione europea, e internazionale, come nel caso dell'Onu, ma anche globale, se riferita, ad esempio, al ruolo dei privati e delle organizzazioni non governative nel settore della cultura o, anche, al concetto stesso di "fruizione"

La ricerca è stata condotta intorno a quattro aree tematiche: la circolazione dei beni culturali; i profili organizzativi; la fruizione; il ruolo dei privati. Ognuna di queste aree è stata strutturata in modo articolato secondo due principali esigenze: da un lato, approfondire gli aspetti riguardanti l'ambito internazionale dei beni culturali, con particolare riferimento alla dimensione globale (commercio internazionale, attori coinvolti, ecc.); dall'altro, incentrare l'analisi sugli aspetti applicativi, soprattutto al fine di individuare possibili forme di intervento nel settore dei beni culturali.

Gruppo di ricerca: Nella foto, da sinistra a destra, Mario Savino, Elisa D'Alterio, Lorenzo Casini, Eleonora Cavalieri e Marco Macchia.

Alla ricerca, coordinata da Lorenzo Casini, hanno, inoltre, partecipato Antonella Albanesi, Giulia Bertezolo, Cinzia Carmosino, Antonio Cassatella, Iole Chiavarelli, Mariastefania Derosa, Simona Marchetti, Paolo Mautino, Marta Orrei, Silvia Pellizzari, Angela Serra, Anastasia Telesetsky e Carmen Vitale.



Sono trattati i seguenti argomenti. Per la circolazione, la cooperazione tra istituti culturali (regole e prassi), il commercio ultrastatale, i rimedi alla circolazione illecita; per i profili organizzativi, il sistema Unesco e la protezione del patrimonio mondiale dell'umanità, il ruolo delle organizzazioni non governative in ambito internazionale, gli strumenti di controllo; per la fruizione, le politiche internazionali e le modalità di gestione e di accesso; per il ruolo dei privati, infine, il modello della fondazione nel sistema nazionale dei beni culturali e in prospettiva comparata.

Pubblicazioni: *La globalizzazione dei beni culturali*, a cura di L. Casini, Il Mulino, 2010, raccoglie i contributi di A. Albanesi (*Le organizzazioni internazionali per la protezione del patrimonio culturale*), M. Macchia (*La tutela del patrimonio culturale mondiale: strumenti, procedure, controlli*), E. D'Alterio (*Il commercio*), I. Chiavarrelli (*Il prestito e lo scambio*), M. Savino (*La circolazione illecita*), C. Vitale (*La fruizione dei beni culturali tra ordinamento internazionale ed europeo*), C. Carosino (*Le modalità e i luoghi della fruizione*), A. Serra (*Patrimonio culturale e nuove tecnologie: la fruizione virtuale*), E. Cavalieri (*I modelli gestionali: il management museale*). Il

volume, presentato da Carla Barbati, Marco Cammelli, Giovanni Carbonara, Sabino Cassese e Bruno Zanardi, il 14 giugno 2011 presso l'Aula Magna della Facoltà di Architettura dell'Università "Sapienza", è stato recensito da C. Barbati nel fascicolo n. 2/2011 della *Riv. trim. dir. pubbl.* Sono stati pubblicati sulla rivista *Aedon* i contributi di S. Pellizzari (*Il ruolo dei privati e la tutela del patrimonio culturale nell'ordinamento giuridico inglese: un modello esportabile?*, n. 1/2010), A. Telesetsky (*Corporate Foundations and US Cultural Heritage: role of US corporate in protecting and promoting the built Cultural Heritage sector*, n. 1/2010), A. Cassatella (*Tutela e conservazione dei beni culturali nei Piani di gestione Unesco: i casi di Vicenza e Verona*, n. 1/2011), S. Marchetti e M. Orrei (*La gestione dei Siti Unesco di Villa Adriana e di Villa D'Este a Tivoli*, n. 1/2011).

i) Council of Europe's Instruments on Mutual Assistance in Administrative Matters: Techniques, Shortcomings and Possible Improvements

Durata: 2010.

Finanziamento: Consiglio d'Europa.

L'Istituto è stato incaricato dal Consiglio d'Europa di redigere un rapporto

dal titolo “*Council of Europe Instruments on Mutual Assistance in Administrative Matters: Techniques, Shortcomings and Possible Improvements*”. Il rapporto ha preso in esame le due convenzioni del Consiglio d’Europa in materia di mutua assistenza in materia amministrativa, contestualizzandole nel quadro degli altri strumenti di cooperazione interstatale, analizzando la parallela normativa europea, valutandone la concreta attuazione da parte degli Stati aderenti (tra cui l’Italia), individuandone gli aspetti di maggiore criticità e proponendo alcune soluzioni operative. Al rapporto si accompagna un questionario appositamente disseminato dall’Irpa e un’appendice contenente le risposte formulate dalle competenti autorità degli Stati aderenti. Secondo le conclusioni del rapporto, l’assistenza reciproca nelle questioni amministrative si è dimostrata uno strumento molto importante per la cooperazione legale in Europa, per almeno due ragioni. Innanzitutto, essa ha consentito di gestire fenomeni che trascendono i confini nazionali e che coinvolgono gli interessi di una pluralità di Stati, soprattutto qualora essi non siano membri di organizzazioni regionali o sopranazionali, come l’Oecd e l’Ue. In secondo luogo, essa rappresenta uno strumento giuridico caratterizzato da

una base legale sufficientemente ampia da poter essere combinato con altri meccanismi di cooperazione. In prospettiva, il sistema dell’assistenza reciproca presenta un disegno molto più avanzato nelle convenzioni che non nell’Ue, all’interno della quale manca una chiara base legale. Nonostante le sue apprezzabili caratteristiche, finora l’assistenza reciproca nelle questioni amministrative ha incontrato notevoli problemi di accettazione e applicazione da parte degli Stati membri e delle amministrazioni nazionali, in ragione della conservazione del principio di sovranità statale e della segretezza nell’attività amministrativa. Ciò è probabilmente dovuto a due cause. Da un lato, l’assistenza reciproca nelle questioni amministrative è considerata meno urgente che in altri ambiti, come in quello penale. Dall’altro, i vantaggi sono spesso controbilanciati da alcuni limiti, come ad esempio l’assenza di flessibilità di tale strumento.

I lavori finalizzati alla stesura del rapporto sono stati coordinati da Edoardo Chiti e Marco Pacini, e vi ha collaborato Susanna Screpanti.

Pubblicazioni: *Report* per la discussione alla riunione plenaria del Comitato del Consiglio d’Europa sulla cooperazione giuridica, ottobre 2010.

l) La guida degli studi giuridici

Durata: giugno 2010 - maggio 2011.

Finanziamento: Il Mulino.

La riforma della disciplina della didattica ha profondamente modificato l'offerta formativa dell'Università e nel mercato editoriale italiano manca un'opera recente che aiuti ad orientarsi nel nuovo contesto. Il progetto di una guida agli studi giuridici è stato volto a colmare tale lacuna e a fornire i necessari punti di riferimento nella complessità del nuovo ordinamento.

Nel campo degli studi giuridici, i mutamenti nella disciplina della didattica si sono intrecciati con quelli altrettanto profondi subiti dal fenomeno giuridico nel suo complesso e, nel corso dell'ultimo decennio, con le radicali innovazioni delle modalità d'insegnamento. Risulta di grande utilità, quindi, un testo che fornisca indicazioni e suggerimenti agli studenti delle scuole superiori alle prese con il problema della scelta della Facoltà alla quale iscriversi; agli studenti dei corsi di laurea in giurisprudenza, alle prese con il problema di capire quali sono e come sono organizzati gli studi che hanno intrapreso; agli studenti dei corsi di laurea di economia, scienza politiche, scienze della pubblica amministrazione, e altri, che comunque hanno da sostenere un certo numero

di esami di tipo giuridico.

In esito alla ricerca la guida tratta cinque fondamentali aspetti: quello di tipo ordinamentale, relativo, cioè, all'università, alla sua organizzazione e in particolare all'assetto della didattica; quello riguardante in modo specifico i momenti più importanti della vita dello studente nell'università (lezioni, seminari, tesi ecc.); quello concernente le caratteristiche fondamentali dei principali insegnamenti impartiti nei corsi di laurea in giurisprudenza; quello dei servizi offerti agli studenti; quello delle prospettive aperte dopo la laurea ad un laureato in giurisprudenza.

Alla ricerca, coordinata da Giulio Vesperini, hanno partecipato Carla Barbati, Paolo Benvenuti, Stefano Canestrari, Edoardo Chiti, Augusto Chizzini, Sveva del Gatto, Roberto E. Kostoris, Antonio La Spina, Dario Mantovani, Antonio Nicita, Massimo Proto, Bernardo Sordi e Carmen Vitale.

Pubblicazioni: *Studiare a giurisprudenza*, a cura di G. Vesperini, Bologna, Il Mulino, 2011. Il volume riunisce i contributi di G. Vesperini (*Introduzione*), S. Del Gatto (*Gli studi giuridici*), M. Proto (*Le materie privatistiche*), E. Chiti (*Le materie pubblicistiche*), S. Canestrari (*Le materie penalistiche*), P. Benvenuti (*Le materie internazionali*).

stiche), A. Chizzini (*Le materie processualistiche: la procedura civile*), R.E. Kostoris (*Le materie processualistiche: il diritto processuale penale*), B. Sordi (*Le materie storiche: la storia del diritto medievale e moderno*), D. Mantovani (*Le materie storiche: il diritto romano*), A. Nicita (*Le materie economiche*), A. La Spina (*La filosofia e la sociologia del diritto*), E. Carloni (*I servizi agli studenti*), C. Vitale (*Il post-lauream*), C. Fiorio (*Gli sbocchi professionali*), C. Barbatì (*L'organizzazione delle università*).

3.4. Idee per nuove ricerche

a) *La globalizzazione amministrativa*
 Responsabile: Stefano Battini.

I sistemi regolatori globali sono diffusi in quasi ogni settore dell'azione pubblica, dal commercio alla finanza, all'ambiente e altri. In questi sistemi vi sono organizzazioni dotate di poteri autoritativi, che prendono decisioni amministrative dirette anche ad altri soggetti, e vi sono giudici chiamati a dirimere le controversie che sorgono tra i soggetti regolati, in base alle decisioni dell'organizzazione. Vi è, dunque, un nascente sistema di diritto amministrativo che può esser definito globale e che merita attenzione e approfondimento. Oggetto della ricerca sono, in particolare, i ca-

ratteri, gli elementi e le interazioni del nuovo diritto amministrativo globale con i diritti amministrativi nazionali ed europeo.

La ricerca mira a rispondere ad alcuni interrogativi. In primo luogo, come è ordinato e come funziona il diritto amministrativo globale? In secondo luogo, su che cosa si regge? I diritti amministrativi nazionali sono sorretti da una impalcatura costituzionale, che manca al di sopra dello Stato. Oltre lo Stato, c'è uno spazio giuridico globale, tutt'al più una "global governance". Può esserci dunque, una amministrazione del mondo, senza un governo del mondo? Infine, quali rapporti si stabiliscono tra diritto amministrativo globale e diritti amministrativi nazionali o domestici? C'è opposizione, sovrapposizione o integrazione tra i due livelli? L'emergere di un diritto amministrativo globale produce modificazioni nelle strutture dei poteri pubblici nazionali?

b) *La tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile*

Responsabile: Marta D'Auria.

La tutela dell'ambiente è un tema centrale nelle società contemporanee ed è un problema la cui soluzione presenta due peculiarità. Da un lato quest'ultima, per essere efficace, non può prescindere da una visione che vada oltre

singoli confini geografici e richiede la collaborazione e il coordinamento tra poteri nazionali e poteri sovranazionali e tra poteri nazionali tra loro, dall'altro lo "sviluppo sostenibile" chiama in causa la necessità di trovare il "giusto" punto di equilibrio tra esigenze profondamente diverse ma non inconciliabili, ossia lo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente, tramite un razionale sfruttamento delle risorse naturali.

La ricerca si propone due obiettivi. Per un verso, essa mira a definire in termini generali il quadro giuridico relativo ad alcuni nuovi istituti e strumenti di tutela ambientale. Si analizzeranno gli strumenti di tutela indiretta dell'ambiente, anche con riguardo alle loro caratteristiche di natura economica; le forme di collaborazione fra il settore pubblico e il settore privato; le garanzie apprestate dal sistema sovranazionale costruito a protezione di interessi ultrastatali (come, appunto, quello alla tutela dell'ambiente). Per altro verso, si definiranno, in modo specifico, le caratteristiche, le innovazioni e i limiti del sistema nato con il Protocollo di Kyoto e tuttora in costruzione. Le analisi dovranno considerare i diversi livelli di governo su cui si gioca la sfida della tutela ambientale e del raggiungimento (e difesa) di uno sviluppo economico che abbia fra i suoi stessi fini la salvaguardia dell'ambiente.

c) *La concorrenza e il commercio internazionale*

Responsabile: Diego Agus.

Concorrenza e commercio sono due settori legati tra loro a tal punto che i teoremi fondamentali della c.d. *welfare economic* considerano la disciplina della concorrenza e la liberalizzazione dei mercati due strumenti utilizzabili per lo stesso fine: la promozione dell'efficienza nella produzione e nel consumo. L'attuale regolamentazione dei due settori sul piano internazionale pone, tuttavia, un problema. La liberalizzazione del commercio viene perseguita soprattutto attraverso accordi multilaterali gestiti dall'Organizzazione mondiale del commercio (Omc). La tutela della concorrenza, invece, ad eccezione di quanto avviene nell'ordinamento europeo, rimane una prerogativa che gli Stati tendono a mantenere saldamente sotto il proprio controllo. Attualmente sono in vigore oltre cento normative *antitrust*, con differenze profonde, generalmente legate alle politiche economiche dei singoli Stati. Si determina, in tal modo, un "vuoto parziale" nella disciplina di quelle fattispecie che interessano sia il campo del commercio, che quello della concorrenza internazionale. Le regole predisposte dall'Omc si applicano solo alle misure adottate dagli Stati membri e le condotte anti-competitive delle im-

prese private assumono rilievo in quei rari casi in cui possa stabilirsi un legame tra le suddette pratiche e le misure adottate dagli Stati.

L'indagine mira ad analizzare le modalità con cui è possibile realizzare l'armonizzazione delle disposizioni nazionali in materia di concorrenza e gli strumenti utili ad assicurare il rispetto degli *standard* internazionali all'interno dei singoli ordinamenti. In tale contesto dovrà essere approfondito il ruolo del *network* quale nuovo modello di articolazione dei poteri pubblici sul piano nazionale, sopranazionale e ultrastatale e quale ambito relazionale tra soggetti pubblici e privati. Una parte della ricerca sarà dedicata anche allo studio delle formule di legittimazione dei diversi poteri pubblici presenti all'interno dell'ordinamento globale in materia di concorrenza e commercio internazionale.

d) I criteri di riparto delle funzioni tra le autorità di regolazione del settore finanziario

Responsabile: Giulio Vesperini.

Le linee di fondo dell'assetto pubblico di vigilanza sul mercato finanziario in Italia sono andate formandosi nel ventennio che intercorre tra l'istituzione della Consob (1974) e l'approvazione del testo unico delle disposizioni in

materia di intermediazione finanziaria (1998). La ricerca ha ad oggetto lo studio degli attuali criteri di riparto delle funzioni tra autorità di regolazione del settore finanziario.

La ricerca mira ad esaminare tre problemi connessi al riparto delle funzioni tra le autorità di regolazione del settore finanziario. Il primo è quello della sua efficienza e della sua razionalità. La crisi economica e i recenti dissesti finanziari di grandi gruppi industriali in Italia hanno posto in evidenza la questione della capacità delle autorità di vigilanza di prevenire momenti gravi di crisi del sistema. Il secondo, anche esso di diritto nazionale, riguarda l'assetto delle varie autorità pubbliche investite di compiti in materia. Si discute, per un verso, del rapporto tra uffici politici e autorità indipendenti, per altro verso, della possibilità di riunire attribuzioni attualmente disperse in una pluralità di uffici. Il terzo problema deriva dalla circostanza che la vigilanza pubblica sul settore finanziario non si esaurisce più in ambito nazionale. Le soluzioni adottate per far fronte alla crisi economica hanno dimostrato che la dimensione sovranazionale dei mercati e della relativa regolazione retroagisce, in una certa misura, sui criteri di riparto adottati dalle varie discipline nazionali, operando come spinta verso la loro tendenziale omogeneizzazione.

e) I vincoli pubblici all'impresa

Responsabile: Luisa Torchia.

Per iniziare un'attività imprenditoriale, in Italia sono richieste sedici diverse procedure, in Canada e Australia due. La durata delle procedure giudiziarie ed esecutive è, in Italia, sei volte quella del Regno Unito. L'assetto istituzionale svolge un ruolo importante nello sviluppo economico e può fungere sia da fattore propulsore, sia da ostacolo. I vincoli posti dai poteri pubblici all'attività di impresa costituiscono il tema di questa indagine.

La ricerca mira a misurare l'impatto che ha l'assetto istituzionale e i vincoli della regolazione sull'economia. In particolare, ci si propone di accertare non solo quale Paese pone sull'impresa un peso regolatorio maggiore, ma anche perché lo pone (per specifici fini o per inerzia) e come si può affrontare tale problema ai fini di una efficace soluzione. L'indagine dovrà tenere conto di: a) dati istituzionali, quali requisiti disposti dalle leggi e procedure obbligatorie; b) dati reali, quali tempi delle procedure; c) fattori del "contesto", quali culture legali, sistemi amministrativi, regimi politici; d) modelli regolatori. La ricerca sarà focalizzata anche sull'ordinamento italiano, al quale saranno applicati gli indicatori utilizzati per gli ordinamenti interna-

zionali, al fine di individuare e discutere le principali criticità e debolezze e le possibili misure correttive. L'analisi sarà svolta con particolare attenzione anche alla regolazione europea e ai vincoli o incentivi che essa contiene rispetto alla regolazione nazionale.

f) La disciplina globale dei prodotti farmaceutici

Responsabile: Manuela Veronelli.

Recenti stime dell'Ims Health, la società americana specializzata in ricerche di mercato e nella fornitura di dati e servizi in ambito medico e farmaceutico, dimostrano come il mercato farmaceutico non conosce crisi e sia in continua crescita: nel 2009 il mercato è cresciuto del 7%, contro il 4,8% del 2008 e nel 2010 l'incremento è stato di circa due punti percentuali rispetto all'anno precedente. La crescita del commercio internazionale dei prodotti farmaceutici stimola lo sviluppo di una disciplina globale del settore. Quest'ultima garantisce, da una parte, un sistema mondiale di protezione della salute umana e, dall'altra, un generale miglioramento delle tecnologie applicate alla farmacovigilanza. Per armonizzare le rispettive discipline interne in materia, i governi nazionali stipulano accordi di mutuo

riconoscimento e di cooperazione, bilaterali o multilaterali. Oltre a ciò, gli Stati instaurano una fitta rete di relazioni internazionali di vario genere. Alcune si concretizzano in organizzazioni internazionali, di stampo più tradizionale, altre trovano attuazione mediante *fora* internazionali. La disciplina globale dei farmaci, dunque, si presta all'analisi giuridica per numerosi aspetti, relativi sia alle norme, sia all'organizzazione e al funzionamento delle istituzioni chiamate ad applicarle.

La ricerca si propone di operare una ricognizione degli *standard* internazionali per i farmaci, con particolare riguardo al soggetto che li pone in essere (*transgovernmental networks*, Who e altri organismi di raccordo), e quindi, alle modalità di partecipazione degli Stati nell'elaborazione di tali *standard*; di analizzare quali rapporti si vengono a creare tra i corpi di regole sui farmaci elaborati dai diversi organismi; di esaminare il valore legale della regolamentazione; di verificare il modo in cui le amministrazioni nazionali applicano gli stessi *standard*; di indagare, infine, sulle ipotesi di conflitto tra regole provenienti da soggetti diversi e sulla configurazione di organi giurisdizionali deputati a garantire il rispetto degli *standard* rilevanti.

g) *I procedimenti regolativi delle autorità indipendenti*

Responsabile: Edoardo Chiti.

Gli studi sulle autorità indipendenti hanno da tempo ricostruito i tratti di fondo del modo di agire di tali pubblici poteri, ed hanno posto in evidenza come la loro azione risponda al principio del giusto procedimento e si svolga secondo moduli che mimano la procedura giudiziaria o di aggiudicazione. La ricerca intende approfondire tali profili e sviluppare le principali ricostruzioni, con particolare riferimento alla disciplina dei procedimenti volti all'emanazione di atti generali. Il primo obiettivo è ricostruire i diversi istituti dei procedimenti regolativi, alla luce non solo del dato normativo, ma anche della prassi amministrativa e dei principali orientamenti giurisprudenziali. Il secondo obiettivo è esaminare lo specifico rapporto che si realizza, nelle diverse discipline settoriali, tra autoregolazione delle autorità (che hanno talora supplito alla mancanza di un'organica disciplina adottando propri regolamenti o sviluppando prassi assai articolate), intervento del giudice amministrativo (che ha applicato estensivamente principi ed istituti del diritto amministrativo) e disciplina posta dal legislatore. In terzo luogo, si tenterà di ricostruire la relazione esistente, nella

disciplina dei procedimenti regolativi, tra diritto nazionale, diritto europeo e diritto globale.

h) I rapporti tra le autorità nazionali di tutela della concorrenza

Responsabile: Lorenzo Saltari.

Una conseguenza dell'integrazione dei mercati è l'efficacia ultranazionale dei comportamenti anticoncorrenziali delle imprese. A questo fenomeno i pubblici poteri hanno reagito in due modi. Nell'ordinamento comunitario, sin dalla sua origine, è prevista una normativa a tutela della concorrenza che, a seguito del Regolamento n. 1/2003, è divenuta applicabile anche da parte delle Autorità garanti nazionali (Agn). A livello globale, pur non essendovi una vera e propria funzione *antitrust* in ambito multilaterale (anche per l'insuccesso di questi negoziati nell'Omc), vi sono accordi di cooperazione bilaterale tra l'Ue gli Usa, il Canada e il Giappone. Entrambi i profili sono di notevole interesse scientifico. La ricerca intende analizzare i problemi che emergono dall'attuale assetto dei rapporti tra le autorità nazionali di tutela della concorrenza, disciplinate nell'ordinamento comunitario, dal Regolamento n. 1/2003, e a livello globale, da accordi di cooperazione bilaterale. In ambito europeo, il nuo-

vo modello di *enforcement* del diritto *antitrust* presenta alcuni profili problematici legati al suo funzionamento che meritano di essere approfonditi, quali l'indeterminatezza del meccanismo procedurale o negoziale di concreta definizione della competenza di ciascuna autorità, l'eventuale efficacia ultrastatale dei provvedimenti delle autorità, i rischi di sovrapposizione o contraddizione nelle istruttorie sullo stesso caso o su casi analoghi avviate da più autorità. Sul piano globale, con riguardo agli accordi bilaterali, sono da approfondire le ragioni dello scarso successo della collaborazione tra autorità (*positive comity*) e della concomitante estensione di provvedimenti europei aventi efficacia extraterritoriale. Sotto il primo profilo, l'obiettivo della ricerca sarà di vagliare tanto il funzionamento del nuovo modello di *enforcement* del diritto comunitario *antitrust*, quanto il rischio che l'apertura laterale degli ordinamenti nazionali comprima le tutele giuridiche per le imprese. Sotto il secondo profilo, l'indagine dovrà indagare l'insufficiente cooperazione tra le Autorità, causata dalle differenze culturali in materia *antitrust*, rilevabili anche tra ordinamenti e aree economiche con caratteristiche e grado di sviluppo simili (a partire dall'Ue e dagli Usa).

i) La regolazione dell'industria del cemento nello spazio giuridico globale

Responsabile: Luisa Perrotti.

L'industria mondiale del cemento sta attraversando una fase di profonde trasformazioni tecnologiche e strutturali che si riflettono sulla sua disciplina. Ed infatti, la disciplina internazionale della moderna industria del cemento presenta almeno due motivi di interesse scientifico: il primo è quello dell'intensità della regolazione, il secondo quello della densità delle relazioni transnazionali.

Sotto il primo aspetto, l'industria e il mercato del cemento sono caratterizzati da un elevato e crescente tasso di internazionalizzazione. A fronte di questo, l'industria "attrae regolazione" ad almeno quattro diversi livelli: nazionale, regionale, internazionale e globale. Inoltre, la produzione di cemento è sia oggetto di normazione specifica, sia destinataria di decisioni applicative di rilevanti discipline orizzontali, in particolare in materia di commercio estero e di concorrenza. Sotto il secondo profilo, la produzione industriale del cemento si inserisce oggi in una complessa rete di relazioni transnazionali che collegano produttori ed associazioni rappresentative nazionali tra loro e nell'ambito di organismi e programmi di livello ultra-statale.

L'analisi delle regole e delle relazioni internazionali richiede un'indagine sui diversi centri di produzione normativa e i rapporti tra essi; sulla distribuzione dei poteri normativi tra i diversi livelli di governo; sul grado di intensità della regolazione e le esigenze di semplificazione; sul rapporto tra poteri normativi pubblici e regolazioni private; sulle norme tecniche; sull'impatto delle diverse politiche comunitarie internazionali; sulle connessioni tra i diversi regimi internazionali; sulla partecipazione delle imprese alla loro definizione; sulla disciplina della concorrenza.

l) Le regole comunitarie e internazionali sugli appalti: nuove tendenze e problemi applicativi

Responsabili: Hilde Caroli Casavola e Chiara Lacava.

La liberalizzazione del mercato degli appalti pubblici già da tempo è nell'agenda politica internazionale, a livello dell'Unione europea e nel contesto dei negoziati dell'Omc. La realizzazione rimane, tuttavia, largamente insoddisfacente. Questo, soprattutto per il persistere delle discriminazioni nazionali in favore dei mercati locali ("*Governments home-biased procurement*") che incidono negativamente sui flussi commerciali e sul mercato globale. Di qui, i tentativi del *policy maker*

comunitario, da un lato, e delle organizzazioni internazionali, dall'altro, di rafforzare e migliorare le regole sugli appalti e la loro applicazione. L'obiettivo della ricerca è ipotizzare soluzioni per i maggiori problemi che la disciplina comunitaria e internazionale degli appalti pubblici pone con riferimento all'attività delle imprese. La ricerca dovrà svolgersi lungo due direttrici. Sul piano internazionale, l'analisi verterà sull'apertura alla concorrenza degli appalti delle pubbliche amministrazioni, in particolare nella direzione di un accordo quadro sulla trasparenza (*"The Wto transparency agenda"*). In tal senso, assumono rilevanza i seguenti elementi: gli *standard* internazionali di trasparenza e pubblicità relativi alle procedure di selezione e alle norme tecniche; le specifiche tecniche definite nelle linee-guida della Banca Mondiale, nelle convenzioni di Washington sul regolamento delle controversie relative agli investimenti e di Madrid sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività territoriali, e negli accordi bilaterali e multilaterali; i problemi relativi alla *multilevel regulation* dei contratti d'appalto (in particolare, il conflitto fra norme nazionali e regole internazionali di aggiudicazione, formazione ed esecuzione del contratto d'appalto). Sul piano comunitario, l'analisi si concentrerà sull'impatto delle nuove

direttive europee in materia di appalti pubblici (n. 17 e 18 del 2004) sui mercati e i singoli operatori economici. In particolare, lo studio si soffermerà sulla concreta applicazione e gli effetti pratici per le imprese delle seguenti innovazioni nella disciplina comunitaria.

m) La sicurezza dei prodotti alimentari nel contesto globale

Responsabili: Alessandra Battaglia e Diego Agus.

Tra i settori sottoposti ad una disciplina globale, quello della sicurezza alimentare è certamente fra i più importanti. In questo settore è riscontrabile una complessa interazione tra le dinamiche legate alla liberalizzazione del commercio internazionale e quelle legate alla tutela della salute perseguita dai poteri statali. La ricerca mira ad approfondire tre profili relativi alla regolazione dei prodotti alimentari nel contesto globale. Il primo è quello del valore legale degli *standard* prodotti in ambito ultrastatale. Il secondo attiene agli strumenti attraverso i quali gli *standard* assumono rilievo all'interno degli ordinamenti. Il terzo riguarda le modalità attraverso le quali vengono risolti gli eventuali conflitti tra i diversi sistemi regolatori. Lo studio di tali profili si pone alla base di un'analisi, di più ampia portata, sulle trasforma-

zioni alle quali è sottoposta la regolamentazione del settore alimentare in relazione alle nuove esigenze create dalla globalizzazione dei mercati. Ciò al fine di esaminare le peculiari caratteristiche e di delineare le principali linee evolutive di un sistema globale di regolazione del commercio dei prodotti alimentari.

n) Le norme tecniche e il commercio internazionale

Responsabile: Edoardo Chiti.

Le specifiche tecniche elaborate nel contesto dei singoli Stati creano barriere alla libera circolazione delle merci, che occorre rimuovere se si intende realizzare un'area di libero scambio commerciale tra più mercati nazionali. Un mercato che si estende al di fuori dei confini interni, quindi, richiede regole comunitarie di normalizzazione, ossia armonizzazione degli *standard* tecnici. La regolazione comunitaria, però, si inserisce a sua volta in un più ampio sistema di normalizzazione, adeguato alle dimensioni del mercato globale. La ricerca prenderà in esame i tratti costitutivi della disciplina globale della normalizzazione. In primo luogo, si ricostruiranno le finalità della disciplina. In secondo luogo, verrà delineato lo schema giuridico mediante il quale gli obiettivi individuati sono perseguiti.

Infine, si tenterà di valutare la disciplina mondiale della normalizzazione nel contesto dello spazio giuridico globale.

o) Pubblico e privato nella disciplina internazionale del commercio

Responsabile: Stefano Battini.

La disciplina positiva del commercio internazionale consente di identificare diverse categorie di relazioni tra poteri pubblici e soggetti privati. In particolare, i privati si insinuano nei complessi processi che portano alla produzione di *standards*, *guidelines* o *best practices* con una conseguente siffatta espansione del potere privato. La ricerca si propone di identificare queste nuove categorie di relazioni tra poteri pubblici e soggetti privati, di coglierne il significato e le implicazioni, di mostrare il diverso atteggiarsi del rapporto fra pubblico e privato una volta che questo sfugga alla "presa" esclusiva dei diritti nazionali. Si propone, inoltre, di verificare se le categorie identificate facciano riferimento a regole con caratteristiche omogenee ed in che misura e modo queste regole vengano influenzate dai soggetti privati. Non può tralasciarsi, infine, lo studio dei possibili sviluppi futuri dell'assetto del commercio internazionale alla luce dei significativi cambiamenti evidenziati.

p) I finanziamenti per le opere pubbliche

Responsabile: Alessandro Tonetti.

Negli anni Settanta del secolo scorso circa il novantacinque per cento delle infrastrutture in Italia si realizzava con contributi pubblici; nei successivi anni Novanta la quota è scesa al sessanta per cento; nel decennio in corso si prevede un'ulteriore consistente riduzione che potrà valere a raggiungere il valore del trenta per cento. Andamenti simili hanno interessato molti altri Paesi. Queste tendenze segnalano un problema nei rapporti tra pubblico e privato: da un lato, rinunciare agli investimenti è economicamente e socialmente non desiderabile e si impone, quindi, la necessità di coinvolgere i privati nella realizzazione di infrastrutture, dall'altra il crescente ruolo dei privati comporta alcuni rischi. Un'attenzione incentrata unicamente sull'interesse pubblico può valere a sacrificare l'interesse privato (a una congrua remunerazione dei capitali investiti), mentre, in senso opposto, un'attenzione sbilanciata sulle ragioni del privato può compromettere l'interesse pubblico. Le conseguenze sono, nel primo caso, di non consentire la realizzazione di infrastrutture, nel secondo, di renderle possibili a costi però eccessivi a carico dei contribuenti e degli utenti.

La ricerca ha l'obiettivo di esplorare il

tema della regolazione dei rapporti tra pubblico e privato nella realizzazione di infrastrutture di interesse pubblico e di arrivare ad una riflessione scientifica ampia e approfondita che esamini il fenomeno nella prospettiva delle grandi trasformazioni che interessano l'amministrazione e il diritto amministrativo.

q) The Delegating State

Responsabile: Luisa Torchia.

L'obiettivo della ricerca è analizzare il fenomeno dell'innovazione nel settore pubblico attraverso lo studio del "*Delegating State*", modello basato sulla stretta cooperazione tra pubblico e privato ai fini dell'esercizio e della gestione di funzioni e servizi pubblici. L'analisi riguarderà dieci Stati membri dell'Unione europea, alcuni Stati terzi e l'arena globale, mettendo a confronto i punti di forza e di debolezza del paradigma in settori strategici come le *utilities*, il sostegno pubblico alle attività economiche, l'ambiente, l'*antitrust*, le infrastrutture, la sanità e i servizi culturali ed educativi. Il tema, al centro di importanti studi elaborati a livello comunitario, pone una serie di criticità. La geometria variabile dell'oggetto dei conferimenti a privati, l'individuazione di specifici limiti, l'esercizio privato di funzioni strettamente connesse con la sovranità statale, la produzione di reali vantag-

gi qualitativi ed economici nell'attuazione del modello, sono solo alcuni dei numerosi problemi sui quali è ancora aperto il dibattito. A tali questioni generali si aggiungono, altresì, profili più specifici: l'esame delle modalità con cui i tradizionali strumenti di semplificazione amministrativa (tra cui l'*e-government*) possono trovare applicazione ed essere ulteriormente sviluppati; l'individuazione di quei fattori economici, politici e giuridici capaci di ostacolare l'efficienza nella cooperazione pubblico-privato; il problema della legittimazione e dell'*accountability* dei privati incaricati dello svolgimento di funzioni pubbliche, solo per citare gli aspetti più rilevanti. L'esame delle suddette dinamiche costituirà, pertanto, il percorso di ricostruzione del paradigma del "*Delegating State*" verso l'individuazione dei possibili sviluppi e delle principali prospettive.

3.5. Gli osservatori

Nell'ottica di promuovere e svolgere ricerche su basi empiriche, l'Irpa finanzia l'attività dell'Osservatorio di analisi di impatto della regolazione e dell'Osservatorio sulle esternalizzazioni. A tali attività collaborano studiosi ed esperti della materia, alcuni dei quali soci dell'Istituto.

a) *L'Osservatorio sull'analisi d'impatto della regolazione*

L'Analisi di Impatto della Regolazione è, dal 2003, obbligatoria anche per le Autorità indipendenti. L'Osservatorio sull'Analisi di Impatto della Regolazione nelle Autorità amministrative indipendenti studia gli sviluppi di questo fenomeno, evidenziando linee evolutive, ritardi e criticità.

L'Osservatorio nasce nel 2009, sulla base di una convenzione stipulata tra il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli studi della Tuscia di Viterbo (ora Dipartimento di Istituzioni linguistico-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell'Europa) e la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e si avvale del finanziamento dell'Irpa.

L'Osservatorio, coordinato da Alessandro Natalini e Giulio Vesperini, ha l'obiettivo di esaminare, con cadenza periodica, l'impiego della metodologia di Analisi di impatto della regolazione (Air) da parte delle otto Autorità amministrative indipendenti italiane con poteri di regolamentazione e di vigilanza nel settore economico, e di produrre indagini, *paper*, studi di caso, nonché approfondimenti e confronti con le esperienze internazionali più significative.

All'Osservatorio partecipano politologi, economisti, giuristi e specialisti della comunicazione pubblica e d'impresa: Paola Adami, Cinzia Belella, Mariangela Benedetti, Federica Cacciatore, Laura Cavallo, Luca Ferrara, Andrea Flori, Miriam Giorgio, Simona Morettini, Carolina Raiola, Siriana Salvi e Francesco Sarpi. L'Osservatorio si può avvalere, inoltre, della collaborazione di rappresentanti delle Autorità indipendenti straniere e di esperti esteri di politiche della qualità della regolazione. Dal 2011 è istituita una selezione per individuare le migliori tesi di laurea magistrale aventi ad oggetto gli strumenti per valutare gli effetti della regolazione, con particolare riguardo all'Air, alla Vir nonché alle procedure di *notice and comment* associate ad atti di regolazione. Le tesi selezionate sono pubblicate sul sito internet dell'Osservatorio.

Per l'inizio del 2012 è prevista la pubblicazione, per i tipi di Carocci, di un volume che riunirà i risultati della ricerca, curato da Alessandro Natalini, Francesco Sarpi e Giulio Vesperini. I progetti e i *paper* prodotti dall'Osservatorio sono consultabili all'indirizzo: <http://www.osservatorioair.it>.

b) *L'Osservatorio sulle esternalizzazioni*

I processi di esternalizzazione di funzioni e di servizi e l'adozione di model-

li contrattuali costituiscono sempre di più lo strumento attraverso il quale le pubbliche amministrazioni organizzano la propria attività per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ciò avviene, peraltro, al di fuori di un quadro normativo certo e con esperienze non sempre omogenee. L'Osservatorio sulle esternalizzazioni è finalizzato a monitorare e analizzare le esperienze in atto ai diversi livelli di governo, evidenziandone peculiarità e criticità. Inoltre, esso si propone di studiare anche le esperienze straniere più interessanti allo scopo di diffondere ulteriori elementi di conoscenza. Infine, attraverso l'Osservatorio si vuole offrire un significativo supporto alle amministrazioni nella scelta di esternalizzare alcune attività o la gestione di alcuni servizi.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso un approccio alle singole problematiche di tipo tecnico-operativo; giuridico; economico-finanziario.

L'attività dell'Osservatorio si sviluppa in tre ambiti principali:

- 1) le attività di ricerca e studio sui processi di esternalizzazione in atto nel nostro ordinamento e in altri paesi attraverso l'elaborazione, la produzione e la diffusione di tesi di laurea, tesi di borse di studio, dottorati di ricerca o di Master, nonché pubblicazioni e ricerche specifiche curate dall'Osservatorio su aree tematiche differenziate, quali i

modelli di integrazione tra pubblico e privato presenti nell'esperienza internazionale (vendita di *business*; *partnership company*; *joint ventures*; *private financing initiatives*; *policy partnership*); l'*outsourcing* e i modelli contrattuali utilizzati in generale (le origini storiche, gli ambiti di utilizzo, l'evoluzione, le esperienze); finalità, vantaggi e svantaggi, tenendo in considerazione soprattutto i parametri di efficienza ed economicità della pubblica amministrazione; i diversi strumenti per realizzare l'esternalizzazione; la esternalizzazione in settori specifici e le esperienze significative di *outsourcing* nel settore pubblico e nel settore privato;

2) l'organizzazione di eventi annuali (convegni, seminari, conferenze), che possano rappresentare per il mondo accademico e per le amministrazioni pubbliche e il mercato un momento di confronto e di approfondimento, anche in chiave comparativa, sulle tematiche dell'esternalizzazione. Questa attività è svolta tenendo conto delle innovazioni normative e delle pronunce giurisprudenziali sia interne che comunitarie; delle esperienze estere particolarmente rilevanti che possano essere utili per attività di esternalizzazione *in itinere* o da intraprendere ai diversi livelli di governo; delle problematiche e dei quesiti più frequentemente posti nel *forum* di discussione creato sul sito, cosicché

questo possa avere anche la funzione di rendere noti e visibili i problemi che rendano necessarie attività di approfondimento mirate;

3) la comunicazione e la diffusione delle esperienze sul sito, attraverso: l'agenda dei principali convegni ed eventi sui temi dell'*outsourcing* e dell'attività contrattuale delle pubbliche amministrazioni; la documentazione normativa e di giurisprudenza più significativa; la rassegna stampa; pubblicazioni di rilievo; *forum* di discussione sulle tematiche dell'esternalizzazione; *news*; il collegamento a siti di interesse (nazionali ed internazionali). A partire dal 2007, l'Osservatorio elabora annualmente un Rapporto sulle esternalizzazioni nelle pubbliche amministrazioni. Il Primo Rapporto (2007) contiene i contributi di A. Albanesi, C. Mari, G. Mazzantini, G. Oliva e L. Zanarini (*Scenari e tendenze*), G. Mazzantini (*Analisi qualitativa e quantitativa delle esternalizzazioni: i risultati dell'indagine e Esternalizzazioni, mercato e istituzioni: il punto di vista delle amministrazioni e degli operatori di settore*), G. Oliva (*Esternalizzazioni e andamenti storici e prospettivi della spesa delle pubbliche amministrazioni per acquisti di beni e servizi*), A. Albanesi, E. D'Alterio, E. Di Loreto, A. Fortini, L. Fossile, P. Manzione e C. Mari (*Analisi di casi*), L. Fiorentino

e C. Lacava (*Conclusioni e proposte*). Il Secondo Rapporto (2009) contiene i contributi di A. Fortini, C. Mari e L. Zanarini (*La sanità tra qualità ed efficienza: l'esternalizzazione dei servizi di igiene ambientale nel Policlinico di Modena*), A. Albanesi e C. Pavarini (*L'esternalizzazione dell'Azienda ospedaliera Carlo Poma di Mantova*), G. Mazzantini e L. Zanarini (*L'esternalizzazione delle farmacie a Pisa*), E. D'Alterio (*L'esternalizzazione del servizio di assistenza domiciliare e trasporto per anziani, minori e diversamente abili del Comune di Ciampino e L'esternalizzazione dell'attività di consulenza in materia tributaria del I Municipio del Comune di Roma*), M. De Rosa (*Siena Ambiente s.p.a.: la gestione dei servizi pubblici locali di igiene ambientale e l'applicazione della tariffa ambientale*), I. Pucci (*La concessione di servizi per la manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema della grande viabilità del Comune di Roma*), G. Mazzantini e S. Simone (*Processi di esternalizzazione e tutela della concorrenza*), L. Fiorentino (*Le esternalizzazioni: evoluzioni e prospettive*), G. Oliva (*Analisi benefici-costi di un progetto di esternalizzazione*).

Il Terzo rapporto, che è stato pubblicato nel 2011, contiene i contributi di C. Lacava e S. Simone (*Le novità in materia di appalti pubblici*), D. Agus (*Leading cases: il contributo della giurisprudenza*), G. Mazzantini (*La spesa per l'acquisto di beni e servizi nella p.a.: il ruolo di Consip e delle esternalizzazioni*), F. Di Cristina (*Tendenze del rapporto tra pubblico e privato nel periodo della crisi economica*), M. Calaresu (*L'esternalizzazione dei servizi di gioco e scommessa*), G. Mazzantini e L. Zanarini (*Il contributo delle imprese non profit all'erogazione dei servizi sociali: il caso dei servizi socio-educativi per l'infanzia nel Comune di Roma*), E. D'Alterio (*La gestione privata del sistema carcerario. Usa, Inghilterra, Francia*), I. Pucci (*Argentina: privatizzazione e ritorno alla proprietà pubblica. Il caso di Aguas Argentinas*).

Il link al sito dell'Osservatorio è <http://www.esternalizzazioni.it>.

3.6. I soggetti finanziatori

Tra gli enti e le amministrazioni che hanno finanziato borse di studio o ricerche promosse dall'Irpa, si ricordano Banca Intesa, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, Fondazione di Venezia, Fondazione Vodafone Italia, Gruppo Manutencoop, Istituto per la promozione industriale, Lottomatica, Miur, Telecom Italia, Toro Assicurazioni.

4. LE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI FORMAZIONE

4.1. Le *Irpa Lectures*

All'inizio del 2011 l'Irpa ha dato avvio ad una serie di incontri annuali in cui studiosi stranieri di fama internazionale presentano e discutono i propri lavori di maggior rilievo. Nel primo incontro, Bruce Ackerman, dell'Università di Yale, ha illustrato i recenti sviluppi dell'organizzazione e delle prassi costituzionali degli Stati Uniti d'America, oggetto del suo ultimo libro *The Decline and Fall of the American Republic* (Harvard UP, 2010). L'*Irpa Lecture* si è tenuta il 17 giugno 2011, presso l'Istituto Luigi Sturzo.

Relatore della seconda *Irpa Lecture* è stato Martin Loughlin (LSE), autore del recente volume *Foundations of Public Law* (OUP, 2010), e curatore, con P. Dobner, di *The Twilight of Constitutionalism?* (OUP, 2010). L'incontro si è svolto il 18 novembre 2011, presso l'Istituto Sturzo.

La terza lezione è stata tenuta da Armin von Bogdandy (MPI, Heidelberg) su *Deutsche Rechtswissenschaft im europäischen Rechtsraum* (JZ, 1011, n. 1), il 10 febbraio 2012.

4.2. I seminari annuali

Il professor Sabino Cassese ha svolto, dal 2007 al 2010, tre cicli di seminari

finalizzati ad illustrare le più rilevanti trasformazioni del diritto amministrativo globale, europeo e nazionale. La partecipazione ai seminari è stata garantita ad un pubblico eterogeneo ed ha impegnato a discutere di materiali precedentemente assegnati, specialmente di natura giurisprudenziale e casistica.

L'Istituto ha organizzato fino ad ora tre serie di seminari. Nel 2007, il tema degli incontri "*La partecipazione dei privati alle decisioni pubbliche*" è originato dalla constatazione che le norme sulle principali decisioni pubbliche delle democrazie contengono specifici istituti di partecipazione dei privati che determinano la rinuncia, da parte dell'amministrazione, all'esclusività dei suoi poteri ed il corretto bilanciamento delle esigenze di efficacia, autoritarietà e giustizia della "*puissance publique*". I seminari sono stati dedicati all'esame di alcuni modelli statali di partecipazione (Francia, Stati Uniti, Regno Unito), di uno sovranazionale (Unione Europea) e di determinati *global regulatory regimes*. Le conclusioni a cui si è pervenuti sono di fondamentale importanza per comprendere il rapporto tra pubblico e privato nell'attività dei pubblici poteri: il privato deve sempre essere udito in maniera formale, affinché possa o meno contestare le decisioni che saranno prese. La partecipazione, quindi, appare stretta-

mente funzionale alla vita democratica della collettività, integrando i principi della democrazia procedurale. Tuttavia, al contempo, essa è eccessivamente frammentaria per dimezzare il valore della democrazia deliberativa.

Nel 2008, il ciclo di seminari, intitolato “*Quando gli ordinamenti giuridici si scontrano. Dal dialogo alla cooperazione tra i giudici*”, ha evidenziato alcune tendenze del diritto globale. La diluizione della sovranità statale ed il pluralismo dei pubblici poteri, così come la sovrapposizione a quello nazionale di più ordinamenti ultrastatali, determinano la necessità per gli Stati di affrontare problemi i cui effetti sono spesso globali. L’ordine giuridico viene ricercato tramite la cooperazione delle corti e degli organi quasi giurisdizionali: la loro maggiore flessibilità rispetto ai poteri tradizionalmente incardinati nello Stato, come quello estero, raggiungono l’obiettivo della riduzione della frammentarietà. La pluralizzazione dei pubblici poteri determina la prevalenza del diritto rispetto alla politica e la proliferazione delle corti nell’arena globale. Queste sottraggono all’isolamento ordini giuridici diversi. Le lezioni hanno approfondito in che misura le corti contribuiscono all’emersione di sistemi più o meno stabili di collegamento o rinvio tra di esse.

Nel 2010, i seminari sul tema “*In nome*

del popolo o della Costituzione?” hanno avuto ad oggetto un aspetto fondamentale del moderno costituzionalismo, ossia l’affermazione e lo sviluppo delle Corti costituzionali. Lo sviluppo della giustizia costituzionale è stato indagato sotto molteplici aspetti. Il primo: il peso crescente delle Corti costituzionali nei processi decisionali pubblici dei principali Paesi europei ed extraeuropei, nonché gli interrogativi che il rapporto tra maggioranze parlamentari e Corti costituzionali pone. Il secondo: la moderna giustizia costituzionale ed alcune sue figure, quali le tipologie di Corti che storicamente si sono affermate, l’estensione della trasparenza dell’attività dei giudizi costituzionali, il *dissent* e la sua evoluzione nella Corte Suprema statunitense e nella Corte tedesca. Il terzo: l’analisi di alcuni casi paradigmatici. Questa ha posto in evidenza le nuove sfide per i giudici costituzionali (il terrorismo internazionale, i conflitti sociali, il riconoscimento delle diversità etnico-culturali, i conflitti religiosi, la regolazione giudiziaria dei rapporti tra ordini giuridici statali e ultrastatali).

4.3. Il corso di aggiornamento in diritto amministrativo (CADA)

Nell’opera di formazione continua che impegna l’Irpa, assume specifico rilievo

vo il corso di aggiornamento in diritto amministrativo (CADA). Si tratta di un vero e proprio *training course* a cadenza annuale, strutturato in modo da offrire ai partecipanti la possibilità di perfezionare o aggiornare la conoscenza del diritto e delle scienze amministrative. Esso dura almeno quattro mesi e si è sinora svolto nel primo semestre dell'anno. Nei primi due anni di attivazione ha offerto ai discenti un aggiornamento sulle principali trasformazioni del diritto amministrativo, considerando gli sviluppi legislativi, l'evoluzione della dottrina e le novità giurisprudenziali maggiormente rilevanti. I corsi, strutturati in lezioni frontali di due ore ciascuna, sono aperti a docenti, avvocati, cultori della materia, dottorandi, studiosi ed esperti, funzionari pubblici. Prima di ogni incontro, ai partecipanti è fornita una scheda riassuntiva della lezione e dei materiali di approfondimento. Le lezioni sono tenute da docenti, esperti nelle varie materie trattate e pubblici funzionari soci dell'Istituto. La sede è in Roma ed una apposita segreteria didattica-amministrativa cura il regolare e tempestivo invio del materiale didattico predisposto dai docenti delle singole lezioni, ed è presente per il *tutorage* in aula (Martina Conticelli e Fabio Di Cristina). Il primo CADA ha avuto ad oggetto

le riforme dell'organizzazione amministrativa (Claudio Franchini), le autorità indipendenti (Mario Savino), l'accesso ai documenti amministrativi (Bernardo G. Mattarella), le comunicazioni elettroniche (Lorenzo Saltari), i controlli sull'amministrazione (Gaetano D'Auria), le esternalizzazioni (Luigi Fiorentino), la disciplina dei contratti pubblici (Angelo Mari), l'integrazione amministrativa europea (Edoardo Chiti), i servizi pubblici (Giulio Napolitano), la finanza pubblica a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione (Rita Perez), i rapporti tra Stato, Regioni ed enti locali (Giulio Vesperini), la dirigenza ed il sistema dello *spoils system* (Stefano Battini), il diritto amministrativo e la Cedu (Giacinto della Cananea).

Col passare del tempo l'articolazione del corso è stata ampliata ed adeguata alle numerose richieste di iscrizione pervenute. Al secondo CADA sono stati, ad esempio, ammessi a partecipare gratuitamente gli allievi del Master di II livello in Diritto amministrativo e Scienze dell'amministrazione, della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma Tre. Le lezioni sono state raggruppate in sette moduli dal contenuto organico, per un totale di quaranta ore complessive. Il primo ha avuto ad oggetto le più recenti novità in tema di sistema amministrativo, in

particolare i recenti interventi in materia di organizzazione amministrativa (Hilde Caroli Casavola), le novità in tema di Regioni ed enti locali (Giulio Vesperini), il “pacchetto Brunetta” ed il personale (Stefano Battini). Il secondo modulo sulla finanza pubblica e privata ha affrontato i temi del federalismo fiscale (Rita Perez) e delle misure per fronteggiare la crisi finanziaria (Giulio Napolitano). Il terzo ha riguardato l’attività ed il procedimento, con lezioni sulle novità giurisprudenziali in tema di motivazione del provvedimento (Bernardo G. Mattarella) e sindacato giurisdizionale sulla discrezionalità amministrativa (Aldo Sandulli), rapporti tra diritto amministrativo nazionale e sovranazionale (Marco Macchia), poteri di urgenza (Matteo Gnes). Il quarto modulo ha avuto ad oggetto l’attività contrattuale della pubblica amministrazione, con specifico riferimento alla disciplina degli appalti pubblici dopo i decreti correttivi (Elisa D’Alterio), alle fonti in materia di contratti pubblici (Giacinto della Cananea), alle esternalizzazioni nelle pubbliche amministrazioni (Luigi Fiorentino). Il quinto ha trattato la responsabilità ed i controlli, con lezioni sugli sviluppi in tema di pregiudizialità (Luisa Torchia) e sui tipi e caratteristiche dei controlli (cons. Gaetano D’Auria). Il sesto modulo è stato dedi-

cato al diritto amministrativo speciale, con lezioni sui beni culturali (Lorenzo Casini), le modifiche in materia di organizzazione universitaria (Angelo Mari), i nuovi poteri dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato (Diego Agus), le nuove reti del sistema di comunicazioni elettroniche (Lorenzo Saltari). Il settimo ed ultimo modulo ha affrontato alcuni temi di diritto amministrativo sovranazionale, quali la regolazione globale dei mercati finanziari (Maurizia De Bellis) e la lotta al terrorismo (Mario Savino).

I singoli aspetti del corso, delle lezioni, dell’organizzazione della didattica e amministrativa sono stati sottoposti al giudizio dei discenti in virtù di un questionario anonimo. Esso è stato suddiviso in cinque sezioni: valutazione generale rispetto ad alcuni aspetti del corso, valutazione dei docenti del corso, progettazione e rilevanza formativa del corso, organizzazione e ulteriori osservazioni.

Il CADA ha ottenuto un notevole successo sia in termini di partecipazione, sia in termini di soddisfazione dei partecipanti. I partecipanti hanno in molti casi successivamente seguito uno o più seminari di aggiornamento (*Workshop*). Le elaborazioni dei questionari hanno evidenziato una valutazione generale del corso elevata, una valutazione del livello della docenza ancor più considerevole

ed un giudizio estremamente positivo sul grado di approfondimento dei temi trattati e sul funzionamento dell'organizzazione didattica-amministrativa del corso. Gli allievi hanno espresso interesse per l'organizzazione di ulteriori attività didattiche sulla disciplina dei contratti pubblici e su quella della contabilità pubblica.

4.4. I *Workshops*

Le rapide trasformazioni del diritto amministrativo esigono un continuo ed approfondito aggiornamento su temi specifici e di stringente attualità. L'Irpa ha organizzato, tra il 2009 ed il 2010, quattro seminari di aggiornamento (*Workshop*) sulle novità di maggior rilievo che hanno interessato il diritto amministrativo. I seminari hanno esaminato, in un'unica giornata di studio scandita da intervalli di circa trenta minuti, i più recenti interventi di riforma, nonché le ultime pronunce giurisprudenziali sui vari temi rilevanti. I seminari, similmente al CADA, sono stati aperti a docenti, avvocati, cultori della materia, dottorandi, studiosi ed esperti, funzionari pubblici, a cui è stata chiesta la corresponsione di una quota di partecipazione, variabile a seconda che avessero già partecipato a precedenti iniziative formative dell'Istituto. Ogni

seminario è stato accreditato presso l'Ordine degli Avvocati di Roma al fine del rilascio di crediti per la formazione professionale continua. I relatori degli incontri sono stati docenti e funzionari pubblici, alcuni dei quali Soci dell'Istituto, o esperti dei temi di volta in volta trattati. Prima di ogni incontro è stato distribuito un programma delle lezioni, nonché del materiale didattico, e ad ogni incontro è seguito un dibattito tra i relatori ed i partecipanti.

Il primo *Workshop* (6 ottobre 2009) ha riguardato le modifiche apportate alla disciplina del procedimento amministrativo dalla l. n. 69/2009. Sono state valutate l'evoluzione della disciplina del procedimento (Aldo Sandulli), la disciplina del procedimento in rapporto a Regioni ed enti locali (Giulio Vesperini), le novità in tema di attività consultiva (Bernardo Argiolas), le semplificazioni in materia di conferenza di servizi (Tommaso Di Nitto), le semplificazioni ed i nuovi limiti in tema di dichiarazione di inizio attività e silenzio assenso (Sveva del Gatto), le semplificazioni settoriali (Alessandro Natalini).

Il secondo *Workshop* (6 novembre 2009) è stato dedicato all'esame dell'impatto sulla disciplina del pubblico impiego del decreto attuativo della c.d. "legge Brunetta", con particolare riferimento alle conseguenze orga-

nizzative delle riforme, nonché a quelle sulla tutela giurisdizionale. Argomenti delle lezioni del seminario sono stati il sistema delle fonti del pubblico impiego (Gaetano D'Auria), la disciplina della contrattazione collettiva e delle relazioni sindacali (Valerio Talamo), la disciplina delle progressioni professionali e della retribuzione incentivante (Benedetto Cimino), la disciplina della dirigenza pubblica (Stefano Battini), la responsabilità disciplinare (Bernardo G. Mattarella).

Il terzo *Workshop* (1 dicembre 2009) ha affrontato una delle più recenti riforme dei servizi pubblici locali, intervenuta con l'approvazione del d.l. n. 135/2009. Il seminario è stato diviso in due distinte sezioni. Nella prima, è stata esaminata la disciplina generale dei servizi pubblici, con particolare riguardo alla sua evoluzione (Giulio Napolitano), alle modalità di affidamento, alle deroghe e ai regimi transitori (Giuseppe Piperata), all'*in house* e al nuovo ruolo dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Luigi Fiorentino), alle cessioni di quote e ai vincoli all'attività delle società affidatarie (Marco Dugato). Nella seconda, si è dato conto dell'ambito di applicazione della disciplina dei servizi pubblici e delle discipline speciali: acqua e rifiuti (Jacopo Bercelli), energia (Paolo Cirielli), trasporti (Lorenzo Saltari).

Il quarto *Workshop* (3 marzo 2010) ha seguito di poco la conclusione dei lavori della Commissione di esperti costituita presso il Consiglio di Stato per predisporre lo schema di Codice del processo amministrativo. Alcuni dei componenti della Commissione sono stati chiamati a relazionare su alcuni temi specifici. Tra questi, Luisa Torchia ha introdotto le tematiche del seminario, Alessandro Pajno ha trattato i principi generali e le ragioni della codificazione del processo amministrativo, Filippo Patroni Griffi ha affrontato i temi dell'efficienze e dell'effettività del processo amministrativo riformato, Marcello Clarich ha richiamato la disciplina delle azioni. Infine, Mario Pilade Chiti è intervenuto sulla disciplina delle impugnazioni nel processo amministrativo.

In molti casi i discenti hanno partecipato ad ulteriori attività dell'Irpa: ai seminari hanno partecipato 130 corsisti in totale, alcuni dei quali hanno seguito sia il secondo CADA che almeno due dei quattro *Workshops*. Il grado di soddisfazione è stato misurato, similmente a quanto avvenuto per il CADA, mediante un questionario strutturato. Le valutazioni generali e specifiche (valutazioni della docenza, adeguatezza dei temi trattati, grado di approfondimento, organizzazione didattica-amministrativa) sono state, per tutti i seminari, molto elevate.

4.5. Il corso di formazione per il personale degli uffici di *staff*

L'Istituto ha collaborato con la Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA) di Roma all'organizzazione di un ciclo formativo di lezioni rivolto al personale direttivo degli uffici di diretta collaborazione. Il corso, coordinato da Giulio Vesperini per l'Irpa, si è svolto tra i mesi di ottobre e novembre 2009. Le lezioni hanno approfondito il supporto degli uffici di *staff* alla funzione normativa, l'organizzazione degli stessi uffici, le strategie di comunicazione istituzionale, le metodologie e le procedure per la redazione di direttive generali. Gli incontri, della durata di 2 ore ciascuno, sono stati tenuti da funzionari pubblici, docenti ed esperti (Luigi Carbone, Filippo Patroni Griffi, Fiammetta Mignella Calvosa, Carlo Gelosi, Pia Marconi).

4.6. Gli *Irpa Lunches* e altri incontri periodici

Gli *Irpa Lunches* sono incontri mensili dedicati alla discussione e all'approfondimento dei temi di ricerca che impegnano i Soci dell'Istituto, hanno luogo generalmente all'ora di pranzo. La partecipazione a questi incontri avviene su specifico invito ed è este-

sa, oltre che ai Soci, ai collaboratori dell'Istituto. L'obiettivo è duplice: per un verso, garantire all'Istituto una periodica occasione di riunione e valutazione del lavoro individuale e collettivo svolto dai singoli soci e dai gruppi; per l'altro offrire a questi ultimi l'opportunità di un confronto sui problemi, sui metodi e sui risultati non definitivi di ricerche ancora in corso, e di ricevere suggerimenti, commenti e indicazioni utili a sviluppare e migliorare il lavoro. Nell'analisi dei contributi alle materie di studio e nell'ottica pluralistica degli incontri si realizza anche un intento di compartecipazione e comune realizzazione fra soci e collaboratori, degli interessi e delle finalità ispiratrici dell'Irpa. La trattazione delle caratteristiche e dei risultati delle ricerche è organizzata da ciascun relatore, il quale provvede a fornire i partecipanti di un riepilogo espositivo e dei materiali utili alla discussione e all'approfondimento del tema.

Dal 2009 gli *Irpa Lunches* sono stati dedicati alla discussione delle ricerche condotte da Giulio Napolitano (*La crisi economica e l'intervento degli Stati*), Valentina Volpe (*Exporting Democracy*), Gianluca Sgueo (*From Networks, Through Networks, Beyond Networks*), Benedetto Cimino (*Mutuo riconoscimento e norme tecniche*), Elisabetta Morlino (*Gli appalti delle*

organizzazioni internazionali), Elisa D'Alterio (*La «judicial comity»*), Luigi Fiorentino (*Verso un nuovo modello di contabilità pubblica*), Lorenzo Casini (*Ordinamenti sportivi e sistemi amministrativi globali*), Martina Conticelli (*Privato e pubblico in Sanità*), Sveva Del Gatto (*Il metodo aperto di coordinamento*), Maurizia De Bellis (*La regolazione globale dei mercati finanziari*), Marco Macchia (*Il controllo nazionale e internazionale sull'illegittimità derivante da violazione di norme europee e globali*), Aldo Sandulli (*La scienza del diritto amministrativo in Italia*), Mario Savino (*Ordine pubblico e libertà degli stranieri*), Alessandro Natalini (*Il «Performance Management» nel Regno Unito*), Hilde Caroli Casavola (*La globalizzazione dei contratti delle pubbliche amministrazioni*), Edoardo Chiti (*L'amministrazione della chiesa cattolica romana: un'introduzione*), Mario Pilade Chiti (*Lo spazio amministrativo europeo. Le pubbliche amministrazioni dopo il Trattato di Lisbona*), Benedetto Brancoli Busdraghi (*Intervento pubblico e concorrenza nella costruzione delle reti di comunicazione elettronica di prossima generazione*) e Sabino Cassese (*Fare l'Italia per costituirlo poi. Le continuità dello Stato*). Dal 2011 l'Irpa organizza, inoltre, un incontro annuale riservato ai soci della durata di due giorni dedicato alla

discussione di un tema scientifico o di attualità. Il primo di tali incontri si è svolto nei giorni 14 e 15 ottobre, presso il monastero dei Benedettini a Subiaco, e sono stati oggetto di discussione i temi dello studio del diritto amministrativo, del federalismo e l'organizzazione centrale dello Stato, le società e i servizi pubblici locali dopo il referendum, e l'intervento pubblico dopo la crisi del 2009. Il secondo incontro è fissato al 12 e 13 ottobre 2012, presso il monastero dei Benedettini a Subiaco.

4.7. Le borse di studio

L'Irpa mira alla formazione avanzata dei giovani studiosi più capaci. A tal fine, l'Istituto bandisce borse di studio annuali per compiere ricerche a tempo pieno in diritto amministrativo e scienze amministrative. Le borse sono finanziate da soggetti privati e permettono a giovani studiosi di perfezionarsi e di svolgere attività di ricerca su temi concordati con i Soci dell'Istituto in vista di una possibile pubblicazione a carattere scientifico.

L'assegnazione delle borse segue criteri di trasparenza e di merito: vengono valutati da una commissione appositamente costituita i titoli di studio dei candidati, le esperienze maturate nel corso della loro carriera universitaria

e post-universitaria, la conoscenza di una o più lingue straniere, le eventuali pubblicazioni e la partecipazione ad attività di ricerca, l'interesse specifico per la ricerca nel campo del diritto amministrativo e delle scienze amministrative. L'Istituto ha bandito ed assegnato, dal 2006 al 2009, sette borse di studio. Le prime due sono state assegnate, nel 2006, ad Antonella Albanesi e Chiara Mari e sono state finanziate da Finmeccanica e dallo Studio legale Lipari e Associati. Quattro borse, assegnate nel 2007, sono state assegnate ad Eleonora Cavalieri, Elisa D'Alterio, Antonietta Fortini e Patrizio Rubechini. Le borse sono state finanziate rispettivamente da Toro Assicurazioni, Gruppo Manutencoop s.p.a., Forum PA, Capitalia. Nel 2009, è stata assegnata a Fabio Di Cristina una borsa annuale di perfezionamento finanziata dal Gruppo Manutencoop s.p.a.

5. LE RELAZIONI CON LA COMUNITÀ SCIENTIFICA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

5.1. I rapporti con le università e con altre istituzioni

L'Irpa intrattiene stabili rapporti di collaborazione con la *New York University School of Law* (in particolare, con l'*Institute of International Law and Justice* (IILJ), con il Jean Monnet Center e con l'Hauser Global Law School Program) e con l'*Institut d'études politiques de Paris* (Sciences Po; soprattutto con la *Chaire Mutations de L'Action Publique et du Droit Public - MADP*). Tali rapporti consistono non soltanto nel coordinamento e, talvolta, co-direzione di progetti di ricerca d'interesse comune, ma altresì, in periodici incontri (come quelli a cadenza annuale del programma GAL, di New York e Viterbo), cicli di lezioni e seminari tenuti dai soci, scambi di dottorandi, ricercatori universitari e *visiting professors*. Si tratta di occasioni pubbliche e private che favoriscono la più ampia circolazione, il confronto intorno ai risultati delle ricerche promosse dall'Istituto e il miglioramento delle elaborazioni teoriche frutto dell'attività scientifica dei soci.

Tra le istituzioni italiane, l'Irpa collabora con vari istituti pubblici e fondazioni private, fra cui la Banca d'Italia, la Compagnia San Paolo, la Fondazione Adriano Olivetti, la Fondazione Vodafone Italia, la Fondazione Cariplo,

la Fondazione di Venezia e quelle del Monte dei Paschi di Siena, del Monte di Bologna e Ravenna, e della Cassa di risparmio di Alessandria.

5.2. Conferenze e convegni

Dalla sua istituzione l'Irpa ha organizzato numerosi incontri. Fra i primi si ricordano i seminari dedicati a *The Effects of Globalization on Domestic Law* e a *La scienza del diritto amministrativo in Italia nella seconda metà del XX secolo*, e la serie di incontri di presentazione di nuovi volumi di diritto amministrativo. Durante il primo seminario, Gregory Shaffer ha presentato il suo studio sull'impatto della globalizzazione giuridica sugli ordinamenti nazionali (29 marzo 2007). Durante il secondo, tenutosi il 4 aprile 2007, Luisa Torchia ha illustrato i risultati della ricerca di rilevanza nazionale (Prin 2005) condotta da tredici fra soci e collaboratori dell'Istituto (fra gli altri, Edoardo Chiti, Eleonora Cavalieri, Sveva Del Gatto, Marco Macchia, Monica Cocconi, Clara Fraticelli). Ancora nel 2007 l'Istituto ha promosso l'incontro di approfondimento sul tema de *I maestri del diritto amministrativo* (18 aprile), in cui Fulvio Cortese e Antonio Bartolini hanno ricordato le figure di Silvio Trentin e Pietro Gasparri. Nello stesso

anno sono stati, inoltre, presentati i volumi di Guido Carpani, *La Conferenza Stato-Regioni. Competenze e modalità di funzionamento dall'istituzione ad oggi* (2007), e Alessandro Natalini, *Il tempo delle riforme amministrative* (2006) (incontro del 21 marzo 2007). Nel 2009 l'Istituto ha contribuito ad organizzare congiuntamente con la *New York University School of Law* e il *Department of Public International Law and International Organization* della *University of Geneva Law School*, la conferenza *Practical Legal Problems of International Organizations. A Global Administrative Law Perspective on Public/Private Partnerships, Accountability, and Human Rights*. Tale conferenza si è tenuta a Ginevra il 20 e 21 marzo 2009 e i relativi atti sono pubblicati sul sito della New York University e su quello dell'Irpa (è disponibile una notizia sulla *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 3/2009, p. 835 ss.). Una selezione dei contributi è stata pubblicata nel Symposium on "Global Administrative Law in the Operation of International Organizations", a cura di L. Boisson de Chazournes, L. Casini e B. Kingsbury, in *International Organizations Law Review* (2009, vol. 2). Nello stesso anno l'Irpa ha organizzato l'incontro di presentazione del volume di Alfredo Fioritto, *L'amministrazione dell'emergenza fra autorità e garanzie*

(2008), tenutosi a Roma, il 23 aprile 2009. Inoltre, è stato organizzato, nei giorni 19 e 20 settembre 2010, presso la *New York University (NYU) School of Law*, un seminario intitolato "The New Public Law in a Global (Dis)Order - A Perspective from Italy". L'iniziativa, ideata dall'Istituto e dal *Jean Monnet Center* della *NYU School of Law*, è motivata dall'esigenza di valorizzare, nel contesto internazionale, l'originalità e l'innovatività del contributo fornito dalla scienza giuridica italiana allo studio delle trasformazioni dello Stato e del diritto pubblico in generale. Parte dei papers sono stati pubblicati nella *Jean Monnet Working Papers Series* e alcuni sono raccolti in un *Symposium* in *9 International Journal of Constitutional Law* (2011), n. 2, p. 301 ss.

Il seminario, a cui hanno partecipato studiosi e giovani ricercatori provenienti da università italiane e straniere, è stato articolato in cinque sessioni: *Global Administrative Law Perspectives, Democracy and Human Rights Beyond the State, Global Policies, Public and Private Dimensions: From Coexistence to Cooperation, "Roman" Lessons*. L'Istituto ha contribuito al successo dell'incontro grazie ad un consistente gruppo di soci presenti sia in qualità di *discussants* (Stefano Battini, Giulio Napolitano, Elisa D'Alterio, Maurizia De Bellis, Lorenzo Casini, Edoardo

Chiti) sia come *commentators* (Sabino Cassese, Luisa Torchia, Giulio Napolitano). I principali temi del diritto amministrativo globale affrontati durante il seminario hanno riguardato la *World Heritage Convention*, la cooperazione tra i governi nazionali per rispondere alla crisi finanziaria globale, i meccanismi di *accountability* indipendente della finanza di sviluppo, la *legal comity* ed il disordine giuridico globale, il *constitution-making* in Kosovo, Iraq e Afghanistan, il sistema europeo multilivello di protezione dei diritti umani, la concorrenza negli appalti ed i *framework agreements*, il diritto della sicurezza sociale e della salute nell'Unione europea, il rapporto tra regolatori privati e diritto pubblico nello spazio giuridico globale, le *OECD Guidelines* sulle imprese pubbliche, la globalizzazione dei beni culturali, il diritto amministrativo della Chiesa cattolica.

Ulteriori incontri sono stati organizzati il 27 ottobre 2009 e il 14 giugno 2011 per la presentazione dei volumi *Il sistema amministrativo italiano*, a cura di Luisa Torchia, Bologna, il Mulino, 2009, e *La globalizzazione dei beni culturali*, a cura di Lorenzo Casini, Il Mulino, 2010.

Nel primo caso hanno preso parte all'incontro Sabino Cassese, Antonio Catricalà, Guido Corso, Yves Mény e Alessandro Petretto, presso la Facol-

tà di giurisprudenza dell'Università di Roma Tre. Alla presentazione del secondo volume hanno partecipato Marco Cammelli, Giovanni Carbonara, Sabino Cassese e Bruno Zanardi, presso l'Aula Magna della Facoltà di architettura dell'Università di Roma Sapienza.

5.3. *Viterbo GAL Seminars Series*

Fra i principali fattori di cambiamento dell'azione dei poteri pubblici e delle regole che la governano, il fenomeno della globalizzazione giuridica ha determinato lo sviluppo di complesse regolazioni di settore, che spaziano dal commercio dei beni all'uso dei mari, alla protezione ambientale. Le peculiarità e i caratteri distintivi di tali regolazioni rispetto ai paradigmi giuridici noti - dal diritto amministrativo nazionale agli ordinamenti amministrativi sovranazionali e internazionali -, le reciproche relazioni e collegamenti, la natura e i poteri degli organi internazionali competenti ad applicarle, sono oggetto di un'ampia letteratura. Dal 2005 l'Irpa contribuisce in modo significativo allo sviluppo di tali studi, organizzando ogni anno, con l'Università degli studi della Tuscia, il *Viterbo GAL Seminar*. La serie dei seminari sul "*Global Administrative Law*" è volta a promuovere l'analisi e la discussione

dei fenomeni emergenti e dei problemi giuridici connessi nella prospettiva del diritto amministrativo globale. L'innovatività e l'originalità dei contributi al dibattito GAL costituiscono la cifra dell'iniziativa e ispirano il riconoscimento di un premio speciale al lavoro più apprezzato (*Premio Cassese - Stewart*).

Il Seminario si svolge di regola in due giornate, nella prima metà di giugno, presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università della Tuscia di Viterbo, ed è organizzato su impulso e con il coordinamento di Sabino Cassese, Stefano Battini, Lorenzo Casini, Edoardo Chiti, Mario Savino e Giulio Vesperini. Al termine dell'incontro, il Comitato scientifico GAL esorta e riceve proposte sul tema del seminario successivo. Sul tema prescelto è poi pubblicato, generalmente in autunno, un *call for papers* volto ad individuare, esaminare e selezionare per la discussione i contributi scientifici più innovativi e originali, presentati da studiosi di università italiane e straniere. Tra i temi oggetto dei seminari viterbesi, si annoverano il ruolo, la *governance* ed i *network* delle organizzazioni internazionali, le modalità di partecipazione degli Stati a tali organizzazioni, gli *standard* globali per la finanza e per gli appalti pubblici, i limiti globali ai regolatori nazionali, il grado di frammentazione

e di unità giuridica nello spazio giuridico globale, la partecipazione degli attori privati alle organizzazioni globali, l'*accountability* nel contesto del diritto globale, la *legality review* nello spazio amministrativo globale e le risposte globali alla crisi finanziaria.

Nelle sette edizioni dei *Viterbo GAL Seminars* studiosi italiani e stranieri e numerosi soci dell'Irpa hanno condiviso l'esperienza degli incontri. In particolare, vi hanno partecipato in qualità di relatori, Martina Conticelli, Luisa Perrotti, Chiara Martini, Mario Savino, Maurizia De Bellis, Hilde Caroli Casavola, Alessandra Battaglia, Marta D'Auria, Mariarita Circi, Dionysia-Theodora Avgerinopoulou, Dario Bevilacqua, Bruno Carotti, Benjamin Dalle, Phillip Dann, Treasa Dunworth, Matthias Goldmann, David Livshiz, Marco Macchia, Joanna Mendes, Didier Pacquée, Steven Dewulf, Eran Shamir-Borer, Ventsislav Velikof, Laurence Dubin, Rozen Nogellou, Tiago Fidalgo de Freitas, Jessica F. Greene, Larisa Dragomir, Samir R. Ghandi, Chien-HeuiWu, Padideh Ala'i, Mariangela Benedetti, Rapha'el Chetrit, Georgios Dimitropoulos, Carlos Ivàn Fuentes, Thomas N. Hale, Andrej Lang, Maciej Kisilowski, Ming-Sung Kwo, Euan MacDonald, Barbara Marchetti, Stephan Schill, Rui Tavares Lanceiro, Mario Viola de Azevedo Cunha, Jimena

Blumenkron, Gianluca Sgueo, Catherine Sweetser, Blake Y.C. Wang, David Zaring, Xinhao Miao, Karen B. Sigmond, Myriam Seen, Markus Glaser, Maciej Borowicz, Martins Paporinskis, Chiara Orlandini, Elisabetta Cervone, Kenneth W. Abbott, David Gartner, Alberto Biasco, Alessandra Quarta, Sébastien Duyck, Edouard Fromageau, Agnieszka Janczuk Gorywoda, Cheah Wui Ling, Bertrand du Marais, Gülen Newton, Ayelet Berman, Stéphanie Dragon, Rutsel Martha, Sarah Dardush. Gli incontri si sono tenuti nei giorni 10-11 giugno 2005, 9-10 giugno 2006, 15-16 giugno 2007, 13-14 giugno 2008, 12-13 giugno 2009, 11-12 giugno 2010 e 10-11 giugno 2011. In particolare, nell'ultimo *GAL Seminar* sono stati affrontati alcuni temi attuali della regolazione globale tramite soggetti privati e pubblico-privati. Tra i principali, vanno annoverati la regolazione globale della sanità e dell'ambiente, la delega a privati circa la verifica del raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto, l'esperienza della *Global Water Partnership*, del sistema dei pagamenti, del *Global Fund* e dell'*ICH* per i prodotti farmaceutici, la regolazione delle relazioni economiche nello stretto di Taiwan. L'analisi di questi temi è stata completata dalla trattazione di alcuni spunti di teoria generale del diritto amministrativo

globale, vale a dire, il rapporto tra regole di diritto comune e regole di diritto pubblico da applicarsi a soggetti pubblici, l'*accountability* dei *Transnational Regulatory Networks*, l'*expertise legitimacy* e il ruolo crescente dei soggetti privati nelle *partnership* con quelli pubblici.

L'VIII *Viterbo GAL Seminar* si terrà nei giorni 15 e 16 giugno 2012 e sarà dedicato al tema degli *Indicators as a Technology of Global Governance* (il programma è disponibile al sito www.irpa.eu/index.asp?idA=308).

Ulteriori informazioni su convegni, seminari e incontri di studio sui temi del diritto amministrativo globale, nonché sui *papers* pubblicati su riviste e *online*, possono essere facilmente reperite nella "GAL Section" del sito Irpa (www.irpa.eu).

5.4. Le visite di studiosi stranieri

Dal 2005 l'Irpa invita studiosi stranieri interessati alle attività di ricerca e di formazione promosse dall'Istituto, a trascorrere brevi periodi di soggiorno a Roma. Fra il 2005 e il 2006 (maggio-giugno) i professori Jean-Bernard Auby, di *Sciences Po*, Parigi (Cattedra Jean Monnet "*Mutations de l'Action Publique et du Droit Public*"), e Richard B. Stewart, della *New York*

University School of Law, hanno tenuto lezioni e partecipato alle iniziative dell'Irpa nell'ambito del filone di ricerca sul diritto amministrativo globale, incluso il *Viterbo GAL Seminar*. Dal 2011 le *Irpa Lectures* costituiscono un'importante occasione per ospitare giuristi, politologi, economisti e sociologi stranieri di fama internazionale (*supra*, par. 4.1).

5.5. Gli studi dei soci Irpa presso istituzioni estere

In epoca di globalizzazione l'ampia disponibilità di risorse informatiche e l'agevole accessibilità delle fonti di studio ha contribuito non soltanto ad incrementare e accelerare la circolazione delle idee, ma anche ad evidenziare - per così dire - il "valore aggiunto" delle sinergie costruite sulle relazioni umane e professionali fra i membri della comunità scientifica internazionale. Per i soci dell'Irpa l'impegno attivo nella ricerca comporta svolgere regolarmente i propri studi anche presso atenei stranieri e centri esteri, a conferma della necessità culturale e professionale del più ampio e continuo confronto e discussione sui risultati del lavoro individuale e collettivo. I periodi di studio sono svolti autonomamente o nell'ambito di attività di ricerca strutturate in

progetti o *fellowship*, con durata media di quattro-sei mesi.

Tra gli atenei maggiormente "visitati" dai soci e collaboratori dell'Istituto, si annoverano *l'Institut d'Etudes Politiques* di Parigi, il *Nuffield College* di Oxford (presso il quale alcuni soci sono stati *Jemolo Fellow*), il *St. John's College* di Cambridge, l'Università *Johann Wolfgang Goethe* di Francoforte, il *Max Planck Institut für Ausländisches öffentliches Recht und Völkerrecht* di Heidelberg, la *London School of Economics*, l'Università di Harvard, l'Università di Yale, l'Università di Princeton, l'Università di California a Berkeley, l'Accademia di diritto pubblico europeo presso l'Università di Atene (presso la quale alcuni soci hanno ottenuto il diploma in diritto pubblico europeo), la *New York University*, l'Università di Oxford, la *Georgetown University*, l'Università di Parigi II.

5.6. I rapporti con il pubblico

5.6.1. Il sito Irpa

Il sito internet dell'Irpa si trova all'indirizzo www.irpa.eu. Oltre alle notizie generali sull'Istituto, il sito contiene notizie sull'attività di ricerca, individuale e di gruppo, in corso e sui risultati delle ricerche concluse. Tra le altre informazioni, si possono consultare i più recenti

articoli e saggi pubblicati dai soci. Sono inserite *on line* anche tutte le notizie sulle iniziative di formazione che vedono coinvolto l'Istituto.

Una apposita sezione in inglese è dedicata al diritto amministrativo globale e ai *Global Administrative Seminars*, organizzati annualmente dall'Istituto, insieme ad altre istituzioni, presso l'Università di Viterbo. Un'ampia sezione è, inoltre, dedicata alla rivista bibliografica, nella quale sono brevemente recensite le più importanti novità editoriali del diritto pubblico e amministrativo nazionale, europeo e globale.

Per ricevere tempestivamente notizie ed informazioni sulle attività in corso è possibile iscriversi alla *newsletter* sul sito dell'Irpa.

5.6.2. *Le questioni di attualità del dibattito pubblico*

A partire dal 2011, l'Irpa ha strutturato il proprio impegno nel dibattito pubblico attraverso l'elaborazione di alcuni rapporti sulle questioni più attuali delle scienze amministrative e del governo della Repubblica. Obiettivo dell'iniziativa è quello di elaborare, attraverso una prospettiva scientifica, riflessioni ad ampio spettro, utili per alimentare la discussione, tanto nel mondo dell'università quanto in quello dei "non specialisti", su temi vitali per il futuro del Paese. Allo stato attuale, l'Irpa ha deciso di

elaborare cinque rapporti che analizzano l'organizzazione amministrativa e il federalismo, il livello di accentramento e decentramento dell'amministrazione italiana, le società e i servizi pubblici, gli indicatori di qualità dell'erogazione dei servizi pubblici, la parità di genere nei vertici della pubblica amministrazione italiana.

L'Irpa si è altresì impegnato a dare impulso alla circolazione e alla divulgazione pubblica delle idee sui temi di stringente attualità, attraverso vari canali. Alcuni di questi sono già stati sperimentati con successo: si tratta dei *Workshop* monotematici, dedicati a singoli aspetti ed approfonditi in una giornata di studio dedicata, degli *Irpa lunch*, utili per stimolare il dibattito su temi specifici durante un incontro della durata di qualche ora, del corso CADA, strutturato in non meno di dieci lezioni che approfondiscono un elevato numero di questioni e problemi. È in corso di predisposizione un *blog* dedicato al dibattito pubblico, curato da alcuni soci dell'Irpa, agile strumento per la discussione e aperto ad un ampio confronto.

5.6.3. *Il dialogo con le autorità e i regolatori*

I soci dell'Istituto hanno fornito in passato e forniscono attualmente attività di consulenza presso istituzioni nazionali,

comunitarie ed internazionali. Inoltre, molti dei soci sono stati e sono ancora impegnati presso commissioni istituite da amministrazioni dello Stato, sia a livello centrale che locale, e presso istituzioni preposte alla formazione dei dirigenti della pubblica amministrazione italiana. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, la Commissione europea, il Ministero della funzione pubblica, il Ministero dell'interno, e quello dell'economia e delle finanze, la Corte dei conti e varie regioni italiane sono alcune delle istituzioni cui sono stati d'ausilio gli studi e le ricerche svolti dai soci dell'Irpa.

Con particolare riguardo alle commissioni, ai gruppi e ai comitati istituzionali, si ricordano gli incarichi presso il Gruppo di coordinamento per l'attuazione della legge n. 59/97, il Comitato guida per l'attuazione dell'amministrazione finanziaria e la costituzione delle agenzie fiscali, la Commissione di garanzia dell'informazione statistica, la Commissione di studio per la riforma della legge sul risparmio, la Commissione di studio per la riforma organica del libro I, titolo II, del Codice civile, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni, il Comitato di esperti della pubblica ammini-

strazione delle Nazioni Unite, la Commissione per la modernizzazione dello Stato, la Commissione per l'attuazione della legge sul procedimento amministrativo, la Commissione di esperti costituita presso il Consiglio di Stato per predisporre lo schema di Codice del processo amministrativo, il Comitato di studio sulla prevenzione della corruzione, il Gruppo di specialisti sull'etica pubblica a livello locale del Consiglio d'Europa, la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi.

6. LE PUBBLICAZIONI

6.1. I volumi

Tra il 2004 ed il 2011, i soci dell'Irpa sono stati impegnati in numerose ricerche. Otto di queste si sono concluse nello stesso periodo, due risultano in procinto di conclusione. La maggior parte di quelle concluse hanno consentito la pubblicazione di tredici volumi a carattere scientifico (comprensivi di oltre cento contributi) e sedici fra articoli e saggi su riviste. Le altre pubblicazioni dei soci nello stesso periodo ammontano a quasi ottocento, di cui 58 volumi e 715 articoli e saggi (nel paragrafo successivo sono elencate, per ciascun socio, le dieci più significative dell'ultimo quinquennio).



Nel 2011 sono stati pubblicati due volumi: “*Studiare a Giurisprudenza*”, elaborato da un gruppo di studiosi coordinati da Giulio Vesperini, e il “*Terzo rapporto sulle esternalizzazioni nelle pubbliche amministrazioni*”, coordinato da Luigi Fiorentino, frutto delle attività dell'Osservatorio sulle esternalizzazioni.

Il primo, edito dal Mulino, offre un quadro completo della struttura della didattica delle Facoltà di giurisprudenza italiane. Il volume, vera e propria

guida per chi intende orientarsi e comprendere i cambiamenti che stanno interessando l'università italiana, prende in considerazione non solo l'insegnamento e la struttura dei corsi di studio, bensì l'ordinamento e l'organizzazione degli atenei, l'assetto pratico della didattica, i servizi offerti agli studenti, il settore *post-lauream* e le prospettive lavorative per i neo-laureati. Per ciò che concerne le singole discipline di insegnamento, tipiche dei corsi di giurisprudenza, il lettore potrà trovare utili riferimenti sulle materie privatistiche, pubblicistiche, penalistiche, internazionalistiche, processualistiche, storiche, ma anche filosofiche, sociologiche ed economiche.



Il “*Terzo rapporto sulle esternalizzazioni*” (2011), pubblicato da Maggioli, muove da quattro dati principali relativi all'*outsourcing* pubblico: il considerevole incremento

della spesa corrente totale delle pubbliche amministrazioni, superiore al 40% dal 2000 al 2009; il limitato ricorso alle procedure ad evidenza pubblica; le importanti modifiche del rapporto tra pubblico e privato ad opera del legislatore, intervenute nel periodo della crisi economica ed incidenti su alcuni settori

strategici dell'economia nazionale; l'emersione del "terzo settore" quale possibile panacea alle carenze del *Welfare*. Nel volume sono, nell'ordine, analizzati l'art. 23-bis della legge n. 133/2008 ed il ruolo dell'Agcm rispetto ai pareri sugli affidamenti *in house*, i limiti e le condizioni di ispirazione giurisprudenziale che giustificano tali affidamenti, il ruolo di Consip s.p.a. nel mercato nazionale degli appalti pubblici, l'intervento dello Stato, più o meno incline a forme di intervento pervasive sui modelli organizzativi della pubblica amministrazione, nei settori dell'ambiente, della difesa, dell'accertamento e riscossione delle imposte, dei contratti pubblici e del credito, l'esternalizzazione dei servizi di gioco e scommessa e dei servizi socio-educativi per l'infanzia nel Comune di Roma. La prospettiva della ricerca, principalmente nazionale, si allarga fino a comprendere lo studio della gestione del sistema carcerario negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Francia, nonché la gestione delle risorse idriche in Argentina. Quest'ultimo caso, così come gli altri analizzati nel Rapporto, mettono in rilievo luci ed ombre delle esternalizzazioni, nonché i più rilevanti vantaggi economici e gestionali di cui le pubbliche amministrazioni potrebbero beneficiare.

Per l'inizio del 2012 è, inoltre, prevista la pubblicazione di due ulteriori

volumi Irpa: *"Lo Stato di fronte alla crisi"*, relativo alla ricerca coordinata dal Giulio Napolitano, e *"L'Analisi dell'impatto della regolazione. Il caso delle autorità indipendenti"*, curato da Alessandro Natalini e Giulio Vesperini.



Fra le pubblicazioni degli anni precedenti, *"Gli uffici di staff nelle pubbliche amministrazioni italiane e straniere"* (2007) è un volume edito ad uso interno dell'Istituto, curato da Sabino Cassese e da Bernardo G. Mattarella, frutto dell'omonima ricerca condotta dall'Istituto nel 2006, inizialmente finanziata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e da varie sedi universitarie italiane, poi proseguita grazie al finanziamento della Compagnia San Paolo. La ricerca ha visto impegnati oltre venti ricercatori e cinque professori universitari di diritto amministrativo, coordinati da Sabino Cassese. Il volume concentra l'analisi sui gabinetti, sugli uffici legislativi, sulle segreterie tecniche, sugli uffici stampa, sugli uffici di controllo strategico e ne valuta gli assetti organizzativi, ripercorre ed esamina l'attuazione delle riforme amministrative, nonché le politiche di gestione del personale ed il rendimento. La maggior parte dei contributi scien-

tifici della ricerca sono stati pubblicati nella *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, nella rivista *Diritto pubblico europeo e comparato* e nel *Giornale di diritto amministrativo*.



“Il Ministero delle attività produttive nel nuovo assetto dei pubblici poteri” è una ricerca coordinata da Bernardo G. Mattarella e Giulio Vesperini per conto dell’Istituto per la Promozione Industriale.

A questo e al Ministero delle attività produttive è stato consegnato un volume di letteratura grigia concernente una ricognizione completa della sua disciplina, dagli anni '90 agli anni 2000, in prospettiva di una potenziale riforma, ed alcuni approfondimenti su specifici uffici (aree funzionali del Ministero relative all'internazionalizzazione, allo sviluppo economico, alla competitività).

Pubblicato nel 2007 da Giuffrè nella collana della *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, il volume “La regolazione globale dei mercati finanziari”, a cura di Stefano Battini, raccoglie i contributi alle ricerche Irpa su



“Le reti internazionali di regolatori finanziari” e su “Gli standards internazionali per i servizi finanziari” avviate fra il 2006 ed il 2007. In particolare, vengono approfonditi alcuni aspetti della regolazione finanziaria globale distinti per settore (bancario, mobiliare, assicurativo, contabile) e delle reti di regolatori finanziari che fanno capo al Fondo Monetario Internazionale.



Il “GAL Casebook” (*Global Administrative Law: Cases, Materials, Issues*, 2^a edition, 2008, a cura di Sabino Cassese, Bruno Carotti, Lorenzo Casini, Marco Macchia, Euan

MacDonald, Mario Savino) è stato pubblicato sul sito *web* dell’*Institute for International Law and Justice* della *New York University School of Law* e con questi sviluppato. La prima edizione è del 2006: per il 2012 se ne attende una terza. Il volume esamina il diritto amministrativo globale attraverso l’analisi di casi e materiali, con specifico riferimento ai “capitoli” principali del GAL: *global standard*, nuove forme di *governance*, principi globali per i procedimenti amministrativi, *enforcement* delle decisioni globali, globalizzazione giudiziaria, conflitti di giurisdizione, sicurezza globale e così via.



Il volume di Lorenzo Saltari “*Accesso e interconnessione. La regolazione delle reti di comunicazione elettronica*” (Quaderni del Giornale di diritto amministrativo, a cura di Sabino Cassese, Ipsoa) è stato pubblicato nel 2008. L'autore ha coordinato, dal 2007, una ricerca promossa dall'Istituto sui “*Profili della regolazione nelle comunicazioni elettroniche*”, finanziata da Telecom Italia, i cui risultati sono stati pubblicati sulla *Riv. trim. dir. pubbl.* Il volume studia la disciplina, di matrice comunitaria, della regolazione pro-concorrenziale delle reti di comunicazione elettronica così come attuata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Al centro dello studio vi sono alcune domande fondamentali: in che modo organi pubblici statali o sovranazionali incidono sull'utilizzo delle risorse infrastrutturali da parte degli operatori economici? Quali sono i confini tra disciplina pubblicistica e privatistica negli accordi di accesso ed interconnessione? Quale è il rapporto tra disciplina *antitrust* e regolazione di settore? Quali sono i tratti caratterizzanti del procedimento e del processo amministrativo relativi alla regolazione delle reti?



“*Finanza privata e finanza pubblica. I mutui subprime e la spending review*”, curato da Rita Perez e pubblicato nel 2008 da Maggioli (San Marino), affronta due temi cruciali per la finanza privata e per quella pubblica: la crisi dei mutui *subprime*, da un lato, la *spending review*, dall'altro. Il fallimento della vigilanza sull'erogazione del credito ha concorso a determinare la crisi dei mutui, propagatasi dagli Stati Uniti, determinando forte instabilità e panico tra gli operatori. La risposta politica della crisi deve essere decisa e rapida, ma non solo: questa, per affrontare efficacemente le sfide che la regolazione della finanza globale comporta, deve essere accompagnata da un quadro regolatorio stringente e condiviso dagli Stati. Sul versante della finanza pubblica, la situazione del debito pubblico di molti Paesi è allarmante. Il decisore politico sta operando, tra gli altri, attraverso due sistemi principali: i tagli alle erogazioni finanziarie destinate alle singole amministrazioni e la *spending review*. Attraverso la modernizzazione e l'efficienza, le esigenze di rigore finanziario e rispetto dei vincoli sovranazionali di finanza pubblica devono essere perseguite.

La risposta politica della crisi deve essere decisa e rapida, ma non solo: questa, per affrontare efficacemente le sfide che la regolazione della finanza globale comporta, deve essere accompagnata da un quadro regolatorio stringente e condiviso dagli Stati. Sul versante della finanza pubblica, la situazione del debito pubblico di molti Paesi è allarmante. Il decisore politico sta operando, tra gli altri, attraverso due sistemi principali: i tagli alle erogazioni finanziarie destinate alle singole amministrazioni e la *spending review*. Attraverso la modernizzazione e l'efficienza, le esigenze di rigore finanziario e rispetto dei vincoli sovranazionali di finanza pubblica devono essere perseguite.



Il volume *“Il Piano Brunetta” e la riforma della pubblica amministrazione*, a cura di Rita Perez (San Marino, Maggioli, 2010), analizza gli strumenti con cui la c.d. “riforma Brunetta” cerca

di rimediare alle ataviche inefficienze delle pubbliche amministrazioni italiane: bassa produttività media dei dipendenti, scarsa qualità dei servizi offerti, precarietà dei dirigenti sottoposti alle tornate di *spoils system*, peso eccessivo degli oneri burocratici che gravano sui cittadini. Gli interventi su cui punta la riforma, di cui il libro offre un’approfondita panoramica, muovono verso la stabilità dei dipendenti vincitori di un concorso pubblico, l’indicazione precisa degli scostamenti tra obiettivi e risultati conseguiti dalle singole amministrazioni, il rispetto dell’obbligo di trasparenza e la compiuta attuazione della semplificazione. L’amministrazione dovrebbe

beneficiarne in termini di maggiore responsabilità, minore rigidità e costosità.

“Il sistema amministrativo italiano” (a cura di Luisa Torchia, Bologna, Il Mulino, 2009) è il



volume che riunisce i risultati della ricerca promossa dall’Istituto nel 2007. Lo studio prende le mosse dall’idea di fare il punto sull’evoluzione delle materie oggetto dell’organica indagine condotta ventisei anni prima da Sabino Cassese, e pubblicata nel volume omonimo (*Il sistema amministrativo italiano*, Bologna, Il Mulino, 1985). Il testo, corredato da un’appendice statistica, esamina accuratamente ogni singolo elemento del sistema delle pubbliche amministrazioni in Italia, spaziando dalle sue basi costituzionali alla dimensione europea e globale dei pubblici poteri, dal regionalismo alla disciplina dei controlli, dall’attività amministrativa al personale, ai beni e alla finanza pubblica, dai tentativi ai più recenti progetti di riforma dell’amministrazione pubblica italiana. Lo studio si interroga altresì su alcune rilevanti questioni di fondo quali il rapporto tra burocrazia e società civile, le trasformazioni della pubblica amministrazione negli ultimi venticinque anni, mancate o attuate, la “lentissima

modernizzazione” del sistema e le sue più gravi disfunzioni, le prospettive future ed il necessario miglioramento in termini di efficienza dell’attività amministrativa italiana, il



raffronto del nostro sistema con le principali esperienze europee.

“La dirigenza dello Stato ed il ruolo della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione” (2008-2009), pubblicato nella serie *“Studi e ricerche”* della Sspa, è frutto di una ricerca promossa dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione su progetto dell’Istituto, coordinata ed ideata da Bernardo G. Mattarella. Il volume offre una descrizione dettagliata del “prodotto” della Scuola Superiore, ossia i dirigenti pubblici formati dal 1993 al 2002, ed investiga le peculiarità degli allievi della Sspa rispetto alla dirigenza pubblica italiana. Si compone di otto contributi scientifici in cui vengono analizzate le vicende della formazione dei dirigenti pubblici in Italia e all’estero, la formazione promossa dalle Nazioni Unite e dell’*International Association of Schools and Institutes of Administration*, l’evoluzione normativa della disciplina della dirigenza pubblica con particolare riguardo ai canali di accesso meritocratici e fiduciari, le caratteristiche dei dirigenti, con riguardo principale al personale direttivo degli organi costituzionali, le peculiarità degli *ex* allievi della Sspa nel panorama della dirigenza pubblica italiana, rilevate tramite un questionario strutturato.



“La globalizzazione dei beni culturali” (Bologna, Il Mulino, 2010) è il volume curato da Lorenzo Casini, che riunisce i contributi alla ricerca promossa dall’Irpa nel 2008 (*“I beni culturali e la globalizzazione”*). La disciplina globale dei beni culturali è esaminata sotto diversi profili (tutela, circolazione, fruizione) e particolare attenzione è dedicata al “sistema mondiale” di protezione del patrimonio storico e artistico, basato su norme dettate da un’organizzazione ultrastatale delle Nazioni Unite, l’Unesco. L’analisi è suddivisa in tre parti: la prima ha ad oggetto la tutela internazionale del patrimonio storico e artistico, la seconda la circolazione globale dei beni culturali, la terza la fruizione universale. I contributi redatti da studiosi ed esperti del tema, alcuni dei quali ricercatori dell’Istituto, attengono alle organizzazioni internazionali per la protezione del patrimonio culturale, alle procedure ed ai controlli per la tutela del patrimonio culturale mondiale, al commercio, il prestito e lo scambio, alla circolazione illecita dei beni culturali, alla disciplina, i modi, i luoghi e la gestione della fruizione nel contesto europeo ed internazionale.



“*L’organizzazione centrale dello Stato tra conservazione e tentativi di innovazione*”, è il volume curato da Luigi Fiorentino (Editoriale Scientifica, Napoli, 2011) che riprende

ed amplia lo studio dell’organizzazione centrale dello Stato introdotto ne *Il sistema amministrativo italiano*. Il gruppo di studiosi autori dei contributi contenuti nel libro si confronta con i cambiamenti subiti dall’organizzazione centrale dello Stato, non determinati da un disegno di riforma unitario, e dalle contraddizioni di questi, nascenti dalle “opposte tensioni” provenienti dalla politica, dalla società civile, dai gruppi di pressione e, in ultimo, dalla burocrazia stessa. La dimensione dell’organizzazione centrale dello Stato appare inalterata a seguito della riforma costituzionale del 2001 ma, al contempo, attraversata dalla moltiplicazione degli enti creati *ex lege* e dal sempre più frequente ricorso alle esternalizzazioni. Il quadro complessivo che ne emerge sconta principalmente le incertezze del legislatore, ondeggiante tra alleggerimento, semplificazione, accentramento e proliferazione di nuovi uffici.

Il report “*Council of Europe’s Instru-*



ments on Mutual Assistance in Administrative Matters: Techniques, Shortcomings and Possible Improvements” (14 settembre 2010) è stato pubblicato per conto del Consiglio d’Europa - *European Committee on Legal Cooperation*, e discusso alla riunione plenaria del Comitato nell’ottobre del 2010. La redazione è stata coordinata da Edoardo Chiti e Marco Pacini. Il documento è stato successivamente stilato con la collaborazione di Susanna Screpanti. Il documento parte dalla considerazione che un numero sempre crescente di fenomeni economici e sociale assumono dimensione ultrastatale e che la cooperazione tra autorità pubbliche al fine di regolare questi fenomeni avviene sulla base di accordi multilaterali o accordi transnazionali (*Multilateral International Instruments on Interstate Cooperation*) promossi in special modo dalle singole autorità degli Stati. I fenomeni oggetto di cooperazione giuridica sono molteplici (tassazione delle attività economiche, amministrazione pubblica, prevenzione del terrorismo, vigilanza finanziaria, diritto delle imprese e degli scambi internazionali, repressione della criminalità transnazionale).

Il *report* ha studiato la cooperazione tra autorità amministrative promossa dal Consiglio d'Europa (*European Convention on the Service Abroad of Documents relating to Administrative Matters* e *European Convention on the Obtaining Abroad of Information and Evidence in Administrative Matters*) al fine di indagare il tipo di cooperazione richiesta alle autorità amministrative nazionali, i presupposti per il diniego di cooperazione, l'ambito di applicazione, l'oggetto della regolazione ed il grado di omogeneità della stessa in relazione a problemi di differente natura, il grado di attuazione delle Convenzioni da parte dei singoli Stati. Per ottenere le informazioni rilevanti, è stato sottoposto agli Stati membri del Consiglio un questionario, autorizzato dal Segretariato dello stesso Consiglio.

Come anticipato, l'Istituto ha costituito, nel 2006, l'*Osservatorio sulle esternalizzazioni* e ne promuove le attività di ricerca. Il gruppo di studiosi, la cui composizione è stata integrata negli anni dai borsisti dell'istituto e da esperti esterni, ha prodotto, come visto, tre *"Rapporti annuali sulle esternalizzazioni nelle pubbliche amministrazioni"*, editi da Maggioli, ed è coordinato dal Luigi Fiorentino.

Il *"Primo Rapporto"* (2007), redatto in collaborazione con Forum PA, si compone di un'introduzione generale al feno-



meno dell'*outsourcing* di funzioni e servizi nelle pubbliche amministrazioni a livello nazionale ed internazionale. Del fenomeno vengono inquadrati i tratti fondamentali, le differenze e le analogie rispetto alle scelte di *"make or buy"* tipiche delle aziende private, la caratterizzazione in termini di analisi economica del diritto. Delle esternalizzazioni pubbliche vengono offerti un quadro qualitativo ed uno quantitativo, nonché una disamina dei dati concernenti la spesa per beni e servizi delle pubbliche amministrazioni ed alcune analisi di caso (manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare pubblico, esternalizzazione di funzioni nel settore sanitario, modello Consip). Ai capitoli di carattere scientifico fa seguito il punto di vista degli operatori pubblici e privati coinvolti nei processi di *outsourcing*. Nello stesso anno del *Primo rapporto*, Bernardo G. Mattarella e Luigi Fiorentino hanno curato il volume *"L'esternalizzazione delle gestioni amministrative nelle pubbliche amministrazioni"*, edito da Maggioli. Nel volume sono raccolti diversi contributi che analizzano la disciplina delle esternalizzazioni e la *ratio* alla base dell'*outsourcing* pubblico,

nonché le principali esperienze di alcuni Paesi europei.



Il “*Secondo Rapporto*” (2009), di impianto prettamente casistico, contiene una disamina di esperienze di esternalizzazione di funzioni e di servizi in diversi settori del sistema

amministrativo italiano (sanitario, della manutenzione stradale, fiscale e tributario). In appendice, è stato inserito un modello economico che applica i principi dell’analisi benefici-costi (ABC) alle esternalizzazioni nel settore pubblico. Inoltre, due capitoli a carattere generale hanno trattato il tema del controllo dei servizi e delle funzioni esternalizzate e l’impatto determinato sulla struttura organizzativa e finanziaria del soggetto esternalizzante, nonché gli effetti sul piano concorrenziale.

Il “*Terzo Rapporto*”, come visto, è stato pubblicato nel 2011 (vedi pag. 73).

6.2. Le altre pubblicazioni dei Soci 2007-2011*

DIEGO AGUS, *Una global governance della concorrenza?*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 2, 2007, pp. 345-387.

DIEGO AGUS, *La regolazione del mercato assicurativo*, Milano, Ipsoa, 2007.

DIEGO AGUS, *Il principio di ragionevolezza nell’accordo sugli ostacoli tecnici agli scambi*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 2, 2008, pp. 389-413.

DIEGO AGUS, *Commento agli artt. 12, 31, 33 Reg. 16 dicembre 2002, n. 1/2003*, in *Codice commentato della concorrenza e del mercato*, a cura di P. Troiano, A. Catricalà, Torino, Utet, 2010.

DIEGO AGUS, G. NAPOLITANO, *Commento all’art. 1 l. 10 ottobre 1990 n. 287*, in *Codice commentato della concorrenza e del mercato*, a cura di P. Troiano, A. Catricalà, Torino, Utet, 2010.

DIEGO AGUS, *I servizi pubblici locali e la concorrenza*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 5, 2010, pp. 464-472.

DIEGO AGUS, *Stato ed economia: dalla sfiducia per il mercato alla diffidenza per lo stato*, in AA.VV., *L’insegnamento in pubblico. Gli scritti giornalistici di Sabino Casse*, Milano, Giuffrè, 2010, pp. 173-183.

* Nel testo si riportano, per ogni socio, le dieci pubblicazioni più significative, sebbene in molti casi quelle relative al quinquennio siano in numero più elevato.

DIEGO AGUS, *Leading cases: il contributo della giurisprudenza*, in *Terzo rapporto sulle esternalizzazioni nelle pubbliche amministrazioni*, a cura di L. Fiorentino, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2011.

ALESSANDRA BATTAGLIA, *Accesso all'informazione o tutela ambientale?*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 7, 2007, pp. 716-721.

ALESSANDRA BATTAGLIA, *Giudice amministrativo e diritti fondamentali*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 11, 2007, pp. 1169-73.

ALESSANDRA BATTAGLIA, *La giurisdizione esclusiva del Tar Lazio in materia di energia*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 3, 2010, pp. 253-60.

ALESSANDRA BATTAGLIA, *Il dominio della legge e i suoi risvolti parossistici*, in *L'insegnamento in pubblico. Gli scritti giornalistici di Sabino Cassese*, Milano, Giuffrè, 2011, pp. 15-27.

ALESSANDRA BATTAGLIA, *La fugace comparsa del nucleare in Italia: quel che resta delle decisioni della Corte costituzionale*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 8, 2011, pp. 869-75.

STEFANO BATTINI, *Extraterritoriality: an Unexceptional Exception*, in *Values in Global Administrative Law*, a cura di T. Zwart, G. Anthony, J. B. Auby, J. Morison, Oxford, Hart Publishing, 2011.

STEFANO BATTINI, *La nuova governance delle Università*, in *Riv. trim. dir. pub-*

bl., n. 2, 2011, pp. 359-379.

STEFANO BATTINI, *The Procedural Side of Legal Globalization: The Case of the World Heritage Convention*, Jean Monnet Working Paper n. 18/2010, <http://centers.law.nyu.edu/jeanmonnet/papers/10/101801.html>; in corso di pubblicazione anche in *I-CON 2011*.

STEFANO BATTINI, *Il diritto amministrativo internazionale, oggi*, in *Riv. it. dir. pubbl. com.*, n. 6, 2010, pp. 1405-1427.

STEFANO BATTINI, *L'autonomia della dirigenza e la "riforma Brunetta": verso un nuovo equilibrio fra distinzione e fiducia?*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 1, 2010, pp. 39-44.

STEFANO BATTINI, *Political Fragmentation and Administrative Integration: the Role of the International Civil Service*, in *International Administrative Tribunals in a Changing World*, London, Esperia, 2009.

STEFANO BATTINI, *Le due anime del diritto amministrativo globale*, in *Il diritto amministrativo oltre i confini. Omaggio degli allievi a Sabino Cassese*, Milano, Giuffrè, 2008.

STEFANO BATTINI, *L'obbligo di motivazione*, in *Diritto amministrativo comparato* a cura di G. Napolitano, Milano, Giuffrè, 2007, pp. 134-158.

STEFANO BATTINI, *Le fonti di disciplina del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 3, 2007, pp. 627-639.

STEFANO BATTINI, *Amministrazioni nazionali e controversie globali*, Milano, Giuffrè, 2007.

MARIANGELA BENEDETTI, *Il principio ne bis in idem nella materia antitrust*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 3, 2007.

MARIANGELA BENEDETTI, *L'Apparato amministrativo: il lungo cammino delle riforme*, in AA.VV., *L'insegnamento in pubblico. Gli scritti giornalistici di Sabino Cassese*, Milano, Giuffrè, 2010.

MARIANGELA BENEDETTI, *Decentralization*, voce del *Compendium of Basic United Nation Terminology in Governance and Public Administration*, in *United Nations Economic and Social Council-Committee on Experts on Public Administration*.

GIULIA BERTEZZOLO, *La scomposizione degli enti regionali e la tutela dell'interesse pubblico in prospettiva ultrastatale*, in *Riv. it. dir. pubbl. com.*, n. 1, 2010, pp. 1 ss.

GIULIA BERTEZZOLO, *Prevenire nuove crisi finanziarie: la riforma del sistema americano e comunitario in prospettiva globale*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 1, 2010, pp. 83 ss.

GIULIA BERTEZZOLO, *The European Union facing the global arena: standard-setting bodies and financial regulation*, in *European Law Review*, vol. 34, n. 2, 2009, pp. 257 ss.

GIULIA BERTEZZOLO, *L'affidamento dei lavori pubblici*, in *Diritto urbanistico e*

delle opere pubbliche, a cura di D. de Pretis, Torino, Giappichelli, 2009, pp. 1-57.

GIULIA BERTEZZOLO, *Il procedimento per l'individuazione dei progetti prioritari nel settore dei trasporti (art. 154-156 del Trattato): caratteri e limiti della pianificazione comunitaria*, in *Riv. it. dir. pubbl. com.*, n. 3-4, 2008, pp. 793 ss.

GIULIA BERTEZZOLO, *La regolazione globale della vigilanza bancaria: il Comitato di Basilea (BCBS)*, in *La regolazione globale dei mercati finanziari*, a cura di S. Battini, Milano, Giuffrè, 2007, pp. 15 ss.

GIULIA BERTEZZOLO, *Preavviso di diniego e autorizzazioni condizionate*, in *Foro amministrativo - TAR*, n. 5, 2007, pp. 1545 ss.

GIULIA BERTEZZOLO, D. DE PRETIS, *La libera circolazione delle merci*, in *Trattato di Diritto amministrativo europeo*, a cura di M. P. Chiti e G. Greco, Milano, Giuffrè, 2007, II ed., pp. 709 ss.

ANDREA BIXIO, *Massimo Severo Giannini e l'ordinamento giuridico come "ipotesi di lavoro"*, in *Sociologia*, 2011.

ANDREA BIXIO, *Massimo Severo Giannini e la prospettiva sociologica*, in *Sociologia*, 2011.

ANDREA BIXIO, *La transizione cieca. L'attuale riorganizzazione e il modello "Gelmi-ni"*, in *Civitas*, n. 1, 2010, pp. 65-75.

ANDREA BIXIO, *Sturzo, il federalismo e i disallineati*, in *Formiche*, n. 51, 2010, pp. 27 ss.

- ANDREA BIXIO, *Nuova statualità e sistema dei tribunali internazionali*, in *Sociologia*, 2010, pp. 63-68.
- ANDREA BIXIO, *Sacro e costituzione dello Stato*, in *Sociologia*, 2008, pp. 97-115.
- ITALO BORRELLO, P. FERRO, *Coordinamento e controllo dei conti pubblici*, saggio per il volume celebrativo del cinquantenario dell'Istituto di Contabilità Nazionale, Roma, 2007.
- ITALO BORRELLO, *Coordinamento e trasparenza dei conti pubblici*, in *Finanza pubblica e privata*, a cura di R. Perez, Rimini, Maggioli, 2009.
- ITALO BORRELLO, *Crisi finanziaria e Mezzogiorno* in *Riv. giur. del Mezzogiorno*, n. 1, 2009.
- ITALO BORRELLO, *Il coordinamento della finanza pubblica ancora al vaglio della Corte costituzionale*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 6, 2010.
- ITALO BORRELLO, *La Banca d'Italia, Arbitri dei mercati. Le autorità indipendenti e l'economia*, a cura di M. D'Alberti e A. Pajno, Bologna, Il Mulino, 2010.
- ITALO BORRELLO, *Banca d'Italia*, in *Enciclopedia Giuridica Treccani*, XVIII vol. di agg. Roma, 2010.
- BRUNO CAROTTI, *L'ICANN e la governance di Internet*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, 2007, n. 3, p. 681-721.
- BRUNO CAROTTI, *Commento alla legge 6 agosto 2008, n. 133. La semplificazione*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 12, 2008.
- BRUNO CAROTTI, E. CAVALIERI, *La nuova semplificazione*, Milano, Ipsoa, 2009.
- BRUNO CAROTTI, A. NATALINI, *La semplificazione normativa e amministrativa. Commento alla legge 18 giugno 2009, n. 69*, in *Giorn. dir. amm.*, 2009, n. 11, pp. 1146-1151.
- BRUNO CAROTTI, *La riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole*, in *Giorn. dir. amm.*, 2010, n. 5, pp. 480-487.
- BRUNO CAROTTI, *L'accesso alla rete e la tutela dei diritti fondamentali*, in *Giorn. dir. amm.*, 2010, n. 6, pp. 643-649.
- BRUNO CAROTTI, *Il sogno e l'intuizione: l'Europa e il mondo*, in AA.VV., *L'insegnamento in pubblico. Gli scritti giornalistici di Sabino Cassese*, Milano, Giuffrè, 2010, pp. 3-14.
- BRUNO CAROTTI, *La collaborazione tra autorità europee delle telecomunicazioni*, Londra, Esperia, 2011.
- BRUNO CAROTTI, *Gli organismi collegiali: apeiron dell'organizzazione*, in *Giorn. dir. amm.*, 2011, n. 6, pp. 600-606.
- BRUNO CAROTTI, Google Books, *o di Alessandria di Egitto ai tempi della globalizzazione*, in *Giorn. dir. amm.*, 2011, n. 12, pp. 1236-1243.
- HILDE CAROLI CASAVOLA, *La giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo*

in materia di servizi pubblici, in *Giorn. dir. amm.*, n. 1, 2007, pp. 1-10.

HILDE CAROLI CASAVOLA, *L'amministrazione centrale*, in *Le amministrazioni pubbliche tra conservazione e riforme*, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 1-40.

HILDE CAROLI CASAVOLA, *Finalità sociali e standard globali per i contratti delle pubbliche amministrazioni*, in *Le Europe possibili: storia, diritti, conflitti*, a cura di M. Napolitano, Roma, ed. Poligrafico, 2009, pp. 123-163.

HILDE CAROLI CASAVOLA, *Global Rules for Public Procurement*, in *Droit comparé des Contrats Publics / Comparative Law on Public Contracts*, diretto da R. Noguellou, U. Stelkens, Bruxelles, Bruylant, 2010, pp. 27-61.

HILDE CAROLI CASAVOLA, *L'appalto pubblico e la globalizzazione*, in *Trattato dei contratti*, a cura di C. Franchini, Torino, Utet, 2010, pp. 63-105.

HILDE CAROLI CASAVOLA, *Dignità della persona e diritto al minimo vitale nello Stato sociale tedesco*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 3/2011, pp. 1-11.

HILDE CAROLI CASAVOLA, *The WTO and the European Union: Exploring the Relationship between Public Procurement Regulatory Systems*, in *Global Administrative Law and EU Administrative Law*, a cura di E. Chiti e B.G. Mattarella, Berlin / Heidelberg / New York, Springer, 2011.

HILDE CAROLI CASAVOLA, *Il Gpa e la disciplina comunitaria degli appalti pubblici*, ne *Il rapporto fra diritto amministrativo europeo e diritto amministrativo globale*, a cura di E. Chiti e B. G. Mattarella, Milano, Giuffrè, 2011.

LORENZO CASINI, *L'inchiesta pubblica. Analisi comparata*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 1, 2007, pp. 43-92.

LORENZO CASINI, *Perequazioni e compensazioni nel nuovo Prg di Roma*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 2, 2009, pp. 203-209.

LORENZO CASINI, *Global Administrative Law Dimensions of International Organizations* (con Benedict Kingsbury), in *International Organizations Law Review*, n. 2, 2009, p. 319-358 (già pubblicato come IILJ Working Paper 2009/9, Global Administrative Law Series).

LORENZO CASINI, *Hybrid public-private bodies: The World Anti-Doping Agency (WADA)*, in *International Organizations Law Review*, n. 2, 2009, pp. 421-446.

LORENZO CASINI, "Italian Hours": *The Globalization Of Cultural Property Law*, New York University Jean Monnet Working Paper Series n. 10, 2010.

LORENZO CASINI, *The Making of a Lex Sportiva by the Court of Arbitration for Sport*, in *German Law Journal*, n. 12, 2011, issue 5, pp. 1317-1340.

LORENZO CASINI, *L'organizzazione e la*

scienza del diritto amministrativo, in *La scienza del diritto amministrativo nella seconda metà del XX secolo*, a cura di L. Torchia, E. Chiti, R. Perez, A. Sandulli, Napoli, ES, 2008, pp. 339-358.

LORENZO CASINI, *La disciplina dei beni culturali da Spadolini agli anni duemila*, in AA.VV. *Le amministrazioni pubbliche tra conservazione e riforme*, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 423-448.

LORENZO CASINI, *La partecipazione nella localizzazione delle opere pubbliche. Esperienze di diritto comparato*, in *È possibile realizzare le infrastrutture in Italia?*, a cura di A. Macchiati e G. Napolitano, Bologna, il Mulino, 2009, pp. 141-164.

LORENZO CASINI, *Il diritto globale dello sport*, Milano, Giuffrè, 2010.

SABINO CASSESE, *I tribunali di Babele*, Roma, Donzelli, 2009, pp. 1-105, trad. in ingl., *When Legal Orders Collide: the Role of the Courts*, e in spagn., *Los tribunales ante la construcción de un sistema jurídico global*, in un volume unico da Global Law Press, Editorial Derecho Global, Sevilla, 2010, pp. 1-125 e pp. 1-139.

SABINO CASSESE, *Eclissi o rinascita del diritto?*, in *Fine del diritto*, a cura di P. Rossi, Bologna, Il Mulino, 2009, pp. 29-36.

SABINO CASSESE, *Il diritto amministrativo: storia e prospettive*, Milano, Giuffrè, 2010.

SABINO CASSESE, *Lo Stato fascista*, Bo-

logna, Il Mulino, 2010.

SABINO CASSESE, *Lo stato presente del diritto amministrativo italiano*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 2, 2010, pp. 389-400, pubbl. in spagn., *El Estado presente del derecho administrativo italiano*, in *Revista de Administración Pública*, n. 183, septiembre-diciembre 2010, pp. 283-293.

SABINO CASSESE, *Itinerario di un amministrativista*, in *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno*, n. 39, 2010, pp. 529-554.

SABINO CASSESE, *The Rise of the Administrative State in Europe*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, fasc. 4, 2010, pp. 981-1008, pubbl. in ted., *Die Entfaltung des Verwaltungsstaates in Europa*, in *Ius Publicum Europaeum. Grundlagen staatlichen Verwaltungsrecht in Europa*, a cura di A. von Bogdandy, S. Cassese e P.M. Huber Heidelberg, C. F. Müller, vol. III, 2010, pp. 3-29.

SABINO CASSESE, *Legal Comparison by the Courts*, in *Pielagus*, n. 9, dicembre 2010, pp. 21-25.

SABINO CASSESE, *A Global Due Process of Law?*, in *Values in Global Administrative Law*, a cura di G. Anthony, J. B. Auby, J. Morison, T. Zwart, Oxford, Hart Publishing, 2011, pp. 17-60.

SABINO CASSESE, *L'anatra di Goethe*, in *Index*, 2011, pp. 1-5.

SABINO CASSESE, *L'Italia: una società senza Stato?*, Bologna, Il Mulino, 2011.

ELEONORA CAVALIERI, *La tutela dei beni culturali. Una proposta di Giovanni Urbani*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 2, 2011.

ELEONORA CAVALIERI, *La comunicazione della decurtazione dei "punti patente"*, in *Il Corriere del merito*, n. 8-9, 2010, p. 878 ss.

ELEONORA CAVALIERI, *La computabilità della volumetria di edifici preesistenti ai fini del rilascio del permesso di costruire*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 2, 2010.

ELEONORA CAVALIERI, *Limitazioni di carattere civilistico al diritto di costruire e condono edilizio*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 7, 2008, pp. 751 ss.

ELEONORA CAVALIERI, I. CHIAVARELLI, *I temi di studio della scienza del diritto amministrativo: risultati di una ricerca sul campo*, in *La scienza del diritto amministrativo nella seconda metà del XX secolo*, a cura di L. Torchia, E. Chiti, R. Perez, A. Sandulli, Napoli, ES, 2008.

BENEDETTO CIMINO, S. BATTINI, *La función pública directiva italiana entre la privatización y la politización*, in *La función pública directiva en Francia, Italia y España*, a cura di M.S. Morón, Madrid, 2007, pp. 55-79, pubbl. in ital., *La dirigenza pubblica italiana fra privatizzazione e politicizzazione*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 4, 2007.

BENEDETTO CIMINO, *Diritti umani, civil servants e right to a fair trial: la Corte di Strasburgo procede per prova ed errore*, in *Giorn. dir. amm.*, 2007, pp. 935-945.

BENEDETTO CIMINO, *Commento agli artt.14, 15, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, l. n. 186 del 1982 e 53, d.lgs. n. 165 del 2001*, in *Codice commentato delle leggi di giustizia amministrativa*, a cura di S. Battini, B.G. Mattarella, A. Sandulli, G. Vesperini, Torino, Utet, 2007.

BENEDETTO CIMINO, *Trasparenza, ragionevolezza, partecipazione e semplificazione del procedimento: la disciplina del General Agreement on Trade in Services*, in *I limiti globali ed europei alla disciplina nazionale dei servizi*, a cura di G. Vesperini e S. Battini, Milano, Giuffrè, 2008, pp.15-134; e, in ingl. *Reasonableness, impartiality; objectiveness and participation: the Gats standards*, disponibile al sito web del Social Science Research Network (<http://papers.ssrn.com>).

BENEDETTO CIMINO, *Il merito e la responsabilità*, in AA.VV., *La riforma del pubblico impiego*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 5, 2009, p. 479 ss.

BENEDETTO CIMINO, S. BATTINI, *La valutazione della performance nella riforma Brunetta*, in *Ideologia e tecnica nella riforma del lavoro pubblico. Ragioni e innovazioni della l. 4 marzo 2009, n. 15 e del d. lgs. 27 ottobre 2009, n. 150*, a cura di L. Zoppoli, Napoli, ES, 2009, p. 255 ss.

BENEDETTO CIMINO, *Il pubblico impiego*, in AA.VV., *L'insegnamento in pubblico. Gli scritti giornalistici di Sabino Casese*, Milano, Giuffrè, 2010.

- BENEDETTO CIMINO, *Administrative Law - Italy, Chronicle*, in *European Review of Public Law*, 2011.
- EDOARDO CHITI, *L'amministrazione militare*, Milano, Giuffrè, 2007.
- EDOARDO CHITI, *La scienza del diritto amministrativo nella seconda metà del XX secolo*, a cura di L. Torchia, E. Chiti, A. Sandulli e R. Perez, Napoli, ES, 2008.
- EDOARDO CHITI, *Il regime linguistico dei sistemi comuni europei. Multilinguismo e monolinguisimo nell'Unione europea*, a cura di E. Chiti e R. Gualdo, Quaderno n. 4 della Riv. trim. dir. pubbl., Milano, Giuffrè, 2008.
- EDOARDO CHITI, *Global Administrative Law and European Administrative Law. Relationships, Legal Issues and Comparison*, a cura di E. Chiti e B. G. Mattarella, Berlin/Heidelberg/New York, Springer, 2011.
- EDOARDO CHITI, *The European Security and Defense Administration Within the Context of the Global Legal Space*, New York University School of Law, Jean Monnet Working Paper n. 7/2007.
- EDOARDO CHITI, *The Administrative Implementation of European Union Law: A Taxonomy and Its Implications*, in *Legal Challenges in EU Administrative Law: Towards an Integrated Administration*, a cura di H. Hoffmann e A. Türk, London, Elgar Publishing, 2009.
- EDOARDO CHITI, *La dimensione funzionale del procedimento*, in AA.VV., *Le amministrazioni pubbliche tra conservazione e riforme*, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 211 ss.
- EDOARDO CHITI, *An important part of the EU's institutional machinery. Features, Problems and Perspectives of European Agencies*, in *Common Market Law Review*, 2009, pp. 1395 ss.
- EDOARDO CHITI, *The Administrative Law of the Roman Catholic Church. A Comparative Inquiry*, New York University School of Law, Jean Monnet Working Paper n. 12/2010.
- EDOARDO CHITI, *The Governance of Compliance*, in *Compliance and EU law*, a cura di B. de Witte, Oxford, Oxford University Press, 2011.
- MARIO P. CHITI, *Introduction: les droits administratifs nationaux entre harmonisation et pluralisme euro compatible*, in *Droit administratif européen*, 2007, p. 669.
- MARIO P. CHITI, G. GRECO, *Trattato di diritto amministrativo europeo*, Milano, Giuffrè, 2007, voll. VI, pp. 1172.
- MARIO P. CHITI, *I principi*, in *Trattato sui Contratti pubblici*, a cura di M. A. Sandulli, R. De Nictolis, R. Garofoli, Milano, Giuffrè, 2008, p. 145 ss.
- MARIO P. CHITI, *Le peculiarità dell'invalidità amministrativa per anticomunitarietà*, in *Riv. it. dir. pubbl. com.*, 2008, p. 477 ss.
- MARIO P. CHITI, *Il partenariato pubblico-*

privato, Napoli, Editoriale Scientifica, 2009.

MARIO P. CHITI, *La responsabilità dell'amministrazione nel diritto comunitario*, in *Riv. it. dir. pubbl. com.*, 2009, p. 505 ss. Anche in *Atti del LIV Convegno di Studi di Scienza dell'Amministrazione, La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesioni di interessi legittimi*, Milano, 2009, pp. 79-110.

MARIO P. CHITI, *I "nuovi poteri" nel Common Law. La prospettiva del diritto amministrativo*, in *Dir. pubbl.*, 2009, pp. 339-409.

MARIO P. CHITI, *Le misteriose "sanzioni alternative" nella direttiva ricorsi appalti ed i limiti dell'ingerenza dell'Unione europea nel diritto processuale*, in *Il sistema della giustizia amministrativa negli appalti pubblici in Europa*, a cura di G. Greco, Milano, Giuffrè, 2010, pp. 157-180.

MARIO P. CHITI, *Esiste un diritto pubblico europeo? Una domanda retorica*, in *Revista catalana de dret public*, vol. 41, 2010, pp. 117-141.

MARIO P. CHITI, *Diritto amministrativo europeo*, IV edizione, Milano, Giuffrè, 2011.

MARCELLO CLARICH, *I programmi di clemenza nel diritto antitrust*, in *Dir. amm.*, n. 2, 2007, anche in *I nuovi strumenti di tutela antitrust*, a cura di F. Cintioli, G. Olivieri, Milano, Giuffrè, 2007, pp. 57 ss.

MARCELLO CLARICH, *La pregiudizialità amministrativa riaffermata dall'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato: linea del Piave o effetto boomerang?*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 1, 2008, pp. 55 ss.

MARCELLO CLARICH, *Energy Law in Italy*, in *Energy Law in Europe, National, EU, and International Regulation*, a cura di M. Roggenkamp, C. Redgwell, I. Del Guayo, A. Ronne, Oxford, University Press, 2008, pp. 717 ss.

MARCELLO CLARICH, *Diritto amministrativo*, in *Dir. e proc. amm.*, n. 1, 2008, pp. 11 ss.

MARCELLO CLARICH, R. CASSANO, *L'imposizione degli obblighi regolamentari ex ante nel nuovo quadro normativo delle comunicazioni elettroniche*, in *Dir. informaz. e inform.*, n. 1, 2009, pp. 23 ss.

MARCELLO CLARICH, M. ROSSI SANCHINI, *Verso il tramonto della tipicità delle azioni nel processo amministrativo*, in *Nel Diritto*, n. 3, 2009.

MARCELLO CLARICH, *Società di mercato e quasi amministrazioni*, relazione al Convegno su "Le società pubbliche tra Stato e mercato: alcune proposte di razionalizzazione della disciplina", Università Luiss "Guido Carli", Roma, maggio 2009.

MARCELLO CLARICH, E.L. CAMILLI, *L'evoluzione del controllo dei rischi finanziari: le competenze della Banca d'Italia e della Consob*, in *Banca Impresa Società*, n. 1, 2009, pp. 27 ss.

- MARCELLO CLARICH, *La pregiudizialità amministrativa: una nuova smentita da parte della Cassazione alla vigilia di un chiarimento legislativo*, in *Danno e Responsabilità*, n. 7, 2009, pp. 731 ss.
- MARTINA CONTICELLI, *Il nuovo Ministero della salute*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 10, 2010, pp. 1001-1006.
- MARTINA CONTICELLI, *Un ente e la sua incerta natura giuridica: la Croce Rossa italiana negli ordinamenti nazionale, comunitario e globale*, in *Riv. it. dir. pubbl. com.*, 2009, pp. 607-619.
- MARTINA CONTICELLI, A. TONETTI, *La difficile convivenza tra concorrenza e regolazione: il caso delle comunicazioni elettroniche*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 1, 2008, pp. 71 ss.
- MARTINA CONTICELLI, *Ancora sui presupposti del risarcimento del danno da lesione di interessi legittimi*, in *Giorn. dir. amm.*, 2007, pp. 1323 ss.
- MARTINA CONTICELLI, M. MACCHIA, *I limiti globali ai diritti amministrativi nazionali: l'esperienza dell'Accordo sulle misure sanitarie e fitosanitarie*, in *I principi dell'azione amministrativa nello spazio giuridico globale*, a cura di G. della Cananea, Napoli, ESI, 2007, p. 249 ss.
- MARTINA CONTICELLI, F. GIGLIONI, *L'accreditamento degli erogatori*, in *La Sanità in Italia. Organizzazione, governo, regolazione, mercato*, a cura di C. De Vincenti, R. Finocchi Ghersi e A. Tardiola, Bologna, Il Mulino, 2010, pp. 177-198.
- MARTINA CONTICELLI, *L'organizzazione pubblica degli interessi privati*, in AA.VV. *Le amministrazioni pubbliche tra conservazione e riforme*, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 69-93.
- MARTINA CONTICELLI, *La società*, ne *Il sistema amministrativo italiano* a cura di L. Torchia, Bologna, il Mulino, 2009, p. 117-140.
- MARCO D'ALBERTI, *Diritto pubblico dei mercati e analisi economica*, in *Riv. dir. comm.*, 2007, p. 239 ss.
- MARCO D'ALBERTI, *Competition Law and Regulatory Reform*, in *Multilevel Governance and Administrative Reform in the 21st Century*, a cura di P. Pavlopoulos, S. Flogaitis London, Esperia, 2008, p. 271 ss.
- MARCO D'ALBERTI, *Poteri pubblici, mercati e globalizzazione*, Bologna, Il Mulino, 2008.
- MARCO D'ALBERTI, *Interesse pubblico e concorrenza nel codice dei contratti pubblici*, in *Dir. amm.*, 2008, p. 297 ss.
- MARCO D'ALBERTI, *Le regole globali: limiti e rimedi*, in *Governare l'economia globale. Nella crisi e oltre la crisi*, a cura di G. Amato Firenze-Antella, Passigli Editori, 2009, p. 119 ss.
- MARCO D'ALBERTI, A. PAJNO, *Arbitri dei mercati. Le Autorità indipendenti e l'e-*

conomia, Bologna, Il Mulino, 2010.

MARCO D'ALBERTI, *Le nuove mete del diritto amministrativo*, Bologna, Il Mulino, 2010.

MARCO D'ALBERTI, *Administrative law and the public regulation of markets in a global age*, *Comparative Administrative Law*, a cura di S. Rose-Ackerman, P. L. Lindseth Cheltenham (UK) - Northampton (USA), Edward Elgar, 2010, p. 63 ss.

MARCO D'ALBERTI, *L'effettività e il diritto amministrativo*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2011.

MARCO D'ALBERTI, *Massimo Severo Giannini: realista e cartesiano*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 3, 2011, p. 319 ss.

ELISA D'ALTERIO, *L'esternalizzazione delle funzioni di ordine: il caso delle carceri*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 4, 2008, pp. 969-1029.

ELISA D'ALTERIO, *La "guerra delle banane": rapporti tra ordinamenti e responsabilità delle istituzioni comunitarie*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 5, 2009, pp. 489-498.

ELISA D'ALTERIO, *Esercizi di dialogo: rapporti tra corti europee nel conflitto tra ordinamenti*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 9, 2009, pp. 942-954.

ELISA D'ALTERIO, *La funzione di regolazione delle corti nello spazio amministrativo globale*, Milano, Giuffrè, 2010.

ELISA D'ALTERIO, *Il costo dei tributi. La*

gestione delle attività tributarie locali, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 2, 2010, pp. 401-450.

ELISA D'ALTERIO, *"Il bruco e la farfalla". Libertà di commercio ed eccezione culturale*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 8, 2010, pp. 847-857.

ELISA D'ALTERIO, *Scienza e studiosi. "Monumenti" al diritto e ai suoi padri*, in *L'insegnamento in pubblico. Gli scritti giornalistici di Sabino Cassese*, a cura di AA.VV., Milano, Giuffrè, 2010, pp. 245-258.

ELISA D'ALTERIO, *Luci e ombre del sistema degli acquisti delle pubbliche amministrazioni*, in *Gli acquisti delle amministrazioni pubbliche nella Repubblica federale*, a cura di L. Fiorentino, Quaderni di Astrid, Bologna, Il Mulino, 2011, pp. 19-51.

ELISA D'ALTERIO, *Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 4, 2011, pp. 440-454.

ELISA D'ALTERIO, *From judicial comity to legal comity: a judicial solution to global disorder?*, Jean Monnet Working Paper, NYU School of Law, n. 13/10, <http://centers.law.nyu.edu/jeanmonnet/papers/index.html>.

GAETANO D'AURIA, *Principi di giurisprudenza costituzionale in materia di controlli (1958-2006)*, in *Atti del Convegno di studi di Scienza dell'Amministrazione di Varenna*, Milano, Giuffrè, 2007.

GAETANO D'AURIA, *Discrezionalità tec-*

nica, sindacato giudiziario e responsabilità amministrativa dei pubblici funzionari, in *Lavoro nelle p.a.*, 2007.

GAETANO D'AURIA, *Responsabilità dell'amministrazione e responsabilità del funzionario*, in *Atti del Convegno di studi di Scienza dell'Amministrazione di Varenna*, Milano, Giuffrè, 2009.

GAETANO D'AURIA, *I controlli*, in *Istituzioni di diritto amministrativo*, a cura di S. Cassese, III ed., Milano, Giuffrè, 2009.

GAETANO D'AURIA, *Fedeltà e merito nella scelta dei dirigenti pubblici*, in AA.VV., *Il diritto amministrativo oltre i confini*, Giuffrè, Milano, 2009.

GAETANO D'AURIA, *Consigliere nazionale di parità e rapporto (inesistente) di fiducia col governo*, in *Riv. giur. lav.*, n. 2, 2009.

GAETANO D'AURIA, *La "riforma Brunetta" del lavoro pubblico. Il nuovo sistema delle fonti: legge e contratto collettivo, Stato e autonomie territoriali*, in *Giorn. dir. amm.*, 2010.

GAETANO D'AURIA, *Non esiste (con eccezioni) la responsabilità erariale per i danni cagionati alle società pubbliche dai loro amministratori*, in *Foro it.*, n. 1, 2010.

GAETANO D'AURIA, *L'attuazione dell'art. 119 Cost. e la legge delega sul federalismo fiscale (l. 5 maggio 2009 n. 42): l'"amministrazione" del federalismo fiscale*, in *Foro it.*, n. 5, 2010.

GAETANO D'AURIA, *I controlli e la Corte dei conti alla fine del primo decennio del XXI secolo*, in *Riv. Corte conti*, n. 5, 2010.

MAURIZIA DE BELLIS, E. MORLINO, *Armonizzazione e mutuo riconoscimento nel General agreement of trade in services*, in *I limiti globali ed europei alla disciplina nazionale dei servizi*, a cura di S. Battini e G. Vesperini, *Riv. trim. dir. pubbl.*, 2008, n. 4, pp. 289-373.

MAURIZIA DE BELLIS, *Banche, banchieri e finanza privata*, in AA.VV., *L'insegnamento in pubblico. Gli scritti giornalistici di Sabino Cassese*, Milano, Giuffrè, 2010, pp. 187-200.

MAURIZIA DE BELLIS, *La nuova disciplina europea delle agenzie di rating*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 5, 2010, pp. 453-463.

MAURIZIA DE BELLIS, *Global Standards for Sovereign Wealth Funds: The Quest for Transparency*, in *Asian Journal of International Law*, n. 1, 2011, pp. 349-382.

MAURIZIA DE BELLIS, *EU and Global Private Regulatory Regimes: the Accounting and Auditing Sectors*, in *Global Administrative Law and EU Administrative Law. Relationships, Legal Issues and Comparison*, a cura di E. Chiti, B.G. Mattarella, Berlin/Heidelberg/New York, Springer, 2011, pp. 269-292.

MAURIZIA DE BELLIS, *Public Law and Private Regulators in the Global Le-*

gal Space, paper presentato al convegno internazionale *The New Public Law in a Global (Dis)Order: a Perspective from Italy*, New York University School of Law (New York, 19-20 settembre 2010), <http://centers.law.nyu.edu/jeanmonnet/papers/10/101701.pdf>.

SVEVA DEL GATTO, *Gli studi giuridici*, in *Studiare a Giurisprudenza*, a cura di G. Vesperini, Bologna, Il Mulino, 2011.

SVEVA DEL GATTO, *La partecipazione ai procedimenti di regolazione delle autorità indipendenti*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 9, 2010, pp. 947 ss.

SVEVA DEL GATTO, *L'uso di strumenti privatistici da parte delle pubbliche amministrazioni: organismo di diritto pubblico, società pubbliche e "in house providing"*, in *Lezioni di diritto amministrativo progredito*, a cura di L. Torchia, Bologna, Il Mulino, 2010.

SVEVA DEL GATTO, P. CLARIZIA, *I procedimenti di regolazione davanti alle autorità indipendenti*, in *Lezioni di diritto amministrativo progredito*, a cura di L. Torchia, Bologna, Il Mulino, 2010.

SVEVA DEL GATTO, *La comparazione giuridica nell'opera di Massimo Severo Giannini: l'organizzazione*, in *La scienza del diritto amministrativo nella seconda metà del XX secolo*, a cura di L. Torchia, E. Chiti, R. Perez, A. Sandulli, Napoli, ES, 2008.

SVEVA DEL GATTO, *La comparazione*

giuridica nell'opera di Marco D'Alberti, in *La scienza del diritto amministrativo nella seconda metà del XX secolo*, a cura di L. Torchia, E. Chiti, R. Perez, A. Sandulli Napoli, ES, 2008.

GIACINTO DELLA CANANEA, *Administrative Law in Europe: a Historical and Comparative Perspective*, in *Italian Journal of Public Law* (1), 2009, n. 2, pp. 162-211, ripubblicato in *European Review of Public Law*, 2010.

GIACINTO DELLA CANANEA, *Is European Constitutionalism Really "Multilevel"?*, in *Heidelberg Journal of International Law* (70), 2010, n. 1, p. 1-35.

GIACINTO DELLA CANANEA, *Administrative Procedures and Rights: a Comparative Approach*, in *Italian Journal of Public Law* (2), 2010, n. 1, pp. 207-214.

GIACINTO DELLA CANANEA, C. FRANCHINI, *I principi dell'amministrazione europea*, Torino, Giappichelli, 2010, pp. 326.

GIACINTO DELLA CANANEA, *Legitimacy and Accountability in Italian Administrative Law. A Critical Analysis*, in *Legitimacy in European Administrative Law: Reform and Reconstruction*, ed. by M. Ruffert, Amsterdam, Europa Law Publishing, 2010, pp. 59-80.

GIACINTO DELLA CANANEA, *Il valore legale delle lauree: persistenza o discontinuità?*, in *Luci e ombre della riforma universitaria*, a cura di F. Capriglione, Bari, Cacucci, 2010, pp. 63-79.

GIACINTO DELLA CANANEA, *Complementarità e competizione tra le autorità indipendenti*, in *20 anni di Antitrust. L'evoluzione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato*, a cura di C. Rabitti Bedogni, P. Barocci, Torino, Giappichelli, 2010, pp. 309-322.

GIACINTO DELLA CANANEA, *Minimum Standards of Procedural Justice in Administrative Adjudication*, in *International Investment Law and Comparative Public Law*, ed. by S. Schill, Oxford, Oxford University Press, 2010, pp. 39-74.

GIACINTO DELLA CANANEA, *L'ente locale investitore: modelli di regolazione e controllo*, in *Finanza derivata, mercati e investitori*, a cura di F. Cortese e F. Satori, Pisa, ETS, 2011, p. 173-184.

GIACINTO DELLA CANANEA, *Il Mezzogiorno e i controlli*, in *Riv. giur. Mezzog.*, 2011, nn. 1-2, pp. 575-588.

FABIO DI CRISTINA, *L'attuazione del "terzo pacchetto" e il nuovo assetto dei mercati energetici*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 9, 2011, pp. 925-935.

FABIO DI CRISTINA, *La corruzione negli appalti pubblici*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 1, 2012.

FABIO DI CRISTINA, *Il potere d'ispezione amministrativo-contabile dello Stato e l'autonomia finanziaria delle Regioni*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 6, 2011, pp. 627-636.

FABIO DI CRISTINA, *Tendenze del rapporto tra pubblico e privato nel periodo della crisi economica*, in *Terzo rapporto sulle esternalizzazioni nelle pubbliche amministrazioni*, a cura di L. Fiorentino, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2011.

FABIO DI CRISTINA, *I pareri dell'Autorità Garante sugli affidamenti in house dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (agosto 2009 - gennaio 2011)*, in *Concorrenza e mercato*, 2011.

FABIO DI CRISTINA, F. DI PORTO, *The Legal Regime Applying to Nuclear Energy in Italy; Energy Law - Italy* (voce), a cura di F. Di Porto, International Encyclopaedia of Laws, Londra-Alphen aan den Rijn, Kluwer Law International, suppl. 29, 2011, pp. 309-341.

LUIGI FIORENTINO, *Lo Stato compratore. L'acquisto di beni e servizi nelle pubbliche amministrazioni*, Bologna, Il Mulino, 2007.

LUIGI FIORENTINO, *Attività contrattuali e vincoli di finanza pubblica*, in *I contratti con la pubblica amministrazione*, a cura di C. Franchini, in *Trattato dei contratti*, diretto da P. Rescigno e E. Gabrielli, Torino, Utet, 2007, tomo I, pp. 241 ss.

LUIGI FIORENTINO, *Il modello Consip. Profili evolutivi*, in *Consip: il significato di un'esperienza*, a cura di D. Broggi, Bologna, Franco Angeli, 2008.

LUIGI FIORENTINO, *La difficile affermazione di una cultura della gestione nel-*

le pubbliche amministrazioni, in AA.VV., *Le amministrazioni pubbliche tra conservazione e riforme*, Milano, Giuffrè, 2008.

LUIGI FIORENTINO, *Autorità Garante ed interventi a tutela dei consumatori*, in *Antitrust fra diritto nazionale e diritto comunitario*, VIII Convegno a Treviso, 22/23 maggio 2008, Milano, Giuffrè, 2009.

LUIGI FIORENTINO, *L'esternalizzazione delle attività amministrative: l'acquisto di beni e servizi da parte delle Pubbliche Amministrazioni e il patrimonio immobiliare dello Stato*, in *Economia dei Servizi*, n. 2, 2009.

LUIGI FIORENTINO, *Appalti pubblici e concorrenza*, in *20 anni di Antitrust. L'evoluzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato*, a cura di C. Rabitti Bedogni, P. Barucci Torino, Giapichelli, 2010.

LUIGI FIORENTINO, *Concorrenza e Amministrazioni Pubbliche*, in *La Costituzione Repubblicana*, a cura di C. Mirabelli, Milano, Ares, 2010.

LUIGI FIORENTINO (a cura di), *Gli acquisti delle amministrazioni pubbliche nella Repubblica federale*, Bologna, Il Mulino, 2011.

LUIGI FIORENTINO, *Servizi portuali e concorrenza nel rilancio dell'economia*, in *Riv. pol. econ.*, n. 6, 2011.

CLAUDIO FRANCHINI, M. ARGENTATI, C. CALLOPOLI, M. MACCHIA, R. PAL-

LOTTA, S. PASTORE, *Gli uffici di diretta collaborazione negli enti pubblici*, in *Giorn. dir. amm.*, Milano, Ipsoa, 2007, n. 1, pp. 93 ss.

CLAUDIO FRANCHINI, *L'organizzazione amministrativa italiana*, in *Trattato di diritto amministrativo europeo*, diretto da M.P. Chiti, G. Greco, Milano, Giuffrè, 2007, II ed., *Parte generale*, t. II, p. 863.

CLAUDIO FRANCHINI, *Enti pubblici*, in *Il diritto. Enciclopedia giuridica*, Milano, Il Sole-24 Ore, 2007, vol. IV, anche in *Dizionario di diritto amministrativo*, a cura di M. Clarich, G. Fonderico, Milano, Il Sole-24 Ore, 2007, p. 269.

CLAUDIO FRANCHINI, *Les notions d'administration indirecte et de coadministration*, in *Droit Administratif Européen*, a cura di J. B. Auby e J. Dutheil de la Rochère, Paris, Bruylant, 2007, p. 245, pubbl. in ital. *Le nozioni di amministrazione indiretta e di coamministrazione nell'ordinamento comunitario*, in *Studi in onore di Pier Francesco Grossi*, Milano, Giuffrè, 2010.

CLAUDIO FRANCHINI, *I contratti della pubblica amministrazione tra diritto pubblico e diritto privato*, in *I contratti con la pubblica amministrazione*, a cura di C. Franchini, in *Trattato dei contratti*, diretto da P. Rescigno e E. Gabrielli, Torino, Utet, 2007, tomo I, p. 51.

CLAUDIO FRANCHINI, E. CHITI, *Le figure organizzative*, in *Diritto amministrativo europeo. Principi e istituti*, a cura di

G. della Cananea, Milano, Giuffrè, 2008, II ed., p. 61.

CLAUDIO FRANCHINI, F. TEDESCHINI (a cura di), *Una nuova pubblica amministrazione: prospettive di riforma dell'attività contrattuale*, Torino, Giappichelli, 2009, p. 1.

CLAUDIO FRANCHINI, *Il reclutamento dei professori universitari*, in *Concorrenza e merito nelle università*, a cura di G. della Cananea, C. Franchini, Torino, Giappichelli, 2009, p. 79.

CLAUDIO FRANCHINI, *Mercato unico concorrenziale e pubbliche amministrazioni (il caso degli organismi di diritto pubblico e delle società in house)*, in *20 anni di Antitrust. L'evoluzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato*, a cura di C. Rabitti Bedogni, P. Barucci, Torino, Giappichelli, 2010, t. II, p. 843, anche in *Giustizia amministrativa. Riv. dir. pubbl.*, www.giustamm.it, Roma, Istituto poligrafico e zecca dello Stato, 2010.

CLAUDIO FRANCHINI, G. DELLA CANANEA, *I principi dell'amministrazione europea*, in *Sistema del diritto amministrativo italiano*, diretto da F.G. Scoca, F.A. Roversi Monaco, G. Morbidelli, Torino, Giappichelli, 2010, pp. IX-334.

MATTEO GNES, *La competenza giurisdizionale sui provvedimenti adottati durante lo stato di emergenza*, in *Giorn. dir. amm.*, 2007, n. 10, pp. 1051-1064.

MATTEO GNES, *Le ordinanze di protezione civile per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania*, in *Riv. giur. Mezzog.*, 2008, n. 2, pp. 433-446.

MATTEO GNES, *Le autorità indipendenti*, in AA.VV., *Le amministrazioni pubbliche tra conservazione e riforme*, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 93-122.

MATTEO GNES, *L'annullamento pre-fettizio delle ordinanze del sindaco quale ufficiale del governo*, in *Giorn. dir. amm.*, 2009, n. 1, pp. 44-50.

MATTEO GNES, *Il diritto comunitario ed i limiti nazionali al ricongiungimento familiare*, in *Giorn. dir. amm.*, 2009, n. 2, pp. 137-146.

MATTEO GNES, *General Introduction: Towards an administration without frontiers? Migration Opportunities in Europe*, in *Revue européenne de droit public - European review of public law*, vol. 21, n. 1, 2009, pp. 35-62.

MATTEO GNES, *Patto di stabilità, blocco dei pagamenti e buon andamento all'esame del giudice contabile*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 12, 2009, pp. 1298-1306.

MATTEO GNES, *Il nuovo assetto del potere esecutivo europeo dopo il Trattato di Lisbona*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 3, 2010, pp. 236-241.

MATTEO GNES, *Circolazione e globalizzazione del diritto*, in *Global Competition*,

n. 25, 2010, pp. 12-21.

MATTEO GNES, *European legal integration: new possibilities for EU and non-EU citizens?*, in *Normativity, fundamental rights and legal order in the EU - Normativité, droits fondamentaux et ordre juridique dans l'UE*, a cura di L. Mattei, Bucharest, Editura Economic, 2010, pp. 29-56.

CHIARA LACAVA, L. FIORENTINO, *Il codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*, Milano, Ipsoa, 2007.

CHIARA LACAVA, *Misure cautelari, decisioni con impegni, programmi di clemenza: la prima attuazione nel diritto antitrust italiano*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 6, 2007.

CHIARA LACAVA, *Il d.lgs. n. 113/2007: il secondo correttivo del codice dei contratti pubblici*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 12, 2007.

CHIARA LACAVA, *I controlli*, in AA.VV., *Le amministrazioni pubbliche tra conservazione e riforme*, Milano, Giuffrè, 2008.

CHIARA LACAVA, *I contratti pubblici tra Stato e Regioni e tutela della concorrenza*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 6, 2008.

CHIARA LACAVA, *La riorganizzazione dell'amministrazione centrale*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 12, 2008.

CHIARA LACAVA, *L'Autorità garante della concorrenza e del mercato*, in *Codice commentato della concorrenza e del mercato*, a cura di A. Catricalà, P. Troiano, Torino, Utet, 2010.

CHIARA LACAVA, G. PASQUINI, *Il regolamento di attuazione ed esecuzione del codice dei contratti pubblici*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 7, 2011.

MARCO MACCHIA, *L'attività ispettiva dell'amministrazione europea in materia di concorrenza*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 1, 2007, pp. 173-209.

MARCO MACCHIA, "Quando i manici rompono le mannaie": gli Scritti di Massimo Severo Giannini, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, 2007, n. 4, pp. 1057-1064.

MARCO MACCHIA, *La violazione del diritto comunitario e l'eccezione disapplicatoria*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 8, 2007, pp. 859-867.

MARCO MACCHIA, *Ministeri (Dir. amm.)*, in *Il Diritto. Enciclopedia giuridica del Sole 24 Ore*, Milano, Pirola, 2007, vol. 9, pp. 554-566.

MARCO MACCHIA, *Regolazione internazionale e semplificazione amministrativa*, in AA.VV., *Le amministrazioni pubbliche tra conservazione e riforme*, Giuffrè, Milano, 2008, pp. 267-302.

MARCO MACCHIA, *Global Administrative Law Compliance: The Aarhus Convention Compliance Review System*, in *European Review of Public Law ERPL/REDP*, vol. 20, n. 4, winter/hiver 2008, pp. 1317-1347.

MARCO MACCHIA, *La comparazione*

giuridica nell'opera di Massimo Severo Giannini: l'attività, in *La scienza del diritto amministrativo nella seconda metà del XX secolo*, a cura di L. Torchia, E. Chiti, R. Perez, A. Sandulli, Napoli, ES, 2008, pp. 443-456.

MARCO MACCHIA, *Le tendenze della legalità nella dimensione internazionale*, in *Il principio di legalità nel diritto amministrativo che cambia*, Atti del LIII Convegno di Studi di Scienza dell'Amministrazione, di Varenna, Giuffrè, Milano, 2008, pp. 639-656.

MARCO MACCHIA, *La riforma degli amministrative tribunals nel Regno Unito*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, 2009, n. 1, pp. 209-237.

MARCO MACCHIA, *Il collaudo*, in *I contratti di appalto privato e pubblico*, a cura di V. Cuffaro e C. Franchini, Torino, Utet, 2010, pp. 929-954.

ANGELO MARI, *L'innovazione nei servizi sociali*, Roma, 2007.

ANGELO MARI, *La trasformazione di Autostrade*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 1, 2007.

ANGELO MARI, *La selezione dei professori universitari come problema qualitativo*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 3, 2007.

ANGELO MARI, *Avvocato o dipendente pubblico: tertium non datur* (nota a Corte costituzionale n. 390/2006), in *Foro amministrativo*, Cds, n. 2, 2007, pp. 428 ss.

ANGELO MARI, *La riforma degli ordina-*

menti didattici universitari, in *Giorn. dir. amm.*, n. 8, 2007.

ALBERTO MASSERA (a cura di), *Le tutele procedurali. Profili di diritto comparato*, Napoli, Jovene, 2007.

ALBERTO MASSERA, *Lo sport e il principio della parità delle armi, tra politiche antidoping e diritto della concorrenza*, in *Riv. it. dir. pubbl. com.*, 2007, n. 1.

ALBERTO MASSERA, *Parlamento, Governo e Pubblica amministrazione*, in *Studi pisani sul Parlamento*, a cura di E. Rossi, II, Pisa, Plus, 2008, pp. 207.

ALBERTO MASSERA, *Il difficile rapporto tra politica e amministrazione: la Corte costituzionale alla ricerca di un punto di equilibrio*, in *Giorn. dir. amm.*, 2007, n. 12.

ALBERTO MASSERA, *Eguaglianza, giustizia e Welfare State*, in AA.VV., *Il diritto amministrativo oltre i confini*, Milano, Giuffrè, 2008.

ALBERTO MASSERA, *Annullamento dell'aggiudicazione e sorte del contratto: le molte facce di un dialogo asincrono tra i giudici*, in *Riv. it. dir. pubbl. com.*, n. 2, 2009.

ALBERTO MASSERA, *La disciplina dei contratti e la relativa continuità in una materia instabile*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 12, 2009.

ALBERTO MASSERA, *Italy*, in *Comparative Law on Public Contracts*, a cura di R. Noguellou, U. Stelkens, Bruxelles, Bruylant, 2010.

ALBERTO MASSERA, *I rimedi non giurisdizionali contro la pubblica amministrazione: tendenze contemporanee*, in *Forme e strumenti della tutela nei confronti dei provvedimenti amministrativi. Nel diritto italiano, comunitario e comparato*, a cura di G. D. Falcon, Padova, Cedam, 2010.

ALBERTO MASSERA, *La prospettiva post-moderna del Welfare State*, in *Zoon politikon 2010*, a cura di M. Toscano, Le Lettere, 2010.

EUAN MACDONALD, *International Law and Ethics After the Critical Challenge*, Leiden, Martinus Nijhoff, 2011.

EUAN MACDONALD, E. SHAMIR-BO-RER, *Meeting the Challenges of Global Governance: Administrative and Constitutional Approaches*, in *Select Proceedings of the European Society of International Law*, a cura di H. Ruiz-Fabri, R. Wolfrum, J. Gogolin, vol. 2, 2010, pp. 214.

EUAN MACDONALD, R. CHOLEWINSKI, *The ICRMW and the European Union*, in *Migration and Human Rights: The United Nations Convention on Migrant Workers' Rights*, a cura di R. I. Cholewinski, P. de Guchteneire, A. Pécoud, Cambridge, Cambridge University Press, 2009.

EUAN MACDONALD, P. ALSTON, *Human Rights, Intervention, and the Use of Force*, Oxford, Oxford University Press, 2008.

EUAN MACDONALD, P. ALSTON, *Sovereignty, Human Rights, Security: Armed In-*

tervention and the Foundational Problems of International Law, in Alston and MacDonald, *Human Rights, Intervention, and the Use of Force* Oxford, Oxford University Press, 2008.

EUAN MACDONALD, *The Rhetoric of Euno-mia*, Institute for International Law and Justice Working Papers, History and Theory of International Law Series, n. 1, 2008, at <http://www.iilj.org/publications/2008-1MacDonald.asp>.

EUAN MACDONALD, R. CHOLEWINSKI, *L'Union Européenne face à la Convention sur les travailleurs migrants*, 1271 *Hommeset Migrations*, 2008, pp. 54 ss.

EUAN MACDONALD, R. CHOLEWINSKI, R. PERRUCHOUD, *International Migration Law: Developing Paradigms and Key Challenges*, The Hague, T. M. C. Asser Press, 2007.

BERNARDO GIORGIO MATTARELLA, *Le regole dell'onestà. Etica, politica, amministrazione*, Bologna, Il Mulino, 2007.

BERNARDO GIORGIO MATTARELLA, *Autotutela amministrativa e principio di legalità*, in *Riv. it. dir. pubbl. com.*, 2007, pp. 1223-1270, pubblicato anche in *Il principio di legalità nel diritto amministrativo che cambia*, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 289-339; nonché in *Astrid rassegna*, n. 58, 2007, con il titolo *Il principio di legalità e l'autotutela amministrativa*.

- BERNARDO GIORGIO MATTARELLA, E. CHITI, *The resources of European Security*; in *European Review of Public Law*, vol. 20, n. 1, pp. 83-123.
- BERNARDO GIORGIO MATTARELLA, *Il procedimento e Il provvedimento*, in *Istituzioni di diritto amministrativo*, a cura di S. Cassese, III ed., Milano, Giuffrè, 2009, pp. 223-348.
- BERNARDO GIORGIO MATTARELLA, *Italien*, in *Handbuch Jus Publicum Europaeum*, Bd. III. *Verwaltungsrecht in Europa: Grundlagen*, a cura di A. von Bogdandy, S. Cassese, P.M. Huber, Heidelberg, C. F. Müller, 2010, pp. 149-185.
- BERNARDO GIORGIO MATTARELLA, *Participation in Rulemaking in Italy*; in *Italian Journal of Public Law*, n. 2, 2010.
- BERNARDO GIORGIO MATTARELLA, *Le régime juridique du conflit d'intérêts - Éléments comparés*, in *Revue française d'administration publique*, n. 135, 2010, pp. 643-654.
- BERNARDO GIORGIO MATTARELLA, *Lezioni di diritto amministrativo*, Parma, Spaggiari, 2011, pp. 1-305.
- BERNARDO GIORGIO MATTARELLA, *La trappola delle leggi. Molte, oscure, complicate*, Bologna, Il Mulino, 2011, pp. 1-217.
- BERNARDO GIORGIO MATTARELLA, *Global Administrative Law and European Administrative Law. Relationships, Legal Issues and Comparison*, a cura di E. Chiti, B. G. Mattarella, Berlin/Heidelberg/New York, Springer, 2011.
- GUIDO MELIS, *La giurisdizione sui rapporti di impiego negli enti pubblici. Nuovi documenti e quattro lettere inedite di Santi Romano (1933-1934)*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 2, 2007, pp. 511-538.
- GUIDO MELIS, *Le istituzioni italiane negli anni Trenta*, in *Scritti in onore di Vincenzo Spagnuolo Vigorita*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2007, voll. I-III, vol. II, pp. 725-739.
- GUIDO MELIS, *Le élites amministrative in Italia*, in *Governo rappresentativo e dirigenze amministrative (secoli XIX e XX). Repräsentative Regierung und führende Beamte (19.-20. Jahrhundert)*, a cura di A.G. Manca, F. Rugge, Bologna, Il Mulino, Berlin, DinchKer & Humblot, 2007, pp. 35-70.
- GUIDO MELIS, *Le istituzioni italiane negli anni Trenta*, in *Lo Stato negli anni Trenta. Istituzioni e regimi fascisti in Europa*, a cura di G. Melis, Bologna, Il Mulino, 2008, pp. 91-108.
- GUIDO MELIS, *Amministrazione e costituzione tra XIX e XX secolo. I silenzi dello Statuto albertino*, in *Le Carte e la Storia*, XIV, 2008, n. 1, pp. 141-150.
- GUIDO MELIS, *Il Consiglio di Stato durante la dittatura fascista. Note sulla giurisprudenza*, in *Tra diritto e storia. Studi in onore di Luigi Berlinguer promossi dal-*

le Università di Siena e di Sassari, tomi I e II, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2008, II, pp. 143-212.

GUIDO MELIS, *Il sistema amministrativo italiano negli ultimi dieci anni*, in *Il sistema amministrativo a dieci anni dalla "riforma Bassanini". Atti del convegno internazionale. Roma, 30 e 31 gennaio 2008*, a cura di G. D'Alessio, F. Di Lascio, Torino, Giappichelli, 2009, pp. 33-46.

GUIDO MELIS, *Amministrazione e dirigismo economico: una storia lunga*, in *Inseparabili: lo Stato, il mercato e l'ombra di Colbert*, a cura di D. Felisini, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2010, pp. 175-288.

GUIDO MELIS, *L'amministrazione centrale*, in *L'unificazione italiana*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 2011, pp. 291-311.

GUIDO MELIS, *Interventi*, in *Sabino Casese e i confini del diritto amministrativo*, a cura di C. Franchini, B. G. Mattarella, Napoli, ES, 2011, pp. 57-70.

ELISABETTA MORLINO, *Le riforme amministrative, ovvero "il pendolo delle illusioni rinnovate"*, in AA.VV., *L'insegnamento in pubblico*, Milano, Giuffrè, 2010.

ELISABETTA MORLINO, *La responsabilità della pubblica amministrazione nel diritto nazionale, comparato ed europeo*, in *Lezioni di diritto amministrativo progressivo*, a cura di L. Torchia, Bologna, Il

Mulino, 2010.

ELISABETTA MORLINO, M. DE BELLIS, *Armonizzazione e mutuo riconoscimento nel General Agreement on Trade in Services*, in *I limiti globali ed europei alla disciplina nazionale dei servizi*, a cura di S. Battini e G. Vesperini, Milano, Giuffrè, 2008.

ELISABETTA MORLINO, *La "vita senza pareti" nello spazio giuridico globale*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 4, 2007, pp. 433-443.

ELISABETTA MORLINO, *Giocare oltre lo Stato: il caso Antigua contro U.S.A.*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 9, 2006, pp. 1021-1031.

GIULIO NAPOLITANO, *Il grande contenitore economico nella codificazione del processo amministrativo*, in *Giorn. dir. amm.*, 2011, p. 677 ss.

GIULIO NAPOLITANO, *Le norme di unificazione economica*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, 2011, p. 97 ss.

GIULIO NAPOLITANO, *L'assistenza finanziaria europea e lo Stato co-assicuratore*, in *Giorn. dir. amm.*, 2010, p. 1085 ss.

GIULIO NAPOLITANO, *I modelli di pubblicizzazione e le prospettive dello Stato amministrativo*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 3, 2010.

GIULIO NAPOLITANO, *The role of the State in and after the financial crisis*, in *Comparative Administrative Law*, a cura di P. Lindseth, S. Rose Ackerman, Edward Elgar, Cheltenham, 2010, p. 569 ss.

- GIULIO NAPOLITANO, *Sul futuro delle scienze del diritto pubblico: variazioni su una lezione tedesca in terra americana*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, 2010, p. 1 ss.
- GIULIO NAPOLITANO, *L'intervento dello Stato nel sistema bancario e i nuovi profili pubblicistici del credito*, in *Giorn. dir. amm.*, 2009, p. 429 ss.
- GIULIO NAPOLITANO, *Il nuovo Stato salvatore: strumenti di intervento e assetti istituzionali*, in *Giorn. dir. amm.*, 2008, p. 1083 ss.
- GIULIO NAPOLITANO, M. ABRESCIA, *Analisi economica del diritto pubblico*, Bologna, Il Mulino, 2009.
- GIULIO NAPOLITANO, *I grandi sistemi del diritto amministrativo, Diritto amministrativo comparato*, Milano, Giuffrè, 2007, p. 1 ss.
- ALESSANDRO NATALINI, P. ADAMI, *La riforma dei controlli nelle autonomie locali*, Donzelli, Roma, 2011.
- ALESSANDRO NATALINI, F. STOLFI, *Mechanisms and Public Administration Reform: The Cases of Better Regulation and Digitalization*, in *Public Administration*, 2011.
- ALESSANDRO NATALINI, F. DI MASCIO, F. STOLFI, *The ghost of crises past: Analyzing reform sequences to understand Italy's response to the global crisis*, in *Public Administration*, 2011.
- ALESSANDRO NATALINI, *La valutazione, in tema di riforma universitaria*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 4, 2011.
- ALESSANDRO NATALINI, *Capacity building. Come far passare le riforme degli altri*, Roma, Carocci, 2010.
- ALESSANDRO NATALINI, G. TIBERI, *La Tela di Penelope*, Bologna, Il Mulino, 2010.
- ALESSANDRO NATALINI, *How Italian regulatory policy encounters Europe*, in *European Political Science Review*, n. 2, 2010, pp. 329-350.
- ALESSANDRO NATALINI, *Lo Stato Costi-Rendimenti*, in AA.VV., *Le amministrazioni pubbliche tra conservazione e riforme*, Milano, Giuffrè, 2008.
- ALESSANDRO NATALINI, *Il capacity building tra Lilliput, Brobdingnag e Lapputa*, in *Riv. it. sc. pol.*, n. 3, 2008.
- MARCO PACINI, *La Cedu e il crocifisso nelle aule scolastiche*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 8, 2011, pp. 851-861.
- MARCO PACINI, *La riorganizzazione del Ministero degli esteri: vera riforma o mero restyling?*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 6, 2011, 597 ss.
- MARCO PACINI, *La scienza giuridica spagnola e i diritti umani*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 1, 2011, p. 271 ss.
- MARCO PACINI, *Procreazione assistita e non discriminazione nella Cedu*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 1, 2011, p. 39 ss.
- MARCO PACINI, *La difficile "via dell'equilibrio"*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 1, 2011, p. 11 ss.

brio": *quarant'anni di finanza pubblica italiana*, in AA.VV., *L'insegnamento in pubblico. Gli scritti giornalistici di Sabino Cassese*, Milano, Giuffrè, 2010, p. 109 ss.

MARCO PACINI, *Il principio generale europeo di non discriminazione*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 8, 2010, p. 779 ss.

MARCO PACINI, *Una sentenza in materia di giurisdizione universale*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 1, 2010, p. 319 ss.

MARCO PACINI, *La giurisdizione universale*, in *Giorn. dir. amm.*, n.11, 2009, p. 1174 ss.

MARCO PACINI, *Il controllo della Cedu sul rispetto dei diritti umani da parte di Stati terzi*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 10, 2008, p. 1081 ss.

MARCO PACINI, *Il diritto di accesso ad un giudice*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 7, 2008, p. 725 ss.

MARCO PACINI, *Corte costituzionale e occupazione acquisitiva: un adeguamento soltanto parziale alla giurisprudenza Cedu*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 1, 2008, p. 25 ss.

RITA PEREZ, *La Manovra d'estate. Il patto interno di stabilità e la spesa sanitaria*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 12, 2008, pp. 1206-1210.

RITA PEREZ, *Riforme finanziarie e pubblica amministrazione*, in *Riv. Corte conti*, n. 4, 2008, pp. 257-285.

RITA PEREZ, *La "tutela" della finanza pubblica*, in *Giorn. dir. amm.* n. 4, 2009, pp. 1206-1210.

RITA PEREZ, *L'ultima finanziaria*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 4, 2010.

RITA PEREZ, *L'accentramento della decisione finanziaria*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 7, 2010, pp. 679-684.

RITA PEREZ, *Autonomia finanziaria degli enti locali e disciplina costituzionale*, in *Riv. giur. Mezzog.*, n. 4, 2010, pp. 1343-1364.

RITA PEREZ, *La via italiana al controllo sulla spesa pubblica*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 11, 2010, p. 1179 ss.

RITA PEREZ, *La stabilizzazione finanziaria*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 11, 2010, pp. 1195-1198.

RITA PEREZ, *Patto di stabilità e crescita e ordinamento locale*, in *Riv. Corte conti*, n. 5, 2010, pp. 167-174.

RITA PEREZ, *La nuova disciplina del bilancio in Germania*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 1, 2011, pp. 95-99.

RITA PEREZ, *Il debutto della legge di stabilità*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 4, 2011, pp. 382-383.

RITA PEREZ, *Gli enti locali territoriali e il patto interno di stabilità*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 4, 2011, pp. 390-394.

LORENZO SALTARI, *Amministrazioni nazionali in funzione comunitaria*, Mila-

no, Giuffrè, 2007.

LORENZO SALTARI, *Poste italiane sempre più banca (del mezzogiorno)?*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 8, 2011, p. 834 ss.

LORENZO SALTARI, *Segnali di tensione tra Agcom e governo*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 7, 2011.

LORENZO SALTARI, *Il riparto di competenze tra l'Unione europea e gli Stati: ossificazione o fluidità*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 3, 2010, pp. 231-236.

LORENZO SALTARI, *I dislivelli di regolazione e i diritti dei privati*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 4, 2009, pp. 379-384.

LORENZO SALTARI, *Dirigenza pubblica e modelli di amministrazione*, in AA.VV., *Le amministrazioni pubbliche tra conservazione e riforme*, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 169-210.

LORENZO SALTARI, *Comunicazioni elettroniche ed energia, Commento alla legge 133/2008*, in *Giorn. dir. amm.*, 2008.

LORENZO SALTARI, *Stato e mercato nel decreto Bersani-bis*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 8, 2007, p. 809-820.

LORENZO SALTARI, *La legalità comunitaria prevale sulla certezza (nazionale) del diritto*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 5, 2007, pp. 477-483.

ALDO SANDULLI, *Facoltà e ordinamenti didattici dal 1860 ad oggi*, in *Storia delle Università in Italia*, a cura di G.P. Brizzi, P. Del Negro, A. Romano, vol. II, tomo II, Messina, Sicania by Gem, 2007, pp. 207-245.

ALDO SANDULLI, *I rapporti tra diritto europeo ed internazionale. Il caso Kadi: un nuovo caso Solange?*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 5, 2008, pp. 513-520.

ALDO SANDULLI, *La Corte di giustizia europea ed il dialogo competitivo tra le corti*, in AA.VV., *Il diritto amministrativo oltre i confini*, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 189-211.

ALDO SANDULLI, *Costruire lo Stato. La scienza del diritto amministrativo in Italia (1800-1945)*, Milano, Giuffrè, 2009, pp. 1-323.

ALDO SANDULLI, *Santi Romano and the Complexity of Public Law*, in *Italian Journal of Public Law*, n. 1, 2009, pp. 21-48.

ALDO SANDULLI, *Diritto e fatto in Enzo Capaccioli*, in *Dir. amm.*, n. 4, 2009, pp. 935-954.

ALDO SANDULLI, *Il procedimento amministrativo e la teoria del Big Rip*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 11, 2009, pp. 1133-1137.

ALDO SANDULLI, *Mario Nigro, giurista dello Stato democratico-sociale*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 3, 2010, pp. 641-654.

ALDO SANDULLI, *Administrative Law*

Scholarship in Italy (1800-2010), in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 4, 2010, pp. 1055-1122, pubbl. in ted. *Wissenschaft vom Verwaltungsrecht: Italien*, in *Handbuch Ius Publicum Europaeum*, a cura di A. von Bogdandy, S. Cassese, P. Huber, vol. IV, C.F. Müller, Heidelberg, pp. 155-194.

ALDO SANDULLI, *Il diritto amministrativo nei primi anni dello Stato unitario*, in *Le carte e la storia*, n. 1, 2011, pp. 41-53.

MARIO SAVINO, *Global Administrative Law meets "Soft" Powers: The Uncomfortable Case of Interpol Red Notices*, in *Journal of International Law and Politics*, vol. 43, 2011, pp. 263-336.

MARIO SAVINO, S. CASSESE, *I caratteri del diritto amministrativo europeo*, in *Diritto amministrativo europeo. Principi e istituti*, a cura di G. della Cananea, III ed., Milano, Giuffrè, 2011, pp. 1-80.

MARIO SAVINO, *Kadi II: i diritti dei sospetti terroristi presi sul serio?*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 3, 2011, pp. 257-267.

MARIO SAVINO, *The Right to Open Public Administrations in Europe: Emerging Legal Standards*, Parigi, OECD-OCSE, Sigma Paper, n. 46, 2010, pp. 1-41.

MARIO SAVINO, *La circolazione illecita*, in *I beni culturali e la globalizzazione*, a cura di L. Casini, Bologna, Il Mulino, 2010, pp. 143-169.

MARIO SAVINO, *I problemi istituzionali*

del federalismo fiscale: le riforme necessarie, in *Economia italiana*, n. 3, 2009, p. 729-765, pubbl. in ingl. *The Institutional Problems of Fiscal Federalism: The Necessary Reforms*, in *Review of Economic Conditions in Italy*, 2009, n. 3, pp. 417-452.

MARIO SAVINO, *Le disfunzioni e le riforme*, in *Il sistema amministrativo italiano nel XXI secolo*, a cura di L. Torchia, Bologna, Il Mulino, 2009, pp. 425-447.

MARIO SAVINO, *The Role of Committees in the EU Institutional Balance: Deliberative or Procedural Supranationalism?*, in *21st Century Comitology: The Role of Implementation Committees in the Wider European Union*, a cura di T. Christiansen, J. Oettel e B. Vaccari, Maastricht, European Institute of Public Administration, 2009, pp. 19-47.

MARIO SAVINO, *L'amministrazione nazionale e l'Europa: l'eterna rincorsa*, in AA.VV., *Le amministrazioni pubbliche tra conservazione e riforme*, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 123-167.

MARIO SAVINO, *Il cammino internazionale della Corte costituzionale dopo le sentenze n. 348 e 349 del 2007*, in *Riv. it. dir. pubbl. com.*, 2008, n. 3-4, p. 743-788.

SILVIA SIMONE, *Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture* (par. 4.2.3) e *Concorrenza negli interventi dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato* (par. 4.3), in *Appalti e concorrenza* (Cap. IV), in *Lo Stato compratore. L'acquisto di*

beni e servizi nella pubblica amministrazione, a cura di L. Fiorentino, Collana *I Quaderni di Astrid*, Bologna, Il Mulino, 2007.

SILVIA SIMONE, *Le procedure di scelta del contraente*, in *Il codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, aggiornato con il decreto legislativo 26 gennaio 2007*, n. 6, a cura di L. Fiorentino, C. Lacava, vol. n. 15 della Collana *Quaderni del Giorn. dir. amm.*, Milano, Ipsoa, 2007.

SILVIA SIMONE, *Cassa depositi e prestiti: organismo di diritto pubblico?*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 2, 2008, p. 155 ss.

SILVIA SIMONE, *Il codice dei contratti pubblici viola il principio di libera concorrenza?*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 6, 2008, p. 650 ss.

SILVIA SIMONE, *Quale sorte per il contratto di appalto dopo l'annullamento dell'aggiudicazione?*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 11, 2008, p. 1 ss.

SILVIA SIMONE, *Esperienze e incontri: la vicenda personale di Sabino Cassese*, in AA.VV., *L'insegnamento in pubblico. Gli scritti giornalistici di Sabino Cassese*, Milano, Giuffrè, 2010, p. 259 ss.

SILVIA SIMONE, *Commento agli artt. 21, 22, 23, 24 e 26 della legge 10 ottobre 1990, n. 287*, in *Codice commentato della concorrenza e del mercato*, a cura di A. Catricalà, P. Troiano, Milano, Utet Giuridica, 2010, pp. 1349-1366 e pp. 1374-1377.

SILVIA SIMONE, *Il contratto di appalto*, in *I contratti della concorrenza*, a cura

di A. Catricalà, E. Gabrielli, *Trattato dei contratti*, diretto da P. Rescigno e E. Gabrielli, vol. XV, Milano, Utet Giuridica, 2011, pp. 751-790.

SUSANNA SCREPANTI, *La partecipazione dei privati ai procedimenti regolatori delle Autorità indipendenti*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 4, 2007.

SUSANNA SCREPANTI, *La rete UE e il problema del coordinamento delle politiche comunitarie*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 5, 2008.

SUSANNA SCREPANTI, *Il sindacato del giudice amministrativo sulle valutazioni tecniche e sui poteri sanzionatori dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato*, in *Rassegna Avvocatura dello Stato*, n. 1, 2008.

SUSANNA SCREPANTI, *La dimensione ultrastatale delle Autorità indipendenti: i "sistemi comuni" europei e globali*, in *Riv. it. dir. pubbl. com.*, n. 5, 2009.

SUSANNA SCREPANTI, *Il Consiglio di Stato apre alla concorrenza il settore dei pubblici esercizi*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 1, 2010.

SUSANNA SCREPANTI, *Gli aiuti di Stato fra ordinamento europeo e nazionale*, in *Lezioni di diritto amministrativo progredito*, a cura di L. Torchia, Bologna, Il Mulino, 2010.

SUSANNA SCREPANTI, *La tutela della concorrenza ed il sistema europeo di pub-*

blici poteri tra integrazione e decentramento, in *Lezioni di diritto amministrativo progredito*, a cura di L. Torchia, Bologna, Il Mulino, 2010.

ALESSANDRO TONETTI, *I poteri amministrativi comunitari in materia di aiuti di Stato*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 2, 2007, p. 443 s.

ALESSANDRO TONETTI, *Armonizzazione ed equivalenza nella disciplina europea dei servizi*, in *I limiti globali ed europei alla disciplina nazionale dei servizi*, a cura di S. Battini e G. Vesperini, Quaderno n. 4 della *Riv. trim. dir. pubbl.*, 2008, p. 375 ss.

ALESSANDRO TONETTI, M. CONTICELLI, *La difficile convivenza tra regolazione e antitrust: il caso delle comunicazioni elettroniche*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, 2008, p. 71 ss.

ALESSANDRO TONETTI, *Verso una migliore applicazione del diritto comunitario?*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 6, 2008, p. 695 ss.

ALESSANDRO TONETTI, *La disciplina comunitaria e globale degli aiuti a favore del sistema bancario*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 6, 2009, p. 659 ss.

ALESSANDRO TONETTI, *Le risorse straordinarie dello Stato, commento alla legge delega sul federalismo fiscale*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 8, 2009, p. 818 ss.

ALESSANDRO TONETTI, *La partecipa-*

zione nelle procedure di localizzazione di opere pubbliche: il caso italiano, in *È possibile realizzare le infrastrutture in Italia?*, a cura di A. Macchiati, G. Napolitano, Bologna, Il Mulino, 2009, p. 163 ss.

ALESSANDRO TONETTI, *Autonomie, decentramento, federalismo: riforme vere o sulla carta?*, in AA.VV., *L'insegnamento in pubblico. Gli scritti giornalistici di Sabino Cassese*, Milano, Giuffrè, 2010, p. 53 ss.

ALESSANDRO TONETTI, *Localizzazione e consenso nel rilancio del nucleare in Italia*, in *Giorn. dir. amm.*, 2011, p. 5 ss.

ALESSANDRO TONETTI, *La nuova disciplina per lo sviluppo della banda larga: vera semplificazione?*, in *Mercato, concorrenza, regole*, n. 1, 2011, p. 117 ss.

LUISA TORCHIA, *Delegificazione*, in *Enciclopedia Italiana Treccani*, 2007.

LUISA TORCHIA, *La responsabilità della pubblica amministrazione*, in *Diritto amministrativo comparato*, a cura di G. Napolitano, Milano, Giuffrè, 2007.

LUISA TORCHIA, *Diritto amministrativo, potere pubblico e società nel terzo millennio o della legittimazione inversa*, in *Il diritto amministrativo oltre i confini*, Milano, Giuffrè, 2008.

LUISA TORCHIA, *Il sistema amministrativo italiano*, Bologna, Il Mulino, 2009.

LUISA TORCHIA, *La responsabilità amministrativa per le società in partecipazione*

pubblica, in *Giorn. dir. amm.*, n. 6, 2009.

LUISA TORCHIA, *Venti anni di potere antitrust: dalla legalità sostanziale alla legalità procedurale nell'attività dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato*, Torino, Giappichelli, 2010.

LUISA TORCHIA, *Lezioni di diritto amministrativo progredito*, a cura di L. Torchia, Bologna, Il Mulino, 2010.

LUISA TORCHIA, *Le nuove pronunce nel Codice del processo amministrativo*, in *Giorn. dir. amm.*, n. 12, 2010.

LUISA TORCHIA, *La sindrome Nimby: alcuni criteri per l'identificazione di possibili rimedi*, in *Le infrastrutture in Italia: dotazione, programmazione, realizzazione*, a cura di F. Balassone, P. Casadio, Banca d'Italia, Roma, 2011.

LUISA TORCHIA, *L'istituzione della V Sezione con la legge n. 62 del 1907: la "carta giurisdizionale" del Consiglio di Stato*, in *Per i 180 anni del Consiglio di Stato. Quarantadue momenti della sua storia*, Milano, Giuffrè, 2011.

GIULIO VESPERINI, S. BATTINI, *I limiti globali ed europei alla disciplina nazionale dei servizi*, Milano, Giuffrè, 2008.

GIULIO VESPERINI, *Il sindaco nell'Italia unitaria*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, 2007, p. 853 ss.

GIULIO VESPERINI, *Le autonomie locali nello Stato regionale*, in *Le regioni*, 2007,

p. 663 ss., anche in *Annuario 2007 dell'Associazione italiana dei professori di diritto amministrativo*, Napoli, ES, 2008, p. 35 ss.

GIULIO VESPERINI, *Venti anni di riforme dei poteri regionali e locali: modelli normativi e sviluppi dell'ordinamento*, in *Amministrazione civile*, n. 2, 2008, p. 7 ss.

GIULIO VESPERINI, *Il diritto europeo e la ripartizione nazionale delle competenze tra lo Stato e le regioni*, in *Riv. it. dir. pubbl. com.*, 2008, p. 1427 ss., e in *Ordinamento europeo e pubblica amministrazione*, a cura di G. Sciullo, Bononia University Press, 2009, p. 111 ss.

GIULIO VESPERINI, *Le discipline comunitarie dei diritti amministrativi nazionali: un'introduzione*, in AA.VV., *Il diritto amministrativo oltre i confini*, Milano, Giuffrè, 2008, p. 23 ss.

GIULIO VESPERINI, *Per uno studio delle tendenze di riforma del sistema universitario*, in *Giorn. dir. amm.*, 2009, p. 197 ss.

GIULIO VESPERINI, *Le regioni e gli enti locali*, in *Il sistema amministrativo italiano nel XXI secolo*, a cura di L. Torchia, Bologna, Il Mulino, 2009, p. 209 ss.

GIULIO VESPERINI, *La legge sulle autonomie locali vent'anni dopo*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, 2010, p. 953 ss.

GIULIO VESPERINI, A. SANDULLI, *L'organizzazione dello Stato unitario*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, n. 2, 2011, p. 47 ss.

6.3. Gli *Irpa Working Papers*

L'Irpa ha creato una collana di *Working Papers* sul modello consolidato del *Jean Monnet Center* e dell'*Institute for International Law and Justice* della *New York University*. La pubblicazione dei *Papers* avviene direttamente *on line*, in inglese, e i lavori sono disponibili anche su Ssrn. La prima serie di *Papers* è dedicata ai *Global Administrative Law Seminars* che si tengono annualmente, dal 2005, presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi della Tuscia a Viterbo. La collana contiene lavori a carattere scientifico di studiosi ed esperti non definitivi o in via di pubblicazione. L'*Advisory Committee* è composto da alcuni Soci dell'Istituto già componenti del *Global Administrative Law Steering Committee*, Stefano Battini, Lorenzo Casini, Edoardo Chiti, Mario Savino e Giulio Vesperini, dal Presidente dell'Istituto, Luisa Torchia, e da Sabino Cassese, Bernardo G. Mattarella, Aldo Sandulli e Giulio Napolitano.

6.4. I Rapporti Irpa

L'Irpa promuove l'elaborazione di alcuni "Rapporti" su temi di particolare interesse e attualità nel diritto amministrativo. I Rapporti Irpa sono rivolti ad informare ed aggiornare gli operatori giuridici e gli esperti del settore in

modo mirato, fornendo loro le principali coordinate scientifiche e i dati quantitativi e qualitativi per la comprensione delle dimensioni e dei caratteri dei fenomeni rilevanti.

I Rapporti sinora programmati hanno ad oggetto:

1. l'organizzazione amministrativa centrale e il federalismo (Alessandra Battaglia, Rocco Cifarelli, Sveva Del Gatto, Fabio Di Cristina, Luigi Fiorentino, Chiara Lacava, Gabriele Mazzantini, Rita Perez, Laura Segni, Alessandro Tonetti);
2. accentramento e decentramento in Italia (Sabino Cassese, Gaetano D'Auria, Luigi Fiorentino, Matteo Gnes, Lorenzo Saltari);
3. le società e i servizi pubblici locali dopo il *referendum*. Problemi e prospettive (Diego Agus, Sveva Del Gatto, Giulio Napolitano, Lorenzo Saltari, Aldo Sandulli);
4. misurazione e valutazione della qualità dei servizi pubblici (Bruno Carotti, Elisa D'Alterio, Tiziana Testoni);
5. la parità di genere nei vertici della pubblica amministrazione (Mariana Benedetti, Hilde Caroli Casavola, Maurizia De Bellis, Elisabetta Morlino).

7. ORGANIGRAMMA E STATUTO

7.1. L'Organigramma

Presidente

Luisa Torchia
ordinario dell'Università di Roma Tre

Consiglio Direttivo

Stefano Battini
ordinario dell'Università della Tuscia

Sabino Cassese
giudice costituzionale

Edoardo Chiti
straordinario dell'Università della Tuscia

Luigi Fiorentino
Capo di gabinetto del Miur

Bernardo Giorgio Mattarella
ordinario dell'Università di Siena

Giulio Napolitano
ordinario dell'Università di Roma Tre

Giulio Vesperini
ordinario dell'Università della Tuscia

Soci

Diego Agus
dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza, funzionario dell'Agcm

Francesco Giovanni Albisinni
dottorando di ricerca dell'Università di Roma Tre

Bernardo Argiolas
dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza, funzionario Agcom

Alessandra Battaglia
dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza, avvocato

Mariangela Benedetti
dottore di ricerca dell'Università della Tuscia

Giulia Bertezolo
dottore di ricerca dell'Università di Trento

Dario Bevilacqua
dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza

Andrea Bixio
ordinario dell'Università di Roma Sapienza

Italo Borrello
funzionario della Banca d'Italia

Hilde Caroli Casavola
associato dell'Università del Molise

Bruno Carotti
dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza, funzionario dell'Agcom

Lorenzo Casini
associato dell'Università di Roma Sapienza

Eleonora Cavalieri
dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza - Firenze (Sum)

Mario Pilade Chiti
ordinario dell'Università di Firenze

Giuseppe Ciccarelli
dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza, magistrato

- Benedetto Cimino
dottore di ricerca dell'Università della Tuscia
- Paolo Cirielli
*dottore di ricerca dell'Università di Siena,
funzionario dell'Aeeg*
- Marcello Clarich
ordinario dell'Università di Roma Luiss
- Guido Carli
- Martina Conticelli
*ricercatore dell'Università di Roma
Tor Vergata*
- Marco D'Alberti
*ordinario dell'Università di Roma
Sapienza*
- Elisa D'Alterio
*dottore di ricerca dell'Università di Roma
Sapienza - Firenze (Sum)*
- Gaetano D'Auria
presidente di sezione della Corte dei conti
- Maurizia De Bellis
*ricercatore dell'Università di Roma Tor
Vergata*
- Sveva Del Gatto
ricercatore dell'Università di Roma Tre
- Giacinto della Cananea
*ordinario dell'Università di Roma
Tor Vergata*
- Fabio Di Cristina
*dottorando di ricerca dell'Università
di Siena*
- Chiara Di Seri
dottore di ricerca dell'Università Roma Tre
- Renato Finocchi Gherzi,
*Procuratore Generale della Corte di Cas-
sazione*
- Claudio Franchini
*ordinario dell'Università di Roma
Tor Vergata*
- Matteo Gnes
associato dell'Università di Urbino Carlo Bo
- Chiara Lacava
dirigente dell'Agcm
- Marco Macchia
*ricercatore dell'Università di Roma
Tor Vergata*
- Euan MacDonald
lecturer dell'University of Edimburgh
- Angelo Mari
*docente della Scuola superiore della pubbli-
ca amministrazione*
- Alberto Massera
ordinario dell'Università di Pisa
- Guido Melis
*ordinario dell'Università di Roma
Sapienza*
- Elisabetta Morlino
*dottore di ricerca dell'Università di Roma
Sapienza - Firenze (Sum)*
- Alessandro Natalini
*ricercatore dell'Università Parthenope di
Napoli*

Carlo Notamurzi

dirigente generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Marco Pacini

dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza, funzionario della Banca d'Italia

Maria Rita Perez

già ordinario dell'Università di Roma Sapienza

Patrizio Rubechini

dottore di ricerca dell'Università di Roma Tre

Lorenzo Saltari

associato dell'Università di Palermo

Aldo Sandulli

ordinario dell'Università di Napoli Suor Orsola Benincasa

Mario Savino

associato dell'Università della Toscana

Susanna Screpanti

professore a contratto dell'Università di Urbino, dottore di ricerca dell'Università di Roma Tre

Gianluca Sgueo

dottore di ricerca dell'Università di Lecce, funzionario presso la Presidenza del Consiglio dei ministri

Silvia Simone

dottore di ricerca dell'Università di Roma Tre, funzionario dell'Agcm

Alessandro Tonetti

dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza

Collaboratori

Antonella Albanesi

dottoranda di ricerca dell'Università di Roma Sapienza, collaboratrice del presidente di Poste italiane

Andrea Maria Altieri

dottorando di ricerca dell'Università di Siena

Andrea Averardi

dottorando di ricerca dell'Università di Roma Tre

Alessandro Basilico

dottorando di ricerca dell'Università di Milano

Andrea Blasini

allievo della Scuola Sant'Anna di Pisa

Paola Buccelli

dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza, magistrato

Benedetto Brancoli Busdraghi

dottorando di ricerca dell'Università di Roma Tre

Lorenzo Carbonara

dottorando di ricerca dell'Università di Roma Sapienza

Riccardo Cerulli

dottorando di ricerca dell'Università della Toscana

Cristina Cicogna

dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza, funzionario dell'Agcom

- Mariarita Circi
dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza, funzionario della Banca d'Italia
- Paolo Clarizia
dottore di ricerca dell'Università di Roma Tre
- Monica Cocconi
associato dell'Università di Parma
- Claudia Confortini
dottoranda di ricerca dell'Università di Roma Tre
- Manuela Cundari
avvocato in Roma
- Marta D'Auria
dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza, dirigente p. a.
- Giacomo Delledonne
perfezionando della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
- Mariastefania De Rosa
dottore di ricerca dell'Università di Siena, avvocato
- Tommaso Di Nitto
avvocato
- Angela Ferrari Zumbini
assegnista di ricerca dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli
- Alfredo Fioritto
associato dell'Università di Pisa
- Francesco Fonderico
dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza, avvocato
- Giuliano Fonderico
ricercatore della Luiss - Guido Carli di Roma
- Miriam Giorgio
dottore di ricerca dell'Università di Messina
- Chiara Mari
dottoranda di ricerca dell'Università di Roma Tor Vergata
- Chiara Martini
dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza, documentarista della Camera dei deputati
- Sandro Mento
dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza
- Valentina Milani
dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza
- Davide Ragone
perfezionando della Scuola Sant'Anna di Pisa
- Nicoletta Rangone
associato del Politecnico di Milano
- Tiziana Testoni
dottoranda di ricerca dell'Università di Roma Tre
- Manuela Veronelli
dottore di ricerca dell'Università di Roma Sapienza
- Valentina Volpe
dottoranda di ricerca dell'Istituto Italiano di Scienze Umane di Napoli



Nella foto, il gruppo dei partecipanti al primo incontro annuale Irpa (Subiaco 14 e 15 ottobre 2011).

7.2. Lo Statuto

Art. 1 - Costituzione

È costituito l'Istituto di ricerche sulla pubblica amministrazione (in breve IRPA - di seguito Istituto). L'IRPA è un'Associazione senza scopo di lucro.

Art. 2 - Sede

L'Istituto ha sede in Roma. La modifica della sede può essere deliberata dal Consiglio Direttivo.

Art. 3 - Scopo

L'Istituto si propone di contribuire allo sviluppo delle attività di ricerca in scienze amministrative alla diffusione dei risultati delle ricerche svolte e alla formazione post-universitaria per studiosi e funzionari pubblici. Esso costituisce un luogo di studio per professori universitari e giovani studiosi. Gli uni e gli altri, oltre alla ricerca individuale, svolgono ricerche di gruppo e collaborano alle attività di formazione.

L'Istituto non ha finalità di lucro. È fatto divieto di distribuire anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Istituto salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 4 - Oggetto

L'Istituto promuove lo svolgimento di attività di ricerca, la diffusione dei relativi risultati, la formazione di studiosi e funzionari pubblici.

Le attività di ricerca consistono, in particolare, in convegni scientifici, conferenze di studiosi italiani e stranieri, incontri di studio informali. Esse consistono altresì in ricerche di gruppo, anche in collaborazione con istituti universitari. Le ricerche possono essere svolte anche sulla base di incarichi e finanziamenti di soggetti esterni, e potranno parteciparvi soci, dottorandi, borsisti e ricercatori esterni.

Le attività di formazione di studiosi sono rivolte a un numero limitato di dottorandi e borsisti, che svolgono, di regola, i propri studi presso l'Istituto. I dottorandi sono selezionati tra coloro che frequentano dottorati di ricerca in diritto amministrativo o pubblico o scienze amministrative: in aggiunta agli adempimenti loro richiesti dai relativi coordinatori e colleghi di dottorato, essi sono seguiti nei loro studi e nella redazione delle tesi dal Presidente dell'Istituto e dai professori e ricercatori anziani. I borsisti sono beneficiari di borse di perfezionamento in diritto amministrativo o pubblico o scienze amministrative.

La formazione di funzionari pubblici viene svolta attraverso corsi di formazione organizzati dall'Istituto, anche su richiesta di pubbliche amministrazioni, a titolo oneroso o gratuito. Presso l'Istituto possono svolgersi le attività di Master universitari e corsi di perfezionamento in diritto amministrativo o pubblico o scienze amministrative. L'Istituto si preoccupa dell'ingresso dei suoi allievi nel mondo del lavoro, segnalandoli alle pubbliche amministrazioni e raccogliendo informazioni sui concorsi e sulle possibilità di lavoro presso le pubbliche amministrazioni.

Art. 5 - Attività strumentali, accessorie e connesse

Per il raggiungimento dei suoi scopi l'Istituto potrà tra l'altro:

- a) stipulare ogni opportuno atto o contratto;
- b) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietario, locatore, comodatario o comunque posseduti;
- c) stipulare convenzioni per l'affidamento in gestione di parte delle attività;
- d) partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Istituto medesimo; l'Istituto potrà concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;
- e) svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

Art. 6 - Risorse umane

Per la realizzazione dell'oggetto, l'Istituto si avvale in modo prevalente delle prestazioni personali e volontarie dei propri aderenti.

Funzionari pubblici già in servizio possono svolgere attività di studio e partecipare alle attività dell'Istituto anche individualmente e per periodi limitati.

Per il raggiungimento dello scopo sociale l'Istituto potrà anche avvalersi di collaborazioni remunerate e potrà assumere dipendenti.

Art. 7 - Patrimonio ed entrate dell'Istituto

Il patrimonio dell'Istituto è costituito da una disponibilità pari ad Euro 50.000,00 (Cinquantamilaeuro) e da ogni bene mobile ed immobile pervenuto a qualsiasi titolo, nonché dagli avanzi di gestione.

Le entrate dell'Istituto sono costituite:

- a) dal fondo iniziale;
- b) dalle quote associative annuali;
- c) dalle quote di adesione;
- d) da lasciti e donazioni;
- e) da proventi realizzati in esecuzione di attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali;
- f) dalla rendita del patrimonio;
- g) da contributi di enti pubblici e privati.

Art. 8 - Associati

Ciascun associato ha diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti, per la nomina degli organi direttivi dell'Istituto e per ogni altra decisione che riguarda l'Istituto.

Sono soci ordinari quelli che risultano dall'Atto costitutivo.

Su proposta del Consiglio Direttivo l'Assemblea potrà deliberare l'ammissione di nuovi soci ordinari tra persone fisiche, enti, associazioni, aziende, imprese che ne facciano domanda ai sensi dell'art. 9 e che, non avendo interessi in contrasto con quelli dell'Istituto, intendano perseguirne gli scopi partecipando alle attività sociali.

Con lo stesso procedimento, l'Istituto potrà attribuire la qualifica di socio onorario a enti, associazioni, aziende, imprese e personalità che si siano particolarmente distinte nei settori in cui opera l'Istituto.

Art. 9 - Ammissione, quote, recesso

L'ammissione dei nuovi soci che ne facciano domanda in forma scritta verrà deliberata dall'Assemblea su presentazione di almeno due soci ordinari.

Le quote sociali sono deliberate annualmente dal Consiglio Direttivo in carica sulla base del fabbisogno finanziario dell'Istituto per l'esercizio delle attività sociali.

La facoltà di recesso da parte dei soci ordinari potrà essere esercitata con lettera raccomandata al Presidente almeno tre mesi prima della scadenza di ogni esercizio annuale a condizione che il socio ordinario abbia assolto a tutti gli obblighi nei confronti dell'Istituto; potrà altresì essere esercitata a seguito della modifica dell'entità delle quote, entro tre mesi dalla relativa deliberazione.

Le quote e i contributi associativi non sono cedibili.

Art. 10 - Organi

Sono organi dell'Istituto:

- l'Assemblea;
 - il Consiglio Direttivo;
 - il Segretario Generale;
 - il Presidente.
- l'organo di controllo contabile, il cui titolare è iscritto al registro dei revisori contabili.

I membri del Consiglio Direttivo, il Segretario Generale e il Presidente durano in carica tre anni e sono consecutivamente rieleggibili.

Il Revisore contabile esercita esclusivamente la funzione di controllo contabile, come definita dal Codice civile e dalle altre leggi vigenti in materia. Delle verifiche del Revisore contabile viene redatto verbale trascritto in apposito libro.

Art. 11 - Assemblea

All'Assemblea partecipano i soci in regola con la quota sociale. Il voto è espresso o personalmente o a mezzo di altro socio, munito di delega scritta. Nessun socio può rappresentare più di tre soci. L'Assemblea delibera sui bilanci preventivi e consuntivi e sui programmi di attività, fissa il numero ed elegge i componenti del Consiglio direttivo. L'Assemblea si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione del Presidente o su richiesta scritta di almeno un decimo dei soci.

Art. 12 - Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è costituito da un numero variabile da 3 a 7 consiglieri eletti dall'Assem-

blea. È presieduto dal Presidente o, in sua assenza, da altro consigliere da lui delegato.

Il Consiglio Direttivo delibera su tutte le materie di ordinaria amministrazione, predispone il bilancio, fissa le quote sociali, delibera sull'attuazione dei programmi, stabilisce la data delle assemblee, determina ogni altra modalità organizzativa.

Il Consiglio Direttivo può nominare il Segretario Generale fissandone i compiti.

Art. 13 - Presidente

Il Presidente rappresenta l'Istituto, presiede le adunanze dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, provvede alla tutela degli interessi dell'Istituto e ne dirige l'attività in conformità alle decisioni dei suoi organi, mantiene i rapporti con altri enti e organizzazioni.

Il Presidente viene nominato dal Consiglio direttivo tra i professori ordinari di ruolo o in pensione di una materia attinente alla pubblica amministrazione.

Art. 14 - Sedute

Le convocazioni vanno fatte, di norma, con almeno 10 giorni di preavviso a mezzo di posta ordinaria, fax o posta elettronica. In caso di urgenza è ammessa la convocazione telegrafica/fax/e-mail con almeno 48 ore di preavviso.

L'Assemblea e il Consiglio Direttivo sono validamente costituiti in prima convocazione con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti, in seconda convocazione con la presenza di almeno un terzo degli aventi diritto.

Le delibere, se non diversamente specificato nel presente Statuto, sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Le votazioni avvengono con scrutinio palese, salvo richiesta di almeno un terzo dei partecipanti di procedere a scrutinio segreto.

Art. 15 - Modifiche allo Statuto

Il presente Statuto può essere modificato dall'Assemblea come previsto dall'art. 21 del Codice civile.

Art. 16 - Scioglimento

Lo scioglimento dell'Istituto è deliberato dall'Assemblea.

In caso di scioglimento l'Istituto ha l'obbligo di devolvere il proprio patrimonio ad altre organizzazioni con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità.

Art. 17 - Riconoscimento della personalità giuridica

La presentazione della domanda di riconoscimento della personalità giuridica può essere deliberata dall'Assemblea.

Art. 18 - Rinvio

Per quanto non è previsto nel presente atto costitutivo e statuto valgono le vigenti disposizioni del Codice civile.

Opera in copertina:

Afro Basaldella, Casa bruciata, 1962

Coordinamento editoriale:

La redazione dell'Annuario 2004-2011 è stata curata da un gruppo di Soci coordinato da Hilde Caroli Casavola e composto da Maurizia De Bellis, Fabio Di Cristina ed Elisabetta Morlino

Progetto grafico:

Infabrica - Gruppo Comunicazione e Marketing

Stampa:

Sograf (Roma) - Gruppo Comunicazione e Marketing

Le fasi di elaborazione grafica e di stampa sono state curate da Bruno Carotti e Lorenzo Casini

IRPA

ISTITUTO DI RICERCHE
SULLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Via delle Coppelle, 35
00186 ROMA
www.irpa.eu